



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 4 MARZO 2013

Seduta n. 4

L'anno duemilatredici, il giorno quattro del mese di marzo, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco FLAVIO ZANONATO è presente.

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO	P	
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO		A
17.	SCAPIN FABIO		A
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA		AG

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA	P	
22	TREVISAN RENATA	P	
23	MANCIN MARINA	P	
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO		A
27	AVRUSCIO GIAMPIERO		A
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO		A
30	CAVATTON MATTEO		A
31	GRIGOLETTO STEFANO		A
32	CRUCIATO ROBERTO	P	
33	MARCHIORO FILIPPO		A
34	MAZZETTO MARIELLA		A
35	VENULEO MARIO	P	
36	LITTAME' LUCA		A
37	PASQUALETTO CARLO		AG
38	CAVALLA GREGORIO		A
39	ALIPRANDI VITTORIO		A
40	TERRANOVA ORESTE		AG

e pertanto complessivamente presenti n. 25 assenti n. 16 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Cenolli Egi.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti gli Assessori:

ROSSI IVO	P	CARRAI MARCO	P
DI MASI GIOVANNI BATTISTA	P	CLAI SILVIA	P
BOLDRIN LUISA	P	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	P	ZAN ALESSANDRO	A
VERLATO FABIO	A	MICALIZZI ANDREA	P
PIRON CLAUDIO	P	ZAMPIERI UMBERTO	A

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) GAUDENZIO GIANLUCA
- 2) SALMASO ALBERTO

e dichiara aperti i lavori.

INDICE

Presidente Ruffini	211
Sindaco Zanonato.....	211
Prefetto Sodano	214
Comandante Zanetti	215
N. 14 - Interrogazione del Consigliere Scapin (Misto) al Vice Sindaco Rossi su uno spiacevole episodio avvenuto sull'autobus n. 3.	217
Vice Sindaco Rossi	218
Consigliere Scapin (Gruppo Misto)	219
N. 15 - Interrogazione della Consigliera Mancin (Sinistra per PD) all'Assessore Piron sulla diminuzione del numero di Centri Estivi del Comune.	219
Assessore Piron	221
Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)	223
N. 16 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (UDC) all'Assessore Micalizzi su un'area a rischio in via Maroncelli.	224
Assessore Micalizzi.....	226
Consigliere Cruciato (Unione di Centro)	226
N. 17 - Interrogazione della Consigliera Toso (PD) all'Assessore Clai sul conferimento della cittadinanza italiana.....	227
Assessore Clai	227
Consigliera Toso (Partito Democratico)	228
Argomento n. 64 o.d.g. (Deliberazione n. 7)	229
"Approvazione Regolamento sui controlli interni".	
Sindaco Zanonato.....	229
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	230
Presidente Ruffini	231
Sindaco Zanonato.....	232
Presidente Ruffini	232
Votazione (Deliberazione n. 7).....	233
Votazione (I.E.).....	233

Argomento n. 59 o.d.g. (Deliberazione n. 8)	234
"Piano delle alienazioni immobiliari. Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 11 del 16.02.2010. Approvazione".	
Vice Sindaco Rossi	234
Votazione (Deliberazione n. 8).....	235
Argomento n. 60 o.d.g. (Deliberazione n. 9)	235
"Modifiche alla deliberazione di Consiglio comunale n. 102 del 29.11.2011 "Modalità e limiti di applicazione della L.R. n. 14/2009 come modificata ed integrata dalla L.R. n. 13/2011. Piano casa 2. Approvazione criteri applicativi" relative ad interventi in regime di piano urbanistico attuativo".	
Assessore Di Masi.....	235
Consigliere Cruciato (Unione di Centro)	238
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	241
Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)	243
Consigliere Cesaro (Partito Democratico)	245
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	246
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	247
Assessore Di Masi.....	248
Vice Presidente Avruscio.....	250
Assessore Di Masi.....	250
Vice Presidente Avruscio.....	251
Votazione (Emendamento).....	251
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	252
Consigliere Cruciato (Unione di Centro)	253
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	254
Votazione (Deliberazione n. 9).....	255
Argomento n. 61 o.d.g. (Deliberazione n. 10)	256
"Esercizio dei poteri in deroga ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PRG in relazione alla richiesta di ampliamento dell'hotel Sheraton. Progetto edilizio n. 5697/2012 presentato dalla società "Meeting S.p.A.".	
Assessore Di Masi.....	256
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	257
Consigliere Cesaro (Partito Democratico)	258
Consigliere Cruciato (Unione di Centro)	259
Assessore Di Masi.....	260
Consigliere Cruciato (Unione di Centro)	261
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	261
Votazione (Deliberazione n. 10).....	262

Argomento n. 66 o.d.g. (Deliberazione n. 11)	262
"Ordine del giorno: Variante parziale alle Norme Tecniche Di Attuazione del P.R.G. relativa agli articoli 21 e 43. Adozione".	
Vice Sindaco Rossi	262
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	265
Consigliere Cruciato (Unione di Centro)	266
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	267
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	271
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	274
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	275
Consigliere Cesaro (Partito Democratico)	277
Vice Sindaco Rossi	279
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	281
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	282
Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico).....	284
Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)	287
Votazione (<i>Deliberazione n. 11</i>).	288
Argomento iscritto al n. 34 o.d.g.....	288
"Mozione: Parcheggi liberi - verifica e rispetto delle quote previste. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale".	
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	288
Presidente Ruffini	289
Argomento n. 33 o.d.g. (Deliberazione n. 12)	289
"Ordine del giorno: carta di identità elettronica: implementazione servizi comunali".	
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	289
Presidente Ruffini	294
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	294
Consigliera Barzon (Partito Democratico).....	295
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	296
Votazione (<i>Deliberazione n. 12</i>).	297
Argomento n. 53 o.d.g. (Deliberazione n. 13)	297
"Mozione: Istituzione di una Commissione speciale per lo scorporo della gestione dell'acqua".	
Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)	300
Vice Presidente Avruscio	300

Argomento n. 67 o.d.g. (Deliberazione n. 14) 301
"Mozione: Il Consiglio comunale di Padova chiede il rispetto della volontà popolare espressa nel II quesito referendario del 12 e 13 giugno 2011 e la restituzione ai cittadini padovani della quota relativa alla remunerazione del capitale investito non dovuta".

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani) 301

Discussione unificata relativa agli argomenti n. 53 e n. 67 o.d.g. (Deliberazioni n. 13 e n. 14)..... 304

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà) 304

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà) 313

Consigliera Boselli (Partito Democratico) 315

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà) 316

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova) 318

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani) 318

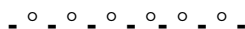
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà) 320

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova) 321

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani) 322

Votazione (Deliberazione n. 13)..... 323

Votazione (Deliberazione n. 14)..... 323



LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

25 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale, dichiaro aperta la seduta.

(Entrano i Consiglieri Marin e Cavatton – Sono presenti 27 componenti del Consiglio)

Consiglieri, questa sera l'Amministrazione, il Sindaco Zanonato conferirà il sigillo della città al Comandante di Polizia municipale, Aldo Zanetti, che ha lasciato il servizio attivo. Sono presenti in Consiglio comunale le Autorità civili e militari della nostra città, che ringraziamo, per essere presenti, e quindi, prima di passare alle interrogazioni, avremo la cerimonia proprio del conferimento del sigillo.

A questo proposito do la parola al Sindaco Zanonato. Prego, Sindaco.

Sindaco Zanonato

Grazie, Presidente. Voglio salutare le tante Autorità presenti, mi fa molto piacere vederle qua, perché credo sia un segnale molto netto della loro amicizia e stima per il dottor Aldo Zanetti, che a lungo ha comandato il Corpo di Polizia municipale di Padova, e che nell'ultimo anno, nell'anno passato, ha ripreso, anzi, poco prima dell'anno passato, ha ripreso il comando e ha svolto questa funzione fino alla fine dell'anno.

E' un piacere consegnargli in questa sede, che è la sede più ufficiale che abbiamo, il sigillo della città, e devo ricordare che il dottor Aldo Zanetti ha una storia particolarissima. Sapete che la sua carriera è arrivata ai vertici delle Polizie municipali, perché ha comandato il Corpo della Polizia municipale di Roma, ed è un Corpo di 7.000 persone, quindi un Corpo davvero di straordinaria importanza e rilevanza, ma il suo punto di partenza è un punto di partenza molto diverso da quello che si può immaginare.

Inizialmente Aldo Zanetti, non ancora dottor Aldo Zanetti, è un operaio di una fabbrica padovana, che adesso non c'è più, della Zedapa, noi la chiamavamo, tanti anni fa, "la fabbrica dei bottoni", intendendosi, per "bottoni", bottoni automatici, perché era una fabbrica di minuterie metalliche.

E' lì che, operaio, inizia a studiare, prende un diploma e poi fa il concorso per diventare un agente di Polizia municipale.

Lo diventa, è bravo, via via assume ruoli sempre più rilevanti. Nel frattempo studia, diventa dottore, e quindi può ambire a qualsiasi carica all'interno di questo sistema.

Diventa il Comandante della Polizia municipale di Albignasego, successivamente diventa il Comandante della Polizia municipale di Trento, salterò anche, forse, qualche sede, è lì che andiamo a prendercelo, come Comune di Padova, con qualche screzio con l'allora Sindaco Lorenzo Dellai, del Comune di Trento, che non voleva lasciarcelo tornare.

Per noi gioca una circostanza favorevole, è in vita anche la mamma di Aldo, e quindi lui ha il problema di essere un po' più di frequente a Padova. Questo, aggiunto al fatto che glielo chiediamo con particolare insistenza, lo porta a diventare il Comandante della Polizia municipale della nostra città.

Dopo aver comandato il Corpo della Polizia municipale della nostra città, ed aver dato là il suo contributo, passa a comandare il Corpo della Polizia municipale di Bologna. Ricordo ancora la telefonata che mi fece l'allora Sindaco chiedendomi cosa ne pensavo. Non ero in quel momento Sindaco. Ho dovuto anche, se a malincuore, parlarne bene, malincuore, perché sapevo che questo lo portava distante da Padova. E, successivamente, dopo Bologna, Veltroni, Sindaco di Roma, mi chiese di nuovo la stessa cosa, cosa ne pensavo, perché stava cercando un Comandante capace per il Corpo della Polizia municipale di Roma. Lì non ho avuto problemi, perché da Bologna a Roma mi cambiava poco, anzi, ero contento per Aldo, e quindi di nuovo ho dato un giudizio molto positivo. E a Roma ha fatto davvero una grande figura.

Ha sempre collaborato con l'ANCI, ovvero sia non si è occupato solo della Polizia municipale intesa come il Corpo della città dove era al comando, ma anche di questa particolare categoria dei lavoratori degli Enti locali, che hanno una doppia caratteristica: da una parte ci tengono ad esser lavoratori degli Enti locali, dei Comuni in particolare, e dall'altra vogliono che sia sottolineata anche una loro specificità, perché evidentemente svolgono un lavoro che ha caratteristiche particolari.

Di Aldo Zanetti cosa si può dire? Si possono dire tantissime cose, potrei raccontarvi un'infinità di aneddoti, ma adesso facciamo una cosa rapida. E' una persona che ha mantenuto l'umiltà e la semplicità delle sue

origini, non ha mai fatto pesare il ruolo che via via ha assunto, che ha sempre dimostrato, quando c'è un problema, che bisogna darsi da fare. A Padova lo si ricorda perché in più di qualche posto l'hanno visto dirigere il traffico al centro di una rotonda, quando il problema richiedeva questo intervento, si toglieva, se era estate, la giacca, e iniziava a prendere in mano la situazione, dando l'esempio, oltre che dando le disposizioni per operare. E in tutte le circostanze che sono capitate ha saputo conquistare il consenso, l'amicizia, la stima, l'affetto dei propri collaboratori, che è una delle cose fondamentali.

E' diventato amico di tanti di noi, un amico fraterno e, sono convinto, rimarrà all'interno del nostro sistema, della nostra comunità, anche perché un pezzo della famiglia si è trasferita a Padova, e quindi un po' di Padova, la famiglia, la figlia è qua, un po' a Trento, e si dividerà tra queste due realtà.

Recentemente è diventato anche nonno, è passato... quant'è, due anni?

(intervento fuori microfono)

Di più? Va beh, di più anni, e anche questo lo avvicina, in questo caso siamo in una posizione intermedia tra Trento e Padova.

Io lo ringrazio di cuore, penso di poterlo fare a nome di tutti, è una persona che si è dimostrata sempre al di sopra delle parti quando ha svolto la sua funzione, ha sempre servito l'Amministrazione con una straordinaria dedizione e con una grande voglia di fare. So che già adesso è abbastanza nervoso, perché ha voglia di ri-impegnarsi in nuovi fronti, lo vedete, purtroppo i nostri sistemi prevedono un pensionamento un po' troppo rapido, e capita, di frequente, che persone in piena forma, anche, penso, a chi ho di fronte, sono colpite - com'è che dite voi - dal limite di età, e quindi abbandonano il servizio quando sono ancora in grado di svolgere pienamente la loro funzione.

Aldo, grazie, davvero, di tutto quello che hai fatto, adesso ti do il sigillo della città, non è che ti congediamo, resti con noi

(Applausi)

(Entrano i Consiglieri Scapin, Bordin e Mazzetto – Sono presenti 30 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

La cerimonia continua anche con il saluto del Prefetto.

La parola al Prefetto.

Prefetto Sodano

Prima di passare a lui la parola, naturalmente, mi sembra giusto. Io non posso che unirmi alle cose che ha detto il Sindaco. Ho conosciuto il Comandante, non così bene come il Sindaco, ma ho conosciuto nella sua veste di Comandante, io nella mia di Prefetto, quindi è un Corpo di Polizia, quello delle Polizie municipali e quando è ben diretto, come ha saputo fare in più sedi il Comandante Zanetti, viene fuori quella che è una risorsa della società.

La domanda di Polizia è sempre più elevata, spesso a sproposito, devo dire, però, insomma, da parte della società c'è sempre più domanda di Polizia, e quindi le Polizie municipali si trovano spesso ad assolvere ruoli che vanno, qualche volta, al di là di quelli che sarebbero i loro compiti, e quello per cui sarebbero strutturate. E qui sopperisce, la grande abilità, la professionalità dei Comandanti.

Io di questo devo dare atto al Comandante Zanetti, che sempre con estrema serenità e tranquillità, che credo che sia una dote fondamentale per chi svolge questi compiti così delicati, ha saputo far fronte ai suoi incarichi veramente con eccezionale padronanza di sé, dello strumento e della professione.

Io, personalmente, ho trovato nel comandante Zanetti un amico e anche una persona alla quale chiedere consiglio, come mi è capitato qualche volta, e devo dire che, insomma, è stato un consiglio prezioso.

Per cui i miei sinceri e più affettuosi auguri per il suo futuro, che immagino ancora molto impegnativo, sicuramente.

(Applausi)

Comandante Zanetti

Due parole, e in fretta, mi sono scritto oggi, perché sapete, l'emozione... Innanzitutto voglio esprimere al signor Sindaco, all'assessore Carrai, il mio Assessore, all'intera Giunta il ringraziamento per la riconoscenza, il sigillo della città è una cosa importante, alla quale io veramente non speravo. E' il riconoscimento che viene a coronare un lungo percorso di lavoro, come ha ricordato il signor Sindaco, che mi ha portato a servire numerose città, numerose Amministrazioni comunali, e che mi ha consentito di intrecciare rapporti di lavoro, che molte volte sono diventati anche rapporti di amicizia, con Autorità locali, statali, penso ai Prefetti, tantissimi, ai signori Questori, all'Autorità Giudiziaria, a tutti i colleghi delle Forze di Polizia e ai colleghi delle altre categorie comunali, che con noi giornalmente si confrontano per, ovviamente, governare al meglio, dare i servizi che una città ha bisogno.

Un percorso iniziato a Padova, e che fortunatamente finisce a Padova, come professione.

Sono, devo dire, ulteriormente grato al signor Sindaco, per avermi dato la possibilità di essere qui, in questa Sala, il Consiglio comunale, davanti a voi, davanti ai Consiglieri, in quanto in questi anni di servizio ho sempre cercato di essere, come ha detto il Sindaco, un *super partes*, senza farmi influenzare o suggestionare da questo o quest'altro colore politico: si servivano le Istituzioni. Ed è per questo che ringrazio, per l'onore che mi è stato concesso, di parlare davanti al Consiglio comunale.

Ho parlato di un percorso lavorativo fatto in larga parte nella Polizia locale, nella Pubblica Amministrazione, dove oltre alle competenze tecniche, all'inizio della carriera, proprio a Padova, ho anche imparato, da una risorsa, i vigili più anziani, ad andare ad onorare la professione, ad amare ed onorare la professione. Professione che, via via, negli anni, con l'aumentare delle competenze dei Comuni, ha assunto uno spessore di assoluto rilievo per i Comuni, che ovviamente devono dare una qualità di vita anche in ambiti, come diceva il signor Prefetto, legati alla sicurezza urbana, che molte volte ci portano quasi a sconfinare in materie che non sono proprie o del tutto proprie per la Polizia locale.

Non potrò mai dimenticare, proprio in quest'Aula, uno dei primi insegnamenti che una grande figura di Comandante, è morto, Lucio se lo ricorderà, il dottor Orpianesi, nel dirci nelle prime lezioni: non dovete venire solo a lavorare, dovete venire in servizio. Allora, mi ricordo, diceva: porterete a casa, oltre allo stipendio, anche la soddisfazione di indossare l'uniforme e la consapevolezza della grande importanza che il vostro lavoro ha per il bene della città.

Credo che questo messaggio, questo insegnamento sia assolutamente attuale, ed è questo che auguriamo anche ai nostri giovani, alle nostre forze migliori, di trovare la soddisfazione di indossare la divisa, considerandola non solo un lavoro, ma un servizio.

(Applausi)

Un particolare sincero ed affettuoso augurio al dottor Panizzolo, che mi ha sostituito al Comando, per il coraggio - ci vuole coraggio, perché non sei più giovane neanche tu, anche se sei più giovane di me - e la determinazione, e la passione, mi par di capire dal primo mese, mi arrivano le voci molto positive, con i quali hai saputo affrontare questa nuova sfida.

Concludo, consentitemi di ringraziare chi mi ha supportato, e forse anche sopportato, durante tutto il mio percorso lavorativo, cioè la mia famiglia, alla quale dedico il riconoscimento. Scusatemi.

(Applausi)

C'è chi la considera una debolezza, io non la considero una debolezza. Grazie.

(Applausi)

Presidente Ruffini

Grazie a tutti. Arrivederci, grazie.

Lasciamo che le Autorità vadano via, poi continuiamo il Consiglio. Intanto nomino gli scrutatori. Scrutatori per questa seduta di Consiglio: il Consigliere Gaudenzio, scrutatore, e il Consigliere Salmaso. Grazie, Consiglieri.

(Entra il Consigliere Marchioro – Sono presenti 31 componenti del Consiglio)

Continuiamo la seduta di Consiglio. Passiamo alle interrogazioni. Il primo a interrogare è il Vice Presidente Avruscio, che però non è ancora arrivato. Il Consigliere Berno. Rinvia? Il Consigliere Berno rinvia. Il Consigliere Marin. Rinvia. Il Consigliere Scapin.

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per le interrogazioni, Consigliere, prego.

N. 14 - Interrogazione del Consigliere Scapin (Misto) al Vice Sindaco Rossi su uno spiacevole episodio avvenuto sull'autobus n. 3.

Io volevo esporre la mia interrogazione. Risulta, da un articolo pubblicato ne Il Mattino di Padova, il 16 febbraio ultimo scorso, in cui avviene uno spiacevole accadimento all'interno dell'autobus numero 3, in cui un passeggero, assieme alla sua famiglia, assieme alla moglie e al figlioletto piccolo, di pochi mesi o un anno, insomma, all'interno dell'autobus si creano dei problemi per quanto riguarda la discesa, e praticamente risulta, da questo articolo, che l'autista avrebbe inveito con epiteti poco gradevoli verso il passeggero, che poi risultava essere, comunque, un professore universitario, ma indipendentemente da questo, diciamo, sembra si sia rivolto a lui con epiteti poco piacevoli.

Ora, nell'articolo viene riportato esclusivamente il punto di vista del passeggero, io chiedo, siccome risulta veramente un episodio molto

spiacevole, all'Vice Sindaco Rossi se ne fosse a conoscenza o, qualora non ne fosse, se si potesse avere una relazione, essendo l'Amministrazione comunale la proprietaria dell'azienda che espleta il servizio pubblico di trasporto, di sapere con precisione quello che è avvenuto, perché se fosse confermato quanto scritto, io credo che, quantomeno, sarebbero necessarie le scuse - quantomeno, voglio dire - dell'autista, le scuse pubbliche dell'autista verso il passeggero. Dopo l'azienda sarà libera di prendere tutte le decisioni disciplinari che crede siano necessarie, però, per quanto riguarda dal punto di vista dei rapporti con il pubblico, se fosse confermato, credo che sarebbero necessarie le scuse; se non fosse così, meglio, perché significa che tutto questo non è avvenuto, o non è avvenuto nei termini che vengono riportati dall'articolo, e quindi non sarebbe una cosa, evidentemente, così grave. Grazie, Assessore.

(Esce la Consigliera Evghenie – Sono presenti 30 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Prego, Vice Sindaco Rossi, per la risposta.

Vice Sindaco Rossi

Ho letto anch'io la notizia. Spesso capita, sui giornali, di leggere lettere di protesta di cittadini per servizio o, quelli che ritengono, di disservizi, e la cosa, effettivamente, mi ha colpito per il trattamento subito, ma anche per come veniva raccontata.

Io credo che dobbiamo sempre, come dire, poi ricostruire i fatti e la verità, sentendo entrambe le parti, perché capita anche nelle vicende che riguardano noi stessi, che ascoltando una parte hai una versione, ascoltando tutte e due, poi, ricostruisci realtà, magari, leggermente diverse.

In questo senso mi sento di chiedere all'azienda anche una relazione puntuale, che le farò avere rapidamente, perché mi è capitato di osservare anch'io come talvolta nei confronti degli autisti ci sia anche una pressione e, talvolta, allo stesso tempo, magari per motivi diversi da quelli legati al servizio, possono avere atteggiamenti che non fanno certamente parte della buona educazione, del rispetto delle regole.

Qualora, comunque, l'azienda rilevasse che ci sono stati comportamenti che possano essere sanzionabili, io credo che questo debba avvenire, perché è una questione fondamentale di rispetto nei confronti dei nostri concittadini, che quotidianamente prendono l'autobus.

Io le farò avere rapidamente la nota che chiederò, in questo stesso momento, all'azienda, in modo tale da poter, poi, fare una valutazione più completa, anche assieme a lei.

Presidente Ruffini

Prego, Consigliere Scapin, la replica.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Grazie, Assessore. Sono soddisfatto della risposta. Attendo, appena sarà possibile averla a disposizione, la relazione in merito all'accaduto. Grazie.

(Entra il Consigliere Avruscio – Sono presenti 31 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Scapin. Vice Presidente Avruscio, lei vuole interrogare? Rinvia, d'accordo. Il Consigliere Cavatton mi ha detto che rinvia. La Consigliera Mancin.

N. 15 - Interrogazione della Consigliera Mancin (Sinistra per PD) all'Assessore Piron sulla diminuzione del numero di Centri Estivi del Comune.

Grazie, Presidente. E per la mozione che ci sarà poi in seguito, e per le vicende di questi giorni, le ultime vicende di questi giorni, vorrei ricordare

l'articolo della Costituzione numero 10, che recita: l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute; la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali; lo straniero, al quale sia impedito, nel suo Paese, l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge; non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

Credo che, forse, dopo tanto, questo problema è, forse - dico forse, ma il Sindaco casomai in un altro momento ci informerà - sulla dirittura d'arrivo, questo problema della vicenda dei profughi. La mia interrogazione, tuttavia, in questo momento, si rivolge all'Assessore Piron, perché sono stata attratta, in questi giorni, dalla notizia della chiusura dei centri estivi da parte del Comune.

Leggo sui giornali che è stata fatta una delibera, questa settimana, con la quale sono stati chiusi o diminuiti, come vogliamo dire, i centri estivi del Comune, i quali passano da 18 a 4. Questa chiusura viene, da alcuni giornali, chiamata con un'espressione un po' particolare, molto di moda, "una modifica tecnica", però a me sembra che sia, in particolare in questo momento, da quello che ho letto, non ho ben appreso le motivazioni, e quindi le vorrei chiedere all'Assessore, mi sembra un momento un po' particolare per chiudere un servizio che va incontro alle famiglie, che già si trovano in grave disagio economico e lavorativo, in questo momento, nella nostra città. Quindi passare da 18 a 4 mi sembra veramente particolare.

Leggo, però, che resterà il servizio per i nidi, non così per l'infanzia, le primarie e le secondarie. E anche questo, devo dire, a mio avviso, anche se si tratta effettivamente di un problema forse più limitato, quello dei ragazzi delle secondarie, trovo che sono ragazzi, quelli delle primarie e delle secondarie, che hanno un'età molto particolare, e verso i quali noi dovremmo avere un'attenzione particolare, che non mi sembra rispecchiata in questa decisione, però non voglio dare giudizi avventati.

Mi pare che il Comune farà, poi, una convenzione, una specie di convenzione con dei centri privati, verso i quali viene indirizzata l'utenza, questo da un lato; dall'altro lato, con quanto risparmio, se ho ben capito, potrà permettersi, il Comune, di aiutare le famiglie maggiormente in difficoltà, cioè coloro che dalla dichiarazione ISEE abbiano un reddito non superiore ai 6.000 euro.

Però vorrei capire con quali criteri verranno scelti questi centri privati, a cui arriveranno 100.000 euro, e se sarà possibile vedere in Commissione la convenzione con i privati, prima che venga firmata. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mancin. Assessore Piron, prego, la risposta.

Assessore Piron

Abbiamo deciso di sperimentare, per il 2013, una nuova organizzazione. Negli ultimi anni, da 1.300, circa, ragazzi, siamo scesi a poco più di 300.

Allora, i centri estivi per gli asili nido rimangono, i centri estivi per le scuole dell'infanzia rimangono, come abbiamo fatto in questi anni, quindi non cambia nulla, per i centri estivi dedicati ai ragazzi delle scuole primarie abbiamo pensato di sperimentare, per il 2013, una modalità diversa, perché? Perché, ripeto, si è scesi tantissimo nelle presenze e, comunque, per pochi o tanti ragazzi i costi organizzativi e i costi fissi sono crescenti, ovviamente, quindi rischiamo di mettere molti soldi per avere pochi ragazzi e quindi poche famiglie che fruiscono del servizio.

Gli elementi che abbiamo riscontrato in questi ultimi anni, come richieste da parte delle famiglie, di ampliare molto il periodo, a partire da giugno e arrivando sino agli inizi della scuola, di metà settembre, di prolungare gli orari nei pomeriggi, di rientrare i ragazzi, per alcune famiglie, durante l'ora di pranzo e poi ritornare nei pomeriggi, alcuni, e altri forse no, ci dicono di tutta una serie di richieste di flessibilità, che sono legittime da parte delle famiglie, ovviamente, e che capiamo, ma che sono difficilissime da osservare e da dare risposte concrete, partendo dal fatto che il Comune mette solamente la disponibilità degli edifici, e però gli edifici scolastici a giugno sono occupati dalle scuole, così come a settembre, dal primo di settembre, noi dobbiamo ritornare gli edifici agibili alle scuole, perché iniziano l'attività per l'anno scolastico entrante.

E dico anche: non dimentichiamoci che da decenni, oramai, la gestione dei centri estivi vede il coordinamento, la raccolta, l'informazione prima e la raccolta delle adesioni da parte del Comune, ma la gestione è sempre stata data, attraverso i bandi, a soggetti di privato sociale (cooperative, associazioni), che di volta in volta cambiano in base a chi vinceva il bando.

Allora, in base a questi elementi abbiamo pensato di utilizzare tutti i finanziamenti che abbiamo a disposizione, il budget che abbiamo, e che non viene toccato rispetto all'anno scorso, per fare che cosa? Per sostenere le famiglie con redditi bassi che si iscriveranno ai centri estivi. Abbiamo predisposto un bando per costituire un albo di soggetti organizzatori e gestori di centri estivi, in città sono cresciuti tantissimo in questi anni i soggetti che gestiscono centri estivi tutta l'estate, e sono accreditati anche dalle famiglie, molte famiglie che frequentano uno o due periodi nei centri comunali, poi, per il resto del periodo frequentavano altri centri del privato sociale presenti nel territorio.

Allora noi abbiamo fatto un albo, dove chiediamo ai soggetti, di rispettare una serie di criteri, che trovate anche già in internet credo da oggi, e chi sarà disponibile ad accogliere i ragazzi che le famiglie vorranno iscrivere, attraverso l'Amministrazione, avranno questa possibilità: primo, chiediamo a tutti i soggetti di non chiedere più di 110 euro a settimana, con il pranzo, mentre l'anno scorso, ad esempio, il Comune faceva pagare 125 euro, quindi tentiamo, appunto, non essendoci costi fissi che possono venirci contabilizzati, di abbassare le quote per tutte le famiglie; 2) avremo a disposizione la possibilità, con il budget previsto, di sostenere sino a 500 famiglie, con un ISEE sino a 6.000 euro, per un mese intero, quindi per quattro moduli, dando loro un terzo circa del costo, più di un terzo del costo per modulo. Quindi potremmo aiutare più di 500 famiglie, se tutte queste ci saranno e richiederanno un aiuto economico, per quattro moduli, significa un mese, che possono essere quattro moduli di fila oppure intervallati. Ci sarà, ovviamente, una attenzione particolare ai ragazzi con handicap, che saranno seguiti dagli educatori e dell'USL e del Comune, che integrerà le ore, come negli ultimi anni siamo stati costretti a fare per mancanza di risorse delle USL, e quindi dovremmo avere la possibilità...

Presidente Ruffini

Concluda, Assessore.

Assessore Piron

...con lo stesso budget, di sostenere molte più famiglie, almeno il 20% in più di quante siamo riusciti a sostenere economicamente l'anno scorso, dando a tutti modo di non avere una richiesta oltre i 110 euro a modulo. Ci sembra un modo per provare a dare una risposta più ampia. E' una prova, che bisognerà pur fare, prima o poi, per rispondere alle esigenze nuove.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Piron. Consigliera Mancin.

(Entrano i Consiglieri Grigoletto, Cavalla e Carraro – Sono presenti 34 componenti del Consiglio)

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Ringrazio l'Assessore per i particolari che mi ha dato, e credo che dal mio punto di vista, ma è un'opinione, forse, come dire, è una sperimentazione drastica, che viene il passaggio da 18 centri a 4, è veramente un passaggio drastico. Capisco che poi sono stati cercati degli aggiustamenti...

(intervento fuori microfono)

Va bene, va bene. In ogni caso è un passaggio drastico e, per esempio, mi veniva in mente che si poteva provare a mantenere un centro aperto, del Comune, per la scuola dell'infanzia e per la primaria e uno per la secondaria, perché magari non tutti, uno...

(intervento fuori microfono)

Sì, sì, l'ho detto prima...

Presidente Ruffini

L'ha già detto, Assessore, l'ha già detto.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Mi sono corretta, Assessore. Uno anche per la primaria e uno anche per la secondaria, di tipo comunale, pubblico, perché magari non tutti i cittadini padovani hanno piacere di frequentare delle scuole private.

Detto questo, confermo la mia richiesta, di passaggio in Commissione, se è possibile, della convenzione, non appena ci sarà, prima che venga sottoscritta e firmata, in modo che si possa condividere. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mancin. Il Consigliere Aliprandi è assente giustificato. Il Vice Presidente Cavazzana.

(intervento fuori microfono)

Rinvia. Consigliere Venuleo. Rinvia. Il Consigliere Pisani, rinvia anche lui, mi aveva detto prima. Il Consigliere Foresta non c'è. Consigliere Tiso. Rinvia. Consigliere Grigoletto. Rinvia. La Consigliera Lincetto. Consigliere Cruciato, prego.

N. 16 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (UDC) all'Assessore Micalizzi su un'area a rischio in via Maroncelli.

Per interrogare l'Assessore Micalizzi. Grazie. E' una cosa che riguarda un'area in via Maroncelli, ne abbiamo parlato un attimo stamattina, ti avrei anticipato appunto questa cosa.

Credo che sia a conoscenza, già, della problematica, ancora quando lei era Presidente del Consiglio di Quartiere. E' un'area fronte via

Maroncelli, vicino a via Visentin. Io ho fatto una un sopralluogo, lì c'è un'area veramente degradata, di proprietà comunale, una signora si è già fatta male, ci sono veramente delle buche, mi sembra di essere veramente su uno sterrato, e una petizione dei cittadini, ancora quando appunto lei era Presidente del Consiglio di Quartiere, chiedeva la sistemazione dell'area, per evitare queste situazioni di pericolo.

E' un'area che catastalmente - il mappale 477 - è intestato al Comune di Padova. Ho una lettera del dirigente del Settore patrimonio, che mi dice - questo non è accettabile, comunque - che essendo l'area, sì, di proprietà comunale, ma non trovandosi la documentazione, non possono fare niente.

Allora, guardi, io sono stato trent'anni all'edilizia privata, noi le documentazioni sulle impegnative unilaterali e le convenzioni le trasmettevamo sempre, io ho una convenzione del '56, se l'ho trovata io, forse la può trovare anche il Settore, non vedo perché queste aree non sono ancora state acquisite dal Comune, anche se sono praticamente intestate. Qui siamo all'assurdo: che se io dovessi chiedere di recintare quest'area, i Settori mi dicono che non lo posso fare, perché non ho il titolo, in quanto non proprietario, in quanto un mappale intestato al Comune, però quando io chiedo di sistemarla, mi dicono che è sì intestata al Comune dal punto di vista catastale, ma non è ancora stata acquisita a patrimonio comunale. Mi sembra veramente un assurdo.

A prescindere da queste situazioni burocratiche, che veramente sono pazzesche, io chiederei a lei se è possibile, nella programmazione della sistemazione delle strade, che è derivante, poi, con tutti i problemi, neve e quant'altro, di inserire anche la sistemazione di questo pezzo d'area, per evitare che altre persone abbiano dei problemi, come questa signora che è caduta.

Io, se vuole, le lascio tutta la documentazione, credo che comunque ce l'abbia già sia il Settore patrimonio che gli altri Settori, quello che vorrei evitare è che ogni volta che i cittadini si presentano presso i Settori comunali, vengano sbattuti da un Settore all'altro dicendo, che la competenza, uno è dell'Urbanistica, uno è del Patrimonio, un altro da un'altra parte, diamo le strade. Cioè cerchiamo di evitare di far fare la spola ai cittadini su una questione che si può sistemare con una previsione di sistemazione di un'area, che è comunale, il problema, poi, che non è ancora stata acquisita al Patrimonio, è un problema prettamente dell'Amministrazione, non certo dei cittadini. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Molto rapidamente. La ringrazio. Prendo in visione la documentazione, non conosco la vicenda patrimoniale, conosco molto bene l'area, invece, siamo di fronte alla pasticceria Agostini. E' un'area, tra l'altro, che con la chiusura del passaggio a livello di via Maroncelli è rimasta quasi un tronco morto, e quindi, insomma, è un'area anche complicata e difficile.

Acquisisco e approfondisco il tema patrimoniale, e vediamo se si può superare questo impasse.

Presidente Ruffini

Prego, Consigliere, per la replica.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Io la ringrazio della disponibilità. Le chiedo solo una cosa: il fatto che lei verifichi dal punto di vista patrimoniale questa cosa mi va benissimo, lo farà e via di seguito, forse sarebbe bene che... chiederei il suo interessamento nella programmazione della sistemazione, adesso, che farete nell'ambito generale, di considerare questa problematica. La ringrazio.

Presidente Ruffini

Grazie. Consigliere. Il Consigliere Busato mi ha detto che rinvia, vero?

(intervento fuori microfono)

Grazie a lei. Il Consigliere Terranova è assente. La Consigliera Rigobello Autizi. Rinvia. La Consigliera Toso.

N. 17 - Interrogazione della Consigliera Toso (PD) all'Assessore Clai sul conferimento della cittadinanza italiana.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è per l'Assessore Clai. L'oggetto riguarda il momento di conferimento delle cittadinanze ai cittadini non italiani, perché fino all'anno scorso, circa - circa all'inizio dell'anno scorso - quando si conferivano le cittadinanze italiane ai cittadini stranieri, il Ministero degli Affari Esteri dava, per tramite del Comune, il libretto della Costituzione, il testo della Costituzione da poter "donare" ai neo cittadini italiani affinché avessero uno strumento di conoscenza di quelli che sono i principi e le norme di base, le norme di fondamento della nostra Repubblica.

Da un anno a questa parte questa Costituzione non viene più data al Comune, che la possa donare ai neo cittadini italiani e, in qualche modo, a mio avviso, rimane incompleto il momento, perché ai neo cittadini italiani, ovviamente, nel momento del conferimento, diciamo anche, almeno io personalmente, dico a loro: guardate... Siccome quasi tutti sono molto acculturati per quanto riguarda gli strumenti informatici, ovviamente do il riferimento del sito internet dove possono reperire il testo completo. Però penso che forse - e in questo interrogo lei, Assessore - l'Assessorato potrebbe far stampare, quantomeno, i principi del Titolo I della Costituzione, da poter dare fisicamente a questi neo cittadini italiani. Secondo me sarebbe un atto di conferimento effettivo nel dire "da qui partite", e poi, ovviamente, c'è tutto quello che attiene a questo momento, che è altamente complesso. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego, Assessore Clai.

Assessore Clai

Grazie, Consigliera. Accolgo con grande piacere il suo suggerimento e le confesso che, effettivamente, ancora una volta il Comune si trova a dover fronteggiare una situazione di depauperamento generale, che subisce

costantemente, giorno per giorno, nelle sue attività, essendo scoperto, troppo spesso, da una legislazione amica. Io penso che lei richiami questo. Cittadini stranieri anche per, così, le cerimonie che ho celebrato io stessa, sono molto sensibili a questo momento, che evidentemente segna qualcosa di fondamentale nel percorso della loro vita. Ci sono le situazioni, davvero, più toccanti e, obiettivamente, non poter suggellare questo cambio di stato nella loro vita è un po' un peccato. Quindi un atto, senz'altro, di poco conto, come l'offerta di un foglio può, credo, essere alla nostra portata.

Le confesso che qualche volta, io stessa, sono riuscita grazie, e lo dico perché qualche volta le associazioni riescono ad arrivare dove le grandi burocrazie franano rovinosamente, io ho consegnato queste Costituzioni in questa forma tascabile, che sono state coniate dall'associazione che si chiama Libertà e Giustizia, e che riportano, effettivamente, gli articoli della Costituzione, anche se scritti in piccolo.

Credo, comunque, che questa, evidentemente, non è un'operazione che possiamo fare per tutti. Nel caso dei matrimoni ci tengo a far sapere, con l'occasione, a questo Consiglio, vengono conferite delle bandiere, e non è raro vedere che la foto finale del matrimonio in Comune si realizza proprio con una bandiera italiana, evidentemente, soprattutto, da parte degli stranieri, gli italiani la danno un po' per scontata.

Io potrei fare una verifica sulla possibilità di acquistare delle bandiere, anche in occasione della cittadinanza, se questo non fosse possibile, accolgo il suo suggerimento per un piccolo ricordo della Costituzione italiana. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Prego, Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Assessore. Mi sembra molto bello il ragionamento sulle bandiere, anche se penso che il poter leggere gli articoli della Costituzione, di averli lì in mano sia altrettanto e, anzi, forse più importante, perché in realtà dovrebbero esserci entrambi, però, sapendo che bisogna fare dei conti di tipo economico, se potessi optare, al posto suo, opterei per gli articoli della Costituzione. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Toso. La Consigliera Barzon. Lo so, Consigliera Barzon, noi siamo le ultime, adesso tocca a me, anch'io rinvio, perché non pensavo di interrogare. E il Consigliere Toniato, che era l'ultimo in lista, che rinvia anche lui.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 64 o.d.g. (Deliberazione n. 7)**

OGGETTO: Approvazione Regolamento sui controlli interni.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 64 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Zanonato per l'illustrazione.

Sindaco Zanonato

Con questa deliberazione normiamo i cosiddetti controlli interni. L'articolo 3, infatti, comma 1 del decreto legge del 10 ottobre del 2012, prevede che i Comuni si dotino di questo strumento. Devo dire la verità, che noi, in base a norme precedenti, e in base anche ad attività interne, decise internamente, insomma, stavamo già attuando una serie di controlli interni e avevamo già dei Regolamenti per attuarli.

Con questa deliberazione prendiamo atto della legge del 10 ottobre, quindi di qualche mese fa, e la trasformiamo in un Regolamento del nostro Comune.

Il Regolamento è abbastanza semplice. All'articolo 2 si parla di quali sono i controlli interni che verranno attivati. Allora: controllo di regolarità amministrativa e contabile; controllo di gestione, finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni amministrative; il controllo sugli equilibri finanziari, che sapete è un obbligo che esiste anche precedentemente, perché dobbiamo garantire il rispetto del Patto di Stabilità, e ovviamente l'equilibrio di bilancio; il controllo strategico, che invece vede che le iniziative compiute siano corrispondenti agli indirizzi e ai piani che ci siamo dati, ai programmi, insomma; il controllo sulle società partecipate non quotate, che è orientato a monitorare l'efficacia dell'azione che svolgono le nostre società; il controllo

di qualità dei servizi erogati, lo dice la definizione stessa, eroghiamo dei servizi, dobbiamo controllare che siano efficaci e di buona qualità; l'attività di controllo è disciplinata dal Regolamento, come si dice, appunto. Quindi questi sono i controlli.

Chi è incaricato di svolgere questi controlli? Il responsabile principale è il Segretario, Direttore generale, naturalmente i capi Area, il Capo delle risorse finanziarie. Sapete che il Capo delle risorse finanziarie, o ragioniere capo, ha anche una responsabilità diretta sulle vicende che riguardano il bilancio comunale, e gli altri Capi Settore, o responsabili di unità di progetto, a cui fanno capo le questioni di cui vi ho rapidamente parlato.

Il Regolamento, poi, si diffonde, so che ne avete discusso in Commissione su come funzionano le diverse attività, quindi la finalità e le modalità del controllo preventivo, e le finalità e le modalità del controllo successivo, uno volto a vedere se la misura messa in moto è adeguata, l'altro per vedere se i risultati sono all'altezza.

Mi fermerei qua nella descrizione, perché poi, va beh, si va nel dettaglio del controllo di gestione e in tutta una serie di altri passaggi, ma so che la delibera è stata discussa in Commissione, e mi pare che non abbia avuto particolari opposizioni o particolari rilievi. Mi fermo qua, sono a disposizione per chiarire eventuali altri punti.

Presidente Ruffini

Grazie, Sindaco. E' aperta la discussione generale sull'argomento. Prego, Consiglieri. Nessuno si iscrive a parlare? Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. ...che il signor Sindaco è andato così di fretta, perché qui, in questa delibera di Giunta, vengono enucleati tutti i vari sistemi. Io vorrei, come cittadino, che non ci fosse la piena trasparenza, come qui viene detto, e che questa trasparenza venisse esercitata, perché mi pare che ultimamente, insomma, qualche cosa di nebuloso, io non voglio entrare in particolari che non sono forse graditi al signor Sindaco, anche perché non dicendogli in faccia, mi auguro che possa convenire con me che dovrà anche lui esercitare una forma di controllo. Ho la vaga impressione che qui il controllato e il controllore siano gli stessi.

Allora, penso che bisognerebbe che lei facesse in modo... noi abbiamo anche un Assessorato, tra l'altro, che è la trasparenza al rapporto utenza cittadini, progetto di qualità, non vedo l'Assessore, ma mi pare che in questo non sia mai stata presente, e soprattutto non ci sia stato un coinvolgimento forte, e tantomeno anche di noi Consiglieri.

Signor Sindaco, lei sa che queste cose, che già sono in parte, o del tutto... lei ha detto che in parte, perché la legge non è che sia una cosa innovativa del tutto, cioè bisogna perseguire quelli che sono gli strumenti che sono a disposizione dell'Amministrazione comunale, questa non è una novità ex toto, allora io vorrei, mi piacerebbe che lei, se può rispondermi, dicesse agli astanti, ai Consiglieri, al pubblico, ma anche a coloro che ci ascoltano, quali sono le modalità di questo controllo, cioè perché qui si parla di controlli interni, e dopo non succedono, perché i controlli interni non sono affatto controlli ma è soltanto un acclamare, un considerare l'esistente, un qualche cosa di positivo, anche sul tema della cosiddetta produttività. Noi abbiamo dato, questo Comune ha dato i meriti per la produzione, per il lavoro, ma mi piacerebbe che tutto il lavoro della sua squadra, delle sue squadre, dei lavoratori che operano in questa sede, ma anche in altre sedi dislocate, fossero in grado di vedere anche il lavoro svolto bene di certe persone, che invece rimangono sempre nell'oscurità, cioè di cui noi cittadini non sappiamo nulla.

Allora, non solo, vede, signor Sindaco, è per questione di trasparenza, ma è anche per fare in modo che chi effettivamente lavora bene, lavora sodo abbia più riconoscimenti all'interno di un'Amministrazione comunale, che è grandissima.

Io le chiederei quali sono gli strumenti di trasparenza e come il cittadino può "controllare" il Comune, che se poi si tratta di sistemi farraginosi e difficili da individuare per il cittadino, mi pare che questi, che dovrebbero essere dei buoni intenti, potrebbero anche tramutarsi in pie intenzioni. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Non c'è nessun altro che...? Stiamo per distribuire l'emendamento, vi ricordate Consiglieri, che in sede di Commissione il Sindaco lo ha firmato, adesso lo distribuiamo.

Sindaco, vuole replicare all'unico intervento che c'è stato? Prego.

Sindaco Zanonato

Ringrazio la Consigliera Mazzetto per le cose che adesso ha detto, mi pare si riferisca ad un controllo più ampio di quello che un Regolamento come questo consente di svolgere, è il controllo, diciamo così, politico dell'attività dell'Amministrazione. L'Amministrazione deve rendere trasparente i suoi atti, mettere in condizione i cittadini di comprenderli e, ovviamente, di dare un giudizio. Alla fine di ogni Amministrazione il controllo vero è dato dai cittadini elettori, che decidono se condividono l'operato svolto o non lo condividono.

Qui siamo nell'ambito di uno strumento molto più ridotto, che si pone i problemi, come dire, di controllo della vita di un'Amministrazione intesa anche come un insieme di sistemi caratteristici del funzionamento di un'azienda, quindi il controllo di regolarità amministrativa è un controllo che ha alcuni oggetti molto precisi: rispondere con la verifica della legittimità dei singoli atti; il controllo di bilancio, garantire che non si sfori sia il Patto di Stabilità che il bilancio; il controllo di efficacia, decisa una cosa, andare a controllare se effettivamente viene fatta. Quindi il Regolamento si caratterizza per questo. Resto, naturalmente, d'accordo con le cose che lei ci ha detto, e che vanno più nella direzione di un coinvolgimento partecipativo dei cittadini, che è sempre una cosa molto complicata e su cui c'è sempre da lavorare.

Quindi la ringrazio della sollecitazione, che condivido, adesso il Regolamento ha un ambito un po' più ristretto.

Presidente Ruffini

Grazie, Sindaco. Dichiarazioni di voto? L'emendamento lo stiamo distribuendo, sostanzialmente, Consiglieri, per chi non fosse stato presente alla seduta di Commissione VIII, che ha analizzato il testo, sostanzialmente nel titolo dell'articolo 24 del Regolamento, dopo le parole "la customer satisfaction" vengono aggiunte le parole "grado di soddisfazione dell'utenza", perché la Commissione aveva ritenuto che questa frase si dovesse svolgere anche nella lingua italiana, in modo anche che fosse non solo più efficace, ma anche più comprensibile, va bene?

Allora, adesso...

(interventi fuori microfono)

Allora, Consiglieri, ci prepariamo per il voto. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta 64, così com'è stata emendata dalla Commissione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 Consiglieri votanti, 30 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti e 2 non votanti. La proposta è approvata.

(Entra il Consigliere Foresta – Sono presenti 35 componenti del Consiglio)

Consiglieri, dobbiamo votare anche l'immediata esecutività della proposta. Un secondo, che ci prepariamo al voto. Lasciamo tempo. Posso? Metto in votazione l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 33 Consiglieri votanti, 32 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto e 2 non votanti. Anche l'immediata esecutività viene approvata.

Passiamo alla proposta successiva.

(Entra il Consigliere Aliprandi – Sono presenti 36 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 59 o.d.g. (Deliberazione n. 8)**

OGGETTO: Piano delle alienazioni immobiliari. Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 11 del 16.02.2010. Approvazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 59 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Con l'approvazione del bilancio noi abbiamo approvato anche l'alienazione di una serie di immobili di proprietà dell'Amministrazione pubblica, comunale in questo caso, che hanno destinazioni - avevano, anzi - destinazioni urbanistiche compatibili con le nostre attività, ma non compatibili con quelle dei privati a cui sono destinate ad essere vendute.

Per poter procedere all'alienazione vera e propria, era pertanto necessario modificare lo strumento urbanistico, la destinazione urbanistica degli edifici in questione. Si tratta degli edifici posti in via Guizza, in via Romana Aponense, in questo caso mi viene in mente l'area di via Romana Aponense, è l'ex centro di quartiere, che nel frattempo è stato sostituito dal centro all'interno dell'intervento... adesso non mi ricordo come si chiami, quello dove c'è il centro commerciale...

(intervento fuori microfono)

Centro civico, sì, quello dentro il complesso commerciale, l'area di via Baiardi, e l'area di corso Australia.

In questo senso abbiamo presentato, quindi, la modifica della destinazione urbanistica e sono state presentate delle osservazioni da parte di una società, la Altalea, che sono state respinte. L'iter si conclude con questo atto, perché ha avuto il parere favorevole, anche, da parte della Provincia e, pertanto, con l'approvazione dello strumento urbanistico, cioè della variazione dello strumento urbanistico siamo nelle condizioni di procedere con quello che il Consiglio comunale ha già disposto, all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2012.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. E' aperta la discussione generale sull'argomento, prego. Non c'è nessuno che vuole intervenire? Passiamo alle dichiarazioni di voto?

Nessuno vuole intervenire, non ci sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta 59, appena illustrata dal Vice Sindaco Rossi. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 Consiglieri votanti, 20 favorevoli, nessun contrario, 12 astenuti e 4 non votanti. La proposta è approvata.

Passiamo alla proposta successiva.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 60 o.d.g. (Deliberazione n. 9)**

OGGETTO: Modifiche alla deliberazione di Consiglio comunale n. 102 del 29.11.2011 "Modalità e limiti di applicazione della L.R. n. 14/2009 come modificata ed integrata dalla L.R. n. 13/2011. Piano casa 2. Approvazione criteri applicativi" relative ad interventi in regime di piano urbanistico attuativo.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 60 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Di Masi per l'illustrazione.

Assessore Di Masi

Grazie, Presidente. Questa proposta al Consiglio comunale ha per oggetto alcune modifiche alla delibera approvata nel novembre del 2011, che riguardava le modifiche, a sua volta, della prima legge sul Piano casa, quindi

riguarda quella che viene chiamata “Piano casa 2”, che era basato sulla legge regionale 13/2011, che a sua volta modificava la legge regionale 14/2009.

Le motivazioni sottostanti questa delibera, e sottostanti questa proposta di modifica del Piano casa, sono state suggerite, essenzialmente, da motivazioni di carattere, come dire, incentivatorio, di interventi che riguardino soprattutto il recupero di zone degradate della città, quindi soprattutto le zone che sono oggetto dell'articolo 23 del Regolamento edilizio, cioè le cosiddette zone a tutela dello stato di fatto. Le zone a tutela dello stato di fatto sono aree che erano aree produttive o artigianali, e che ormai sono entrate nella parte diciamo urbanizzata della città, e per le quali era previsto l'utilizzo della cubatura esistente fino ad un certo massimo e, eventualmente, interventi attraverso Piani Urbanistici Attuativi che permettessero anche una ricomposizione planivolumetrica di queste aree.

In effetti, in quella che era la normativa prevista dal Piano casa, queste zone sono state un po' penalizzate, in quanto che non si adattavano le norme all'applicazione per piani urbanistici esistenti, piani urbanistici già approvati. Quindi l'idea era quando un piano urbanistico era stato adottato per queste zone, non si poteva a questo piano urbanistico, offrire gli incrementi volumetrici previsti dal Piano casa, inoltre non si adattava agli edifici produttivi che venivano in qualche modo esclusi e quindi gli unici interventi possibili, di utilizzo della legge regionale del Piano casa, erano quelli previsti dall'articolo 2, quindi l'incremento volumetrico semplice, e non quelli previsti dall'articolo 3, che prevedevano, a loro volta, una ricomposizione planivolumetrica, la demolizione e la ricostruzione con standard elevati e dal punto di vista dell'utilizzo di tecniche costruttive, diciamo, di architettura moderna, né era possibile l'applicazione a progetti che fossero stati presentati prima dell'entrata in vigore della legge, ma solo ad edifici esistenti.

Quindi queste tre situazioni, in qualche modo, creavano delle difficoltà di applicazione a chi avesse voluto utilizzare gli incrementi volumetrici previsti dal Piano casa, proprio in quelle aree che era interesse dell'Amministrazione che venissero, invece, in qualche modo incentivate per poter fare quegli interventi di recupero e di riqualificazione, che era interesse della città poter avere.

Allora, queste norme, queste modifiche che noi introduciamo vanno proprio ad incidere su questi punti, e sono essenzialmente le modifiche che sono illustrate nel punto a) del finale della delibera. Quindi in fondo alla delibera voi vedete che c'è un punto in cui si dice “in definitiva le modifiche

proposte, come illustrate nell'allegato documento, consentono in particolare a", e fa tutta una elencazione di casi per i quali, diciamo, vengono riassunte in qualche modo le modifiche che vengono introdotte, proprio relativamente a questi interventi nelle zone a tutela dello stato di fatto, e per i quali sia stato predisposto o per i quali si intenda predisporre un Piano Urbanistico Attuativo.

Questo che ho appena detto è un altro punto qualificante di queste modifiche, si consente anche, appunto, la possibilità non solo di operare su piani esistenti, ma anche su piani che vengano predisposti ad hoc per poter attuare questi interventi di recupero. Questo è uno dei punti che vengono qui, in questa delibera, consentiti, diciamo.

Un altro punto riguarda, invece, un altro tipo di incentivo, che si vuole offrire al di fuori delle zone a tutela dello stato di fatto, quindi nelle altre aree. Che tipo di incentivo si vuole offrire e in cambio di che cosa? Si vuole offrire un incremento volumetrico, questa volta molto più modesto, del 15%, per tutti quegli interventi che mirino a ottenere elevati standard qualitativi e/o funzionali, quindi elevati come descritti da articoli del Regolamento edilizio, esistente, e questi standard, poi, possono anche mirare - altra cosa importante - anche a finalità che offrano agli edifici un grado di sicurezza superiore.

Spesso sia gli standard qualitativi e funzionali, sia gli standard che riguardano la sicurezza, richiedono delle volumetrie aggiuntive e, quindi, vengono, in questa delibera, proposti come incentivo proprio all'utilizzazione di questi standard elevati.

Naturalmente questo incremento volumetrico, in questo caso specifico, dovrà essere strettamente legato a queste finalità, eventualmente anche ad un'altra finalità, cioè alla finalità di poter avere delle opere pubbliche, in aggiunta a quelli previsti dagli usuali standard urbanistici, da concordare con il Comune, e quindi dovrà essere prevista una delibera di Giunta che fissi questi incrementi volumetrici, che comunque non possono essere superiori al 15%. Così come gli incrementi previsti nelle zone a tutela dello stato di fatto non possono, comunque, superare, invece, i 2 metri cubi al metro quadro, che è già il limite superiore fissato dall'attuale normativa per le zone a tutela dello stato di fatto.

(Esce il Consigliere Marin – Sono presenti 35 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Di Masi. Apro la discussione generale, e do la parola al Consigliere Cruciato, iscritto a parlare, e che tra l'altro ha anche presentato un emendamento, che adesso distribuiamo. Prego, Consigliere.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Grazie. Ringrazio l'Assessore Di Masi dell'intervento, anche se si era discusso di queste modifiche nella Commissione Urbanistica.

Io le dico già da adesso che nulla osta a quanto da lei presentato, è un miglioramento rispetto al Piano casa adottato dal Comune, e lei sa benissimo la mia posizione sul Piano casa, che identificava un recepimento tout court della legge regionale, cosa che, invece, come... siamo quasi l'unico Comune, in Veneto, che ha bloccato il Piano casa, specialmente nelle aree produttive.

L'unica cosa che mi sento di dire è che praticamente stiamo avvicinandoci a quanto prevede il decreto sviluppo, cioè nel decreto sviluppo era già prevista, appunto, la possibilità di ampliamento del 20% del volume sugli edifici residenziali e del 10% delle superfici sugli edifici produttivi. Devo dire che, come al solito, questo Comune non l'ha nemmeno valutato, non ho notizia di un argomento di Giunta, di un qualcosa che recepisca questa cosa, so che la Regione sta predisponendo, anche lei, il recepimento di questa legge, che è una legge vigente a tutti gli affetti, e che praticamente non interverrà sulla struttura della norma, ma sta discutendo sul fatto di far passare in Consiglio comunale, o meno, questi tipi di intervento.

Io gradirei, per il futuro, di cominciare a fare un processo organico sull'urbanistica e sull'edilizia, non possiamo andare avanti sulle richieste o dell'ANCE o di qualche associazione, o quant'altro, di fare dei provvedimenti tampone. Cioè noi cominciamo a ragionare sul recupero dei fabbricati esistenti e sulle aree degradate.

Come dicevo prima, dobbiamo metterci in testa che la norma del decreto sviluppo non riguarda solo le aree degradate, ma parla espressamente anche di edifici dismessi, per cui non riesco a capire questa avversione a questa normativa, che andrebbe a recuperare edifici degradati e non, a differenza di quanto previsto qua, andrebbe ad occupare aree nuove, perché stiamo parlando di specialmente fuori tutela dello stato di fatto, gli strumenti urbanistici attuativi, che vengono attuate in aree completamente vergini. Per

cui stiamo dando un ulteriore aumento di volume su superfici praticamente... per esempio, strumenti urbanistici attuativi sulle aree di perequazione.

A parte questo, poi io presenterò un emendamento, per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione edilizia, che vorrei articolare. Anche qui spiegherò bene il perché. Noi siamo l'unico Comune, in Veneto, che non accetta la ristrutturazione sul Piano casa. Cioè, per assurdo, accettiamo gli ampliamenti e non riusciamo ad accettare la ristrutturazione edilizia, che è prevista sia in centro storico e sia in altre situazioni. Comunque articolerò e illustrerò bene l'emendamento quando verrà presentato. Non ce l'ho ancora, mi stanno facendo le copie. Se attendete un attimo lo illustro...

Comunque, guardi, ormai lo so a memoria. Io ho previsto - se posso illustrarlo adesso, Franco, se me lo dai, per favore - ho previsto - di inserire, al punto b) delle disposizioni riguardanti gli aspetti generali della legge 14, come modificato dalla legge 13, regionale, 2011, che in tutte le zone aree è ammesso l'intervento di ristrutturazione edilizia nel rispetto dell'articolo 9.4 - che adesso le illustro - della legge 13/2011, e del punto d) dell'allegato alla delibera sulle modalità e limiti di applicazione della legge regionale 14...

Vice Presidente Avruscio

Consigliere, può parlare più vicino al microfono, perché non si sente bene?

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Sì, grazie. Ripeto, allora. In tutte le zone aree è ammesso l'intervento di ristrutturazione edilizia, ristrutturazione edilizia significa interventi su fabbricati esistenti, nel rispetto dell'articolo 9.4, e l'articolo 9.4 della legge regionale prevede che questi tipi di interventi sono ammessi se ci sono già le opere di urbanizzazione realizzate, cioè non andiamo a creare situazioni nuove, il punto d) dell'allegato della delibera, sulle modalità e i limiti di applicazione della legge regionale 14/2009, come modificata dalla 13/2011. Cioè il punto d) dell'allegato dice chiaramente che: nel momento in cui io facessi un intervento di ristrutturazione mediante cambio di destinazione d'uso, devo dare gli standard urbanistici per quanto riguarda parcheggio, cioè sia il vincolo a uso pubblico, sia gli standard a parcheggio, e nelle aree residenziali... Faccio un esempio: la realizzazione di un fabbricato produttivo in loft residenziali, come previsto dalla delibera di applicazione, deve avere

gli standard a parcheggio per ogni unità abitativa nuova, residenziale. Cioè praticamente interveniamo sul fabbricato esistente, lo sistemiamo solo se diamo gli standard urbanistici, sia come standard a parcheggio, sia come opere di urbanizzazione, cioè opere fognarie e quant'altro.

Volevo far notare una cosa: la ristrutturazione edilizia è prevista già nell'articolo 42 delle norme del centro storico, cioè in classe D e in classe E questi interventi li faccio in centro storico. Cioè se io in centro storico - e sapete che il centro storico non è riferito solo alla cinta muraria, ma si estende anche presso Santa Croce - se ho un fabbricato vecchio, produttivo, un vecchio capannoncino che è lì, per assurdo, lì posso fare l'intervento di ristrutturazione, non vedo perché non posso farlo in tutela dello stato di fatto.

Esempio pratico: capannone in cui chiedo di chiudere una porta per fare due unità immobiliari. E' previsto uno strumento urbanistico attuativo, te ne vai in Urbanistica e parli con i tecnici e dici "ma come faccio a fare lo strumento urbanistico attuativo, che tutto è già fatto?". Cioè i tecnici esterni hanno anche la difficoltà a predisporre gli strumenti urbanistici attuativi su interventi minimali, come la chiusura di una porta o frazionamento in due unità immobiliari.

Oltretutto devo dire, anche qua, cioè questo è l'unico Comune in Veneto che non accetta... quando tu chiami in Regione e dici: ma com'è possibile che sul Piano casa io posso fare l'articolo 2, l'ampliamento del 20%, e l'articolo 3, posso fare la demolizione e ricostruzione e ampliare fino al 40%, non vedo perché non posso fare l'intervento di ristrutturazione sul fabbricato esistente, che è molto più minimale rispetto alla demolizione e ricostruzione.

Io chiederei, appunto, di valutare bene questa situazione, ma in quanto... proprio sul momento economico che stiamo vivendo. Cioè, voglio dire, uno adesso fa fatica ad andare a fare interventi nuovi, a costruire, forse abbiamo la necessità di dare una maggiore attenzione a chi ha la proprietà di fabbricati e, con questa agevolazione, riesce a sistemarli. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Cruciato. E' iscritta a parlare la Consigliera Mazzetto. Prego, Consigliera, ne ha facoltà.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Io volevo sottolineare una cosa all'Assessore Di Masi, che alla fine del suo intervento, poi, c'era molta confusione in Aula, non ho capito bene, ma mi pare che lei abbia detto che è necessario fare un'altra delibera aggiuntiva, mi pare di aver capito, alla fine. No. Allora lei ha detto una cosa inesatta. Io l'ho sentita, lei parlava di un'altra delibera. Non credo di essere l'unica, vorrei vedere e confutare, casomai, se non ho sentito male.

(intervento fuori microfono)

Sì, Assessore. Va bene, non importa, ma soprassediamo su questa questione, che poi, quando avremo la verifica dei verbali, vedrò se ho capito male o se lei non si ricorda quello che ha detto. Può succedere, ma transeat, passiamo oltre.

Io volevo sottolineare due cose, importanti. Al di là che ritengo opportuno che questo campo da calcio, che poi non viene frequentato, non serve, che vengano fatti i campi di calcetto dove... cioè che il verde pubblico non scompaia ma venga messo in altra maniera, che ci siano gli alberi, insomma, tutte cose, elenchi, qui c'è un elenco di cose positive, e che sono anche state votate dal Quartiere 5, dai quartieri in cui insiste quest'area. Io vorrei una cosa, Assessore: come vi siete peritati di fare questa modifica e di fare questa variante, insomma, P.R.G., per tutelare anche gli interessi del quartiere e delle vie, che non sono, in realtà, il massimo, tra l'altro, non è che questa zona, quest'area sia il massimo della vivibilità, fra l'altro, ci sono sempre state delle criticità.

Ma, al di là di queste buone intenzioni, io volevo allargare il mio intervento sul cosiddetto Piano casa. Leggevo, ieri, che il Sindaco, noi sappiamo, ha ridotto e aveva fatto in modo che il Piano casa, e quindi la ristrutturazione, non la costruzione del nuovo, perché il nuovo, oggi, con la crisi, rimane invenduto, e lo sappiamo, e spesso anche ristrutturato se questo viene messo in vendita, questo parliamo non di case né di ERP né di ATER, ma di edilizia privata. Voi il Piano casa non l'avete applicato in questa città, e il Sindaco ha insistito molto, quella sera, mi ricordo benissimo, alludendo ad un preciso suo impegno, che era quello di fare in modo di riunire tutte le forze del Comune, e non solo, per la riqualificazione della cosiddetta via Anelli. Noi abbiamo visto un articolo, mi pare su Il Mattino, di

ieri o dell'altro giorno, in cui veniva detto, o meglio, venivano dette delle motivazioni che avrebbero indotto quest'Amministrazione a non proseguire nel recupero di via Anelli.

Allora mi domando, si parla di carenza di mezzi, del Patto di Stabilità, insomma, ci sono addotte varie motivazioni, io stasera, caro Assessore, vorrei che mi fosse data una risposta, non dico esaustiva, forse è richiedere troppo, ma vedo che per le piccole cose, questa si tratta di una cosa, in sé, non di grande entità, c'è stata la volontà, ma forse perché magari il Presidente del Quartiere ha insistito, è amico del Sindaco, mi pare che siano anche dello stesso partito. Sa, talvolta ci sono delle situazioni che incidono a beneficio dei cittadini, non sto mica qui a dire che il familismo, in questo caso, sia negativo, ma volevo, più che altro, una risposta sul Piano casa, perché qui non ci è stato mai fornito niente. In una prossima volta, se non vi dispiace, una bella delibera di Giunta, che sia un'attestazione, fate voi, qui avete i vostri tecnici che possono dirvi le modalità e le formalità di cui dovete far conto, a cui dovete accedere, per fare in modo che noi vediamo il piano di ristrutturazione. Vorrei sapere quante ristrutturazioni, sia pubblico che privato, è stato possibile effettuare in questa città.

Lasciando da parte via Anelli, che avete detto che è impossibile, per i vari motivi, ma lei adesso, stasera, mi dirà meglio, o il signor Sindaco, le motivazioni, visto che per via Anelli è stato speso molto e, alla fin fine, il quartiere è ancora più degradato di prima, e voi con questa delibera di Giunta volete fare in modo che anche questa zona, che non è al massimo, come dicevo, venga resa vivibile, maggiormente vivibile per la popolazione che vi abita, a me interesserebbe avere, non dico stasera, per carità, ma nel tempo, una bella classifica, una noticina, insomma, una noterella, diciamo così, sugli interventi che voi avete fatto nel pubblico, possibili; i privati, a chi avete concesso che si faccia una camera in più, se l'avete concesso, perché nessuno sa niente, che il privato, certo, non fa un articolo di giornale se gli è stato dato in concessione o no. Ci sono delle zone in cui qualcuno ha potuto ristrutturare sul suo, dopo anni, però, di attesa, parlo anche di quattro o cinque anni, e parlo del mio quartiere ma, insomma, dopo molte e molte difficoltà qualcuno, almeno due ristrutturazioni stanno per essere ultimate e qualche altra è in via di organizzazione, io vorrei, intanto su via Anelli, che cosa avete intenzione di fare, se e soprattutto quali zone hanno avuto la possibilità di avere i benefici a loro spettanti. Perché se il Piano casa non è stato rispettato, e il Sindaco aveva detto, in quest'Aula, "solo per via Anelli, per il resto basta", questo era stato detto, ad un certo momento, facendosi, così, risa, facendosi un baffo di quella che è e resta la legge regionale, voglio sapere che cosa avete intenzione di fare, e un piccolo programmino, magari con il tempo, per

via della cosiddetta trasparenza, perché abbiamo parlato stasera della trasparenza dei lavoratori di questo Comune, ma anche voi lavorate in questo Comune, e in questo caso, come cittadina, anch'io esigo la trasparenza che voi esigete dai vostri lavoratori, io esigo da chi lavora nel Comune, in questo caso anche voi, anche l'Assessore, e anche il lavoro del signor Sindaco, mica soltanto di dipendenti. Sia chiaro. Il lavoro dei dipendenti sì, ma anche dei cosiddetti eletti o coloro che ricoprono incarichi di Sindaco e di Assessore. Grazie.

(Entra il Consigliere Littamè – Sono presenti 36 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. La Consigliera Mancin.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Grazie, Presidente. Come avevamo già detto anche a proposito del Piano casa 1, avevamo osservato come fosse necessario tentare, attraverso una regolamentazione e un incentivo da parte dell'Amministrazione, di supportare un mercato e un'attività, che in questo momento sembra in forte stallo.

Conciliare questo supporto che l'Amministrazione desidera dare a questo tipo di attività, con il rispetto delle regole, mi pare uno degli elementi qualificanti di un'Amministrazione che voglia gestire e regolare sia le attività finanziarie, sia la qualità della vita dei cittadini.

Quindi credo che le stesse cose che avevamo osservato all'epoca, per il Piano casa 1, possano essere osservate anche per il Piano casa 2, in particolare rallegrandomi per il fatto che, in questo caso, sono previste, appunto, delle riqualificazioni per aree degradate.

A proposito di questo fatto, delle riqualificazioni delle aree degradate, ricordo che quando il Piano casa è passato nella Commissione, a proposito del punto alla lettera m), punto b), in cui si parla dell'acquisizione di, diciamo incentivi, qui nella misura del 15% nel caso in cui le domande di ampliamento prevedano più elevati standard qualitativi e funzionali, in questo

caso era stata fatta un'osservazione da parte di alcuni dei partecipanti, osservazione che tendeva a dire: sì, però non c'è nessuna definizione di questi standard qualitativi e funzionali. E allora ho cercato, in questa occasione, di provare ad informarmi e, nel tentativo di informarmi, ho visto che esiste, che sta per entrare in vigore un nuovo Regolamento del Comune, che sarà il Regolamento per la promozione dell'efficienza energetica e dell'edilizia sostenibile, che è già stato preso in esame da varie componenti, e in particolare da Agenda 21, e che sembra arrivato praticamente al traguardo.

All'interno di questo Regolamento, che dovrebbe, per l'appunto, stimolare la nuova costruzione, o l'ampliamento o la ristrutturazione, secondo dei requisiti estremamente definiti, e in base ai quali poter avere accesso a degli incentivi, che possono essere incentivi in termini di volume o incentivi in termini economici, per esempio, con un risparmio sugli oneri di urbanizzazione, ebbene, mi sono detta: perché in questa delibera di Giunta, che trovo interessante, non costruiamo già una sinergia tra questa delibera e il prossimo Regolamento? Che pare che sia proprio alle porte, in quanto ad approvazione.

E allora ho proposto - e non so se sono già arrivati al vostro tavolo - due emendamenti: uno, che sarebbe da inserire nella premessa della delibera, dopo il punto quinto, e che dice "per quanto riguarda gli standard qualitativi si ritiene opportuno qui ricordare il Regolamento per la promozione dell'efficienza energetica e dell'edilizia sostenibile, ormai prossimo all'approvazione, nel quale vengono individuati in dettaglio i requisiti e le prestazioni minime necessarie per accedere agli incentivi nel caso di ampliamenti, nuove costruzioni e ristrutturazioni, e precisare che, una volta in vigore, a quei requisiti si farà riferimento parlando di standard qualitativi e funzionali", nel senso che già da sé riceveranno, come dire, una precisazione da questi parametri definiti nel Regolamento. E se noi mettiamo questa dicitura nell'ambito della delibera, ritengo necessario che poi, nell'ambito del Piano casa vero e proprio, nel punto m) lettera b) ci sia un'aggiunta di frase, che faccia riferimento a questo, un'aggiunta che dice, laddove si parla di più elevati standard qualificativi e funzionali, "secondo i requisiti individuati per l'accesso agli incentivi nel Regolamento per la promozione dell'efficienza energetica e dell'energia sostenibile, non appena questo entrerà in vigore".

Io credo che se noi mettessimo... so che non è ancora entrato in vigore e che è in fase di attuazione, ma mi pare estremamente avanzato e mi pare che i requisiti siano già stati condivisi dai molteplici Enti e associazioni che partecipano all'elaborazione di questo Regolamento, credo che avremmo

costruito una sinergia e che potremmo evitare possibili eventuali conflitti, diciamo, tra questo nuovo Regolamento e la definizione del Piano casa.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento Cruciato, a me, devo dire, a logica mi sembra un emendamento sostenibile, perciò sarei molto contenta se, nel momento in cui venisse approvato, accettato o respinto, avessimo anche delle chiare motivazioni sull'accettazione o sul respingimento. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mancin. Consigliere Cesaro, prego.

Consigliere Cesaro (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Devo innanzitutto ringraziare l'Assessore Di Masi, per l'illustrazione di questo provvedimento, che mi trova pienamente concorde e, proprio nell'ottica di un miglioramento della stesura del Piano casa, legge regionale 13/2011, detto anche Piano casa 2, e per dare una spinta agli interventi di riqualificazione di alcune zone del territorio comunale, si rende necessario intervenire con opportune modifiche.

Dal Piano casa erano stati esclusi gli edifici ricadenti in Piani Attuativi, già adottati o approvati, con riferimento alle zone a destinazione privata, soggette a tutela dello stato di fatto, di cui all'articolo 23 delle Norme Tecniche Attuative del P.R.G., sui quali era possibile intervenire secondo quanto stabilito solo dall'articolo 2, che permetteva aumenti di volumetria solo sugli edifici esistenti, mentre non era possibile applicare quanto previsto dall'articolo 3, ovvero la possibilità di aumento di volumetria in caso di demolizione e ricostruzione, o la presentazione di un piano che prevedesse la redistribuzione dei volumi o un diverso assetto planivolumetrico.

L'approvazione da parte di questo Consiglio, del presente provvedimento, permetterà che i PUA presentati entro il 09.07.2011, peraltro un numero limitato - questo numero è veramente esiguo, si può contare sulle dita di una mano -, usufruiscano delle stesse condizioni edificatorie previste per i nuovi PUA, limitatamente ai piani nei quali l'indice esistente risulti inferiore al massimo consentito dalle Norme Tecniche Attuative del P.R.G., 2 metri cubi su metro quadro.

Vengono ricompresi, in questa fattispecie, anche edifici a destinazione produttiva, che vengono riconvertiti assumendo destinazioni compatibili con quelle di zona.

Infine, si è ritenuto utile assegnare a quegli edifici con elevati standard qualitativi, o dotati di opere pubbliche aggiuntive rispetto a quelle previste dagli standard urbanistici, un aumento del volume fino ad un massimo del 15% del volume preesistente. Di fatto questo provvedimento, oltre ad incentivare il recupero urbanistico di alcune zone - passatemi il termine - degradate, vuole dare uno strumento di ripresa ad un'economia ora stagnante. La nostra città risente di tutti gli indicatori negativi della nostra economia nazionale: alta disoccupazione, specie giovanile; problemi di liquidità delle aziende; mancanza di commesse; fermo del settore edilizio e dell'indotto collegato.

Questo provvedimento, quindi, penso sia ampiamente condiviso da questo Consiglio, perché vuole creare ulteriore possibilità di sviluppo nella nostra città, e bene fa la nostra Amministrazione a considerare tutte le ipotesi di sviluppo, al fine di migliorare le condizioni generali della nostra cittadinanza. Grazie

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cesaro. Il Consigliere Busato, prego.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. Un intervento molto breve. Anch'io ringrazio l'Assessore Di Masi, per la relazione con la quale ha voluto accompagnare la presentazione a questo Consiglio dell'oggetto di cui abbiamo appena discusso, e che ci trova favorevoli, e in particolar modo vorrei chiedere all'Assessore Di Masi se ci siano, a suo avviso, ad avviso dell'ufficio, delle obiezioni particolari ad accogliere l'emendamento presentato dal collega Cruciato, che a me personalmente sembra del tutto ragionevole.

Era un argomento di cui si era già discusso, quindi volevo capire meglio, da parte dell'Assessorato e dei vostri uffici, quale sia, eventualmente, nel caso ci fosse, un motivo di impedimento da parte vostra a volerlo accogliere, tenendo in considerazione che da tutto il ragionamento, che non ripeto, ma che insomma concordo, perché è perfettamente coerente anche con

le definizioni del 380/2001, dove già consentiamo il più, voglio dire, il concetto è questo, già consentiamo il più, qui stiamo cercando di consentire il meno, e mi sembra ragionevole, viste anche le ultime osservazioni del collega Vice Presidente della Commissione Urbanistica, circa l'impulso che in questo momento l'edilizia ha bisogno, senz'altro, anche tramite l'intervento dell'Ente territoriale, cioè del Comune. Grazie.

(Entra l'Assessore Verlato)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Busato. Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Dobbiamo fare un passo indietro, perché il Piano casa 1 e 2, discusso in questo Consiglio, noi del Popolo della Libertà avevamo chiesto che fossero ampliate le maglie, perché? Perché lo scopo e la finalità per cui nasceva il Piano casa era quello di far ripartire le imprese, e quindi l'indotto, e dare la possibilità alle famiglie di ampliare lo stato di fatto, e quindi, con la crisi economica, che stiamo vivendo ormai da anni, probabilmente qualche figlio poteva trovare collocazione nella stessa casa dei genitori.

La cosa, che ha sorpreso già allora, in realtà cos'era? La perimetrazione. Perché nel centro storico, come tutti sapete, al di là di quello che dice il decreto sviluppo, che fissava alcune norme di recupero dei fabbricati esistenti, con permesso di costruire addirittura senza lo strumento urbanistico attuativo, la legge regionale, Assessore, fissava e dava la possibilità fino al 20% di ampliamento, con l'articolo 2, mentre con il 3 addirittura fino al 40%, con demolizione e ricostruzione, con edilizia sostenibile, si intende.

Allora, a Padova abbiamo perso queste occasioni perché, ripeto, abbiamo stretto assolutamente le maglie, quindi il principio e lo scopo per cui nasceva il Piano casa evidentemente veniva meno, e questo non favoriva certo né l'indotto, di cui hai detto prima, e né le imprese.

Quando parlavo del centro storico, la perimetrazione a cui ci riferiamo, e ci riferimmo già allora, insomma, arriva fino a Città Giardino, arriva fino a Santa Croce. Voi capite che il centro storico ha una valenza di fatto, ma quando ci spostiamo completamente fuori, dove già abbiamo spazi, abbiamo condizioni per poter intervenire con questo Piano casa, noi anche lì, purtroppo, abbiamo tenuto stretta questa norma, e non siamo riusciti a far niente.

Quindi io accolgo quello che lei stasera sta portando, perché è un modo per dire “beh, insomma, rivediamo qualcosa”, ma quando la rivediamo, l’invito che io faccio, e riprendo quanto il Consigliere Cruciato prima ha esposto nell’emendamento, se dobbiamo farle, le cose, facciamole nel miglior modo possibile, perché ancora questa possibilità non si sa fino a quando, se per un anno ancora, due o tre, ci sarà.

Per ultimo, non per ultimo, Assessore, qui ci sono dei cosiddetti mancati introiti, perché gli oneri di urbanizzazione credo che ne abbiamo anche bisogno, e mai come adesso, per cui perdiamo anche l’opportunità o le occasioni che quest’Amministrazione abbia anche un po’ di respiro.

Quindi io l’invito che faccio questa sera all’Amministrazione, o meglio, a tutti i Consiglieri, è quello di non solo votare il Piano casa, che trova d’accordo tutti, ma io spererei di andare oltre e migliorare tutte le condizioni di cui già si è detto.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Era l’ultimo intervento. Do la parola, allora, all’Assessore Di Masi, per la replica. Prego, Assessore.

Assessore Di Masi

Grazie, Presidente. Essenzialmente il Consigliere Cruciato ha effettivamente citato delle situazioni di carattere generale, che io penso meritino assolutamente l’attenzione dell’Amministrazione, il problema, però - e con questo vorrei anche rispondere al Consigliere Busato - non è il capannoncino di cui si parlava, ma è il capannone alto tre volte gli edifici che lo circondano. Essenzialmente le ristrutturazioni sono consentite all’interno del Piano casa, però non sono consentite quelle di edifici produttivi in zona impropria, perché vanno un attimino studiati meglio questi casi. Va studiato

meglio, poi, e qui diciamo il ruolo dell'Urbanistica, poi, gioca un importante punto di vista, le questioni che riguardano la zona industriale.

Anche lì dobbiamo stare attenti, perché ci troviamo di fronte a situazioni, e giustamente il Comune di Padova ha detto "ci sarà un intervento specifico all'interno del P.A.T.I., che prevede quel tipo di interventi, il che cosa si debba fare, come riqualificare soprattutto la zona industriale nord", però, ripeto, queste sono questioni più di urbanistica che di edilizia privata e teniamo anche conto, fra l'altro, che le ristrutturazioni prevedono anche il cambio d'uso, quindi la trasformazione di edifici produttivi, per esempio in residenziali, o altri tipi di, quindi sono questioni sulle quali concordo con il Consigliere Cruciato che sono questioni importanti delle quali l'Amministrazione si deve fare carico, ma questo richiede un attimo di attenzione perché, diciamo, dovrà essere studiato con particolare riguardo a certe situazioni particolari, che non sono certamente quelle del capannoncino.

Giusta, comunque, la sua osservazione di procedere con un processo organico, e questo, però, ripeto, non poteva essere l'oggetto di questa delibera, che invece riguarda un piccolo incentivo a casi molto specifici di edilizia degradata.

Poi, per quanto riguarda, invece, quanto diceva la Consiglieria Mazzetto, devo essere sincero che lei, Consiglieria Mazzetto, ha parlato anche di cose che in questa delibera c'entrano poco, non abbiamo discusso di campi di calcetto e così via. Il riferimento, invece, a via Anelli è un riferimento possibile, che però, essendo via Anelli area residenziale, non riguarda la delibera che è qui all'oggetto. Voglio comunque ricordarle che via Anelli è essenzialmente un problema in cui, diciamo, la boccia è nelle mani dei proprietari privati, il Comune ha una partecipazione minoritaria, in qualche modo.

Giuste anche le osservazioni del Consigliere Foresta, il Piano casa è uno strumento utile, è uno strumento che mira al riutilizzo, pur con gli incentivi che è giusto offrire, in questi casi mira al riutilizzo o a un miglior utilizzo dell'esistente, quindi mi sembra giusto che abbia meritato l'attenzione della Giunta, e ora del Consiglio comunale, voglio augurarmi, naturalmente con particolare attenzione, però, a situazioni che potrebbero, invece, diciamo, creare forme di disordine urbanistico, che vogliamo evitare.

Ringrazio il Consigliere Cesaro, che mi sembra abbia abbracciato, in qualche modo, la delibera e ne abbia anche illustrato aspetti sui quali, onestamente, non avevo avuto tempo di soffermarmi. E, per quanto riguarda

quanto ci ricordava la Consigliera Mancin, anche qui, io direi che le sue osservazioni sono assolutamente condivisibili e naturalmente sarà, poi, nostra cura incorporare quanto da lei richiesto, ove questi emendamenti siano oggetto di approvazione da parte del Consiglio comunale perché, effettivamente, è una cosa assolutamente utile, che non ci siano discrepanze fra normative nate in contesti diversi, ma che poi convergono sulle stesse cose. Quindi i Regolamenti che lei citava devono, certamente, essere recepiti e armonizzati con quelli, invece, che riguardano il Piano casa e tutti gli altri interventi di natura edilizia.

Credo e spero di aver risposto a tutti, e quindi ringrazio per la vostra attenzione.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore Di Masi per la replica. Quindi ritiene, in maniera più esplicativa, di accettare gli emendamenti che sono stati proposti, già spiegati da Cruciato e dalla Consigliera Mancin? Ritiene...

(intervento fuori microfono)

Parli al microfono, che così registriamo.

Assessore Di Masi

L'emendamento della...

Vice Presidente Avruscio

I due emendamenti della Consigliera Mancin.

Assessore Di Masi

...Consigliera Mancin, mentre per quello del Consigliere Cruciato, personalmente ritengo di non doverlo recepire, per i motivi che ho esposto,

pure apprezzando, diciamo, lo spirito generale che, a mio avviso, deve essere oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione comunale.

Vice Presidente Avruscio

Non intende recepirli, vero? E' questo che ho capito. Cioè i due emendamenti della Consigliera Mancin...

(intervento fuori microfono)

Ah, li recepisce questi, invece quello del Consigliere Cruciato non... Allora, quello del Consigliere Cruciato, che è già stato spiegato durante la discussione, allora si procede al voto. E' l'emendamento che voi avete sotto gli occhi, quello che dice: al punto b), disposizioni riguardanti aspetti generali, "in tutte le zone d'aree è ammesso l'intervento di ristrutturazione edilizia nel rispetto dell'articolo 9.4, legge regionale 13/2011, e punto d) dell'allegato alla delibera sulla modalità e limiti di applicazione della legge regionale 14 dell'8 luglio 2009, come modificata dalla legge regionale 13 dell'8 luglio 2011".

Ci prepariamo, allora, al voto di questo emendamento, presentato dal Consigliere Cruciato. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 8, contrari 16, astenuti 1, non votanti 11. Per cui l'emendamento presentato da Cruciato è stato bocciato.

Adesso si tratta di passare alle dichiarazioni di voto della delibera n. 60, presentata dall'Assessore Giovanni Battista Di Masi: "Modifiche alla deliberazione di Consiglio comunale n. 102 del 29 novembre 2011 - Modalità e limiti di applicazione della legge regionale n. 14/2009, come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 13/2011 - Piano casa 2 - Approvazione criteri applicativi relativi ad interventi regime di Piano Urbanistico Attuativo", così come emendata dalla Consigliera anche Mancin e approvata

dall'Assessore. Sono aperte le dichiarazioni di voto. E' iscritto, per la dichiarazione di voto, per l'Italia dei Valori, Michele Toniato. Prego.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Grazie, Presidente. Solo un brevissimo intervento, ringraziando anche i colleghi che sono intervenuti prima in discussione. Volevo ritornare, brevemente, sul concetto di opportunità, che mi sembra sia emerso anche dalle parole del Presidente della Commissione Urbanistica, Paolo Cesaro, perché effettivamente questa modifica che noi dell'Italia dei Valori abbiamo studiato assieme all'Assessore Di Masi, e che proponiamo assieme a lui, ai cittadini, la riteniamo proprio un'opportunità, sia per i singoli cittadini, che appunto possono avvalersi di queste modifiche, sia per la città, per i motivi che hanno ricordato, in primis l'Assessore, e anche il Presidente della Commissione Urbanistica, quindi andando in questa duplice direzione, di recupero delle aree degradate della città e aumentando la qualità degli edifici esistenti, che si trovano, ovviamente, in stato di fatiscenza.

Devo dire che questa opportunità, giusto a scanso di equivoci, ma mi sembra che, comunque, dalle parole dell'Assessore sia emerso, è un'opportunità che segue comunque il criterio della motivazione e della documentazione probante, cioè non ci sono passaggi automatici. E' stata, inoltre, una delibera discussa in Commissione, quindi è già stata condivisa e spiegata nei dettagli, e le parole, appunto, del Presidente della Commissione Urbanistica vanno, di fatto, a certificarlo.

Quindi volevo solamente sottolineare questo aspetto positivo, nel rispetto della normativa vigente, e recependo l'emendamento della Consigliera Mancin, anche nel successivo Regolamento, che dovrebbe essere approvato, appunto, un'opportunità in un'ottica positiva, sia per i singoli cittadini che per la città intera.

Quindi, ovviamente, l'Italia dei Valori è pienamente a favore della delibera e nell'appoggio all'Assessore Di Masi. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Toniato. Per l'UDC, dichiarazione di voto di Roberto Cruciato. Prego.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Grazie. Io le dico che praticamente sono d'accordo su quanto lei ha fatto. So benissimo la sua disponibilità nei riguardi del mio emendamento, c'è molta ignoranza su queste cose, specialmente da chi dovrebbe decidere queste cose qua, e le dico il perché: fare una ristrutturazione di un grosso edificio o di un grosso capannone, se non ha gli standard urbanistici, non viene fatta. Il mio emendamento era finalizzato al fatto di recuperare veramente quei fabbricati, che sono in grado di fare ristrutturazione edilizia e di recuperare i fabbricati esistenti, qui c'è un preconcetto di fatto, che si è visto dalla prima stesura del Piano casa, adesso quest'Amministrazione, fondamentalmente, oltre a non introitare oneri di urbanizzazione in fase di contrazione economica, continua a bloccare specialmente tutte le zone industriali, dal 2006. Noi abbiamo il P.A.T.I. e il P.A.T., che praticamente hanno bloccato, in zona nord, qualsiasi tipo di intervento, cioè anche di ristrutturazione edilizia. Fuori dalla zona industriale, dove ci sono i capannoni esistenti, anche piccoli capannoni, se io voglio, come le dicevo prima, frazionarne uno, ed è previsto nell'articolo 23 di andare a fare un Piano Urbanistico Attuativo, gli Uffici dell'Urbanistica, se vai a chiedere uno strumento urbanistico attuativo, ti dicono che non sanno come farlo, perché ho un lotto completamente costruito. Per cui, se io chiudo una porta per dividere un fabbricato in due, non ho nemmeno lo strumento per farlo.

Allora, questa è veramente ottusità, qua bisogna veramente cambiare atteggiamento. Io credo che se andiamo avanti così, la prossima volta ci spazzano via tutti quanti, ed hanno ragione. Qui la gente vuole delle risposte su certi problemi, non aspettare le definizioni del P.A.T.I. e del P.A.T., che addirittura sono in contrasto con una norma nazionale. Cioè la norma nazionale è uscita dopo le approvazioni dal P.A.T.I., vuol dire che ha preminenza. Questo lo capisce qualsiasi studente di Giurisprudenza, l'unico che non lo capisce è l'Amministrazione comunale.

Comunque, in ogni caso, esprimo il parere favorevole, perché ritengo che quanto da lei fatto possa essere un aiuto alle categorie economiche e agli imprenditori. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie Gruppo dell'UDC. E' iscritto a parlare, per il PdL, dichiarazione di voto, il Capogruppo, Antonio Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Assessore, credo che il Consigliere Cruciato abbia spiegato bene, ma io sarò più chiaro, e forse incisivo.

Vice Presidente Avruscio

Parli più vicino al microfono, altrimenti non si registra.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Stasera lei ha bocciato l'emendamento, spiegandoci, partendo da capannoni, capannine e capannette. Il P.A.T., Assessore, interviene nella zona industriale, fuori dalla zona industriale questo emendamento si poteva accogliere, e quindi togliere fuori la zona industriale, dove c'è un altro strumento, per il resto potevamo tranquillamente ricorrere allo strumento urbanistico attuativo. Per cui cassavamo la questione della zona industriale, e questo emendamento poteva andare.

Ma quello che qui è sorprendente ogni volta è che c'è una maggioranza strana. Guardi, senza polemica lo dico al Consigliere, collega Busato, si esprime in maniera favorevole, quindi con la cognizione di causa, con l'intelligenza che sicuramente ha, con la convinzione di metterlo in atto, e poi, quando vota, si astiene. Ma qui siamo uomini liberi, o ancora pensate che il mondo deve cambiare? Cioè si può esprimere un concetto e dire "sono d'accordo", e poi passare ad una dichiarazione di voto, meglio, al voto e bocciarlo? Io sono... dire allibito è poco.

Capisco che questo strumento riguarda l'Urbanistica, ma riguarda l'Urbanistica sul discorso P.A.T., quindi zona industriale, fuori dalla zona industriale possiamo aprire il campo o no? Ancora una volta "niet, niet", meno male che Zanonato non c'è.

(intervento fuori microfono)

Quindi io mi chiedo gli sforzi che voi fate, perché ne fate di sforzi, li fate nelle Commissioni, li fate in Consiglio, vi vedete, perdete tempo, perché, insomma, la politica è anche questo, quindi è servizio o è a servizio. Questa città, purtroppo, qui non ci si accorge, non è un problema solo di questa città, sta morendo. Cioè vogliamo fare qualcosa tutti, e tutti assieme, per risollevarla? E credo che stasera il Consigliere non aveva chiesto niente di strabiliante o di stratosferico, forse l'Assessore all'Urbanistica - lei mi perdoni se mi esprimo così - poteva spiegarle meglio, oppure accogliere in parte questo emendamento. Grazie.

Comunque sia, nella dichiarazione di voto il Gruppo del PdL, visto che un passo avanti comunque lo stiamo facendo, voteremo sicuramente a favore.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. Io non ho altri iscritti a parlare per la dichiarazione di voto, quindi passerei al voto. Ci prepariamo al voto, signori Consiglieri. Bene, signori Consiglieri, possiamo votare. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro conclusa la votazione. Votanti 30, favorevoli 29, nessun contrario, 1 astenuto, non votanti 6. Per cui la delibera n. 60, Giovanni Battista Di Masi, così come emendata, è stata approvata.

(Esce il Sindaco Zanonato – Sono presenti 35 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 61 o.d.g. (Deliberazione n. 10)**

OGGETTO: Esercizio dei poteri in deroga ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PRG in relazione alla richiesta di ampliamento dell'hotel Sheraton. Progetto edilizio n. 5697/2012 presentato dalla società "Meeting S.p.A.".

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 61 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Di Masi per l'illustrazione.

Assessore Di Masi

Grazie al Vice Presidente. Questo è un intervento richiesto dall'hotel Sheraton, e riguarda un ampliamento della struttura ricettiva esistente, e il fine è quello di creare una nuova sala per colazione, che prevede una nuova superficie coperta di 630 metri quadrati e una cubatura di 2.164 metri cubi.

Per fare questo intervento, però, vengono sforati alcuni dei parametri che sono richiesti: viene sforato il parametro relativo alla superficie coperta rispetto alla superficie dell'area sulla quale insiste il fabbricato, e viene sforata anche la cubatura prevista per quella zona. In particolare la superficie, nelle norme è previsto che sia il 20%, la superficie coperta, non deve superare il 20% della superficie complessiva, e invece, in questo caso, arriva al 29%. Il rapporto di cubatura non deve superare i 3 metri cubi al metro quadro, invece si sale a 3,29 metri cubi al metro quadro.

Quindi questo è un intervento che non rispetta le norme, però le strutture ricettive ricadono esplicitamente, quindi sono riportate esplicitamente, come interventi di interesse pubblico, e quindi per questi interventi è possibile accedere, procedere a delle deroghe, e infatti questa, come avete visto, è un esercizio dei poteri di deroga che spettano al Sindaco, attraverso una deliberazione del Consiglio comunale. Quindi questa delibera mira proprio ad avere dal Consiglio comunale questa possibilità di deroga.

Questa è una delibera che è stata approvata dalla Commissione Urbanistica, sottoposta ad una serie di quesiti in Commissione Urbanistica, che essenzialmente miravano al rispetto degli standard a parcheggi, e qui,

com'è anche riportato nella delibera, diciamo gli standard, standard a parcheggi aggiuntivi che si devono prevedere sono di 480 metri quadri circa, mentre la proprietà ha garantito attraverso questa progettazione uno standard a parcheggio aggiuntivo di circa 550 metri quadri. Quindi sono soddisfatti questi standard a parcheggi e, inoltre, la Commissione Urbanistica ha chiesto che ci fosse in questi parcheggi un'adeguata alberatura e che fosse con materiali permeabili, cose che sono state tutte recepite nella delibera come condizioni inderogabili nel permesso di costruire che, eventualmente, verrà erogato nel caso in cui il Consiglio comunale voglia dare questa possibilità di deroga. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Di Masi. Apro la discussione generale sull'argomento. Prego, Consiglieri. Consigliere Grigoletto, prego.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Quindi noi abbiamo un aumento di cubatura del 10%, circa, giusto?, dato alla società Meeting S.p.A., che gestisce l'hotel Sheraton, per fare una bussola, una nuova sala pluriuso, che verrà affittata, immagino, no? Quindi ci sarà un utile dato alla società, per l'affitto, e nuova sala di colazione.

Quando il Centrosinistra era all'opposizione, durante l'Amministrazione Destro, la domanda classica del Centrosinistra era: e il Comune cosa ci guadagna, con un aumento di cubatura al 10%? Questo, com'è messo, è un regalo a un privato, giusto? Noi abbiamo, in cambio, quattro alberelli del parcheggio. Quattro alberelli del parcheggio. Noi abbiamo il 10% dato a un privato. Questa è la delibera del Consiglio comunale di questa sera.

Chiaro che non c'è merce di scambio, è evidente, perché non ci sono appartamenti da dare al Comune come merce di scambio classica, però un segnale, non so, che la sala si poteva usare da parte del Comune 20 giorni all'anno gratuitamente, con annesso parcheggio, ci poteva anche stare. Dico, una merce di scambio un po' più consistente dei quattro alberelli dati alla seduta della V Commissione, che non vota la Commissione, dà solo un parere, quindi si esprime per parere, è il Consiglio comunale che vota queste cose.

Quindi io rifaccio la domanda che avrebbe fatto il Centrosinistra se fossimo stati noi dall'altra parte: e il Comune cosa ci guadagna? Questa è la domanda a cui dovrebbe rispondere l'Assessore. Quindi vorrei, in qualche modo, avere una panoramica un po' più evidente, che non sembri solamente un regalo a un privato. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. Non ho altri iscritti a parlare. Consigliere Cesaro, prego.

Consigliere Cesaro (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Mi trovo pienamente, ancora una volta, concorde con quanto illustrato dall'Assessore Di Masi, non mi trovo assolutamente d'accordo con quanto asserito poco fa dal Consigliere Grigoletto, in quanto parla di "merce di scambio". La merce di scambio, per quanto riguarda il benessere dei cittadini, non è solamente quantificabile nel mero denaro, ma bensì anche in altre ipotesi di vivibilità.

Come bene illustrato dall'Assessore, l'argomento in discussione afferisce la possibilità, da parte di questo Consiglio, di esercitare, ai sensi dell'articolo 40 delle Norme Tecniche Attuative, l'esercizio dei poteri di deroga. Come ricordato, e ben ricordato dall'Assessore Di Masi, la società Meeting S.p.A. ha presentato un progetto di ampliamento della struttura ricettiva dell'hotel Sheraton, che andrà a superare sia la superficie coperta, come detto, che la volumetria consentita dal Piano Regolatore Generale. Tale deroga è consentita, visto che si tratta di una struttura ricettiva esistente e, come previsto dalle norme, di interesse pubblico.

Va ricordato che, rispetto a tale ampliamento, non sono stati individuati soggetti contrari all'intervento, che l'argomento è stato affrontato in V Commissione, la quale non vota, lo sappiamo benissimo, ma ha espresso parere favorevole, a condizione che i parcheggi corrispondano agli standard previsti, anzi, sono stati aumentati, e sono state indicate anche tecniche di realizzazione degli stessi, che andranno riportate nel permesso a costruire, come prescrizioni vincolanti.

Va inoltre ricordato che gli uffici tecnici comunali preposti hanno espresso parere favorevole al progetto, mentre sia i Vigili del Fuoco che il Consorzio di Bonifica competente hanno espresso parere favorevole condizionato.

Per quanto riguarda questa maggioranza, non ci sono motivazioni tali da impedire l'esercizio dei poteri di deroga previsti dalle norme dell'articolo 40 e, conseguentemente, l'approvazione del progetto edilizio presentato dalla società Meeting S.p.A..

Concludo, anche questa volta, augurandomi che anche questo provvedimento, che non è di merce di scambio, che andiamo ad approvare, serva a migliorare ed incrementare la ricettività della nostra città, contribuendo a smuovere un'economia ormai in recessione, perché non è che solo attraverso la merce di scambio "io ti do, tu mi dai", ma bensì anche individuando altri percorsi si possono veramente fare gli interessi dei cittadini padovani. Grazie.

Presidente Ruffini

Consiglieri... Grazie. Un po' di silenzio. Io non ho altri iscritti a parlare. Cruciato.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Volevo intervenire, perché alcune osservazioni erano state fatte in Commissione Urbanistica. Devo dire che la deroga all'articolo 40 è sempre stata attuata in tutti gli edifici ricettivi che sono considerati di uso pubblico, per cui non è un caso a sé stante, per cui, praticamente, non è una mosca bianca, è un indirizzo che l'Amministrazione ha sempre preso, da molti anni, è già un'agevolazione, appunto, per gli edifici ricettivi.

Quello che chiedo all'Assessore, che avevo espresso anche in Commissione Urbanistica, nella convenzione che verrà fatta con lo Sheraton - io mi ricordo sempre la difficoltà di parcheggiare lì, tu, quando vai allo Sheraton, entri dentro la sbarra e devi pagare sempre il biglietto -, io voglio che praticamente lo Sheraton, e questo l'ho detto ancora nei primi progetti approvati, metta a disposizione un parcheggio pubblico, non a pagamento, degli utenti che vanno presso lo Sheraton, specialmente quando lo Sheraton, visto che fa queste sale, che possono essere affittate anche per convegni e

quant'altro, ha delle utenze che vanno ai convegni. Questo lo chiedo. L'avevo espresso anche come intenzione in Commissione Urbanistica, e spero che l'Amministrazione chieda, appunto, questi standard di parcheggio pubblico gratuiti. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cruciato. Do la parola all'Assessore Di Masi per la replica. Prego, Assessore.

Assessore Di Masi

Solo alcune brevi osservazioni, in risposta a quelle che sono state fatte. Si dice: qui fanno una sala per colazioni, che forse verrà affittata. Io dico: certo, anche tutte le stanze dell'albergo vengono affittate. Qui il problema non è un albergo che viene ora fatto e sul quale allora, effettivamente, può anche esserci previsto un qualche tipo di... Come ricordava il Consigliere Cruciato, su questi edifici, che sono già edifici di interesse pubblico, e sono di interesse pubblico perché questi alberghi, che fra l'altro funzionano molto, portano alla città, e agli esercizi economici della città, un grande beneficio e, proprio per questo, sono considerati di interesse pubblico, e per questo sono sempre state concesse queste deroghe, diciamo.

Circa il parcheggio pubblico, il parcheggio può essere pubblico, come quello di piazza Insurrezione, però a pagamento, non è che il parcheggio a pagamento non sia un parcheggio pubblico. Lì vicino, però, mi si dice, perché onestamente io non sono mai stato, c'è un parcheggio pubblico e gratuito. Onestamente queste cose qui io le ho recepite nei limiti di quanto mi era stato richiesto a livello di Commissione, e questo è ciò che io ho fatto. Questo non significa, ovviamente, che queste cose non debbano essere sentite, il problema dei parcheggi, anzi, proprio sul problema dei parcheggi era stato uno di quelli sui quali la Commissione si era particolarmente concentrata, e anche le osservazioni che ho sentito qui, questa sera, erano giustamente state portate avanti, e si è deciso, però, che le cose potessero andare così, proprio per quelle ricadute positive di cui ho parlato poc'anzi.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Di Masi. Allora, su questa proposta non sono stati presentati emendamenti, giusto? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Grazie. Volevo dire che esprimerò parere favorevole a questo intervento, precisando anche una cosa, che può essere per opportuna conoscenza, cioè i limiti di deroga all'articolo 40 sono sicuro che l'ufficio ha verificato il rispetto della 1444/68, che non possono essere superati, per cui non è che con la deroga andiamo oltre a certi limiti di cubatura, rientriamo sempre nell'ambito di norme che danno le massime cubature ammissibili.

Per cui il voto sarà favorevole.

Presidente Ruffini

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Il Gruppo del PdL non parteciperà al voto perché, come ho fatto notare prima, abbiamo un aumento di cubatura senza un vantaggio diretto per il Comune. Credo che sia la prima volta, nella storia del Comune di Padova, dove abbiamo un aumento di cubatura del 10% senza un vantaggio diretto da parte del Comune.

Ripeto che nella delibera non c'è solamente una sala colazione, c'è una sala meeting, che verrà affittata dal privato, e quindi, voglio dire, con un introito economico in più rispetto a quanto poteva guadagnare prima. Si sa benissimo che il business principale dello Sheraton è quello del parcheggio, più l'affitto delle sale, ci sembrava più che corretto avere un'agevolazione per il Comune di Padova, per esempio nell'usufruire di tot giorni della sala in un anno, oppure con annesso parcheggio. Mi sembrava una cortesia da parte di chi sta beneficiando di un aumento di cubatura a scopo della propria società e basta. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. Io non ho altri iscritti a parlare. Per favore, Consiglieri. Pongo in votazione la proposta 61. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 Consiglieri votanti, 22 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto e 12 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 66 o.d.g. (*Deliberazione n. 11*)**

OGGETTO: Ordine del giorno: Variante parziale alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. relativa agli articoli 21 e 43. Adozione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 66 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Intanto volevo comunicare al Consiglio che nel giro di qualche settimana presenteremo il lavoro che abbiamo fatto, di riflessione sulla zona industriale nord, e le norme che andranno, immaginiamo, a regolarla. Dico questo anche alla luce del dibattito che è stato fatto poco fa, e delle riflessioni che ho sentito da parte di molti di voi, perché credo che valga la pena riflettere su come andare a riorganizzare dal punto di vista urbanistico la nostra città, avendo anche la consapevolezza che viviamo un periodo molto particolare dal punto di vista del settore edile, dove dobbiamo avere, quindi, grande attenzione, ma allo stesso tempo anche prudenza, perché rischiamo, poi, di modificare e di stravolgere il tessuto della nostra città.

In questo caso la variante che proponiamo, sono due norme, una riguardante la zona industriale, la seconda, invece, riguardante il centro storico.

Il primo punto, relativo alla zona industriale, sostanzialmente va a modificare la norma, che attualmente consente di esercitare l'attività di commercio al dettaglio per i centri all'ingrosso per alcune tabelle merceologiche, escludendo, a suo tempo, quando è stata fatta la norma per la zona industriale, il tessile ed abbigliamento. Attualmente è possibile che all'interno del settore all'ingrosso ci sia un settore riservato, qui al dettaglio, fino al massimo di 50 metri, per il materiale elettrico, colori e vernici, carta da parati, ferramenta e utensileria, articoli per impianti idraulici a gas ed igienici, articoli per riscaldamento, strumenti scientifici di misura, macchine per ufficio, eccetera. Noi, alla luce anche della riflessione che abbiamo fatto con le associazioni anche ovviamente di categoria, abbiamo valutato e accolto la proposta di estendere, e quindi viene aggiunto al Regolamento, all'articolo 21, relativo alla zona industriale, il settore tessile ed assimilati.

Questo io credo che debba, in qualche modo, anche essere valutato, alla luce del fatto che la norma, ovviamente vale all'interno della nostra zona industriale, nelle zone industriali vicine, qualora uno acquisti un capannone, un edificio, anche superiore ai 1.000 metri quadrati per esercitare le attività del tipo che stiamo discutendo adesso, possono farlo liberamente anche con la vendita al dettaglio non regolamentata, cioè non definita in termini di superficie, e quindi creando, come dire, condizioni di disparità. Io credo che dobbiamo anche evitare che, eventualmente, i nostri operatori siano costretti ad allontanarsi dalla stessa zona, che creerebbe problemi di altro tipo e che dobbiamo, in qualche misura, scongiurare.

Abbiamo messo, comunque, un limite, che sono i 50 metri della struttura al dettaglio, possono essere autorizzati solo per le superfici superiori ai 1.000 metri quadrati nel loro complesso, quindi non può essere l'ingrosso di 800 metri quadrati, e di questi 50 poi riservati al dettaglio.

Come vi dicevo, su questo ho avuto occasione, anche stamattina, di sentire le associazioni di categoria, perché avevamo ovviamente grande prudenza nell'affrontare questo tema, per le possibili ricadute, e quindi chi meglio dei rappresentanti delle associazioni, in questo caso del commercio, poteva, in qualche modo, corroborare la nostra decisione e anche aiutarci nel fare la scelta più opportuna.

Secondo aspetto. Andiamo a modificare anche l'articolo 43 delle Norme Tecniche del Piano Regolatore, relativo alle destinazioni d'uso nelle unità di piano. Qual è l'obiettivo? Vado all'obiettivo e poi descrivo, quindi, il punto che modifichiamo. L'obiettivo è quello di evitare che una pratica, che ha in qualche modo compromesso il tessuto commerciale della nostra città, all'interno in particolare del centro storico, con l'immissione di istituti bancari nei piani terra, possa ulteriormente aggredire un tessuto già, in qualche modo, in difficoltà, soprattutto in questo periodo di crisi, che si fa sentire in modo molto pronunciato.

Nel Duemila... adesso non ricordo se fosse il 2002, probabilmente, è stata fatta una norma finalizzata ad impedire l'installazione degli sportelli bancari ai piani terra, e quindi, sostanzialmente, come usano i commercianti dire, spegnendo le vetrine, e si era intervenuti nelle categorie B, C, D. Non so la ragione, posso intuirlo, ma non fa parte della discussione che possiamo fare adesso, era stata esclusa la categoria degli edifici appartenenti alla categoria E. Cosa sono gli edifici appartenenti alla categoria E? Sono gli edifici realizzati all'interno del centro storico dopo il 1936 che, pensate a tutta largo Europa, ma anche lo stesso Corso Milano, sono sì all'interno del centro storico, però sono tutti edifici realizzati, molti dei quali, anche a partire dal secondo dopoguerra. In tutti questi edifici classificati in questo modo è possibile, attualmente, inserire istituti bancari.

Allora, la norma - adesso, come dire, proprio un piccolo dettaglio - prevede che oltre agli edifici B, C e D, anche gli edifici classificati come E, quindi quelli realizzati dopo il 1936, diventino edifici in cui non è possibile aprire istituti bancari.

Come vedete, due norme abbastanza semplici, che però, in qualche modo, lavorano su due fronti diversi, uno all'interno del centro storico, l'altro in zona industriale, e intervengono sul settore del commercio, in questo caso sia all'ingrosso e sia al dettaglio.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Apro la discussione generale su questo argomento. E' iscritto il Consigliere Busato, prego.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. Vorrei dire questo, io concordo con la misura che Ella propone di adottare, con particolare riguardo alla questione degli istituti bancari, non perché ovviamente abbia motivo di avercela con gli istituti bancari, ma perché c'è un problema più generale, che vedo che lei sta cercando di affrontare con questa misura, ed è un problema che, però, va affrontato in modo anche più, a mio avviso, generale, e penso, spero ci sarà, anzi, sicuramente occasione di discuterne in quest'Aula, e non solo, cioè il problema del nostro centro storico. Perché è, come dire, una situazione che per delle ragioni che sono generali, e cioè non sono certo da ricondurre a lei, alla sua gestione, ma sono dati che riguardano, ad esempio, a livello nazionale, sono usciti sui quotidiani nazionali la scorsa settimana i dati relativi al numero di esercizi commerciali di vendita al minuto di alimentari, che chiudono in tutte le città italiane, anche a Padova questo fenomeno è particolarmente sentito, particolarmente brutale direi, perché? Perché questi negozi, queste botteghe diventano o garage, in questa città, o grandi strutture che sfuggono alla possibilità di offrire al cittadino un negozio di prossimità. E quindi, nostro malgrado, ci troviamo ad assistere ad un fenomeno inquietante, di desertificazione della città, di trasformazione delle vie del centro storico in parcheggi o in sedi di grandi marche multinazionali, senza dare la possibilità ai negozi, diciamo, invece, di vendita al minuto, di stabilirsi nel centro storico, è un fenomeno che è particolarmente presente e verso il quale noi dobbiamo, in qualche modo, cercare di dare una risposta.

Io mi rendo perfettamente conto che l'Amministrazione comunale non ha delle armi formidabili con sé, perché non possiamo nasconderci che l'esistenza dei centri commerciali in Comuni limitrofi a quello di Padova rendono del tutto inutile il bloccare l'esistenza di nuovi centri commerciali nella città, che poi si prenda la macchina, un quarto d'ora sei in un Comune limitrofo e vai a farti la spesa in un Comune poco vicino, queste cose le so anch'io e sono, come dire, purtroppo oggettive, però è altrettanto vero che, a mio avviso, noi dobbiamo fare una riflessione per cercare di riportare l'attenzione sul centro storico della città, in modo che questo sia più utilizzabile dai cittadini anche durante la settimana e anche per delle prime necessità, qualche strumento dobbiamo inventarcelo, dobbiamo trovarlo. Ad esempio, tutela di vecchi locali storici, dobbiamo cercare di vedere se questo è possibile. In altre Regioni d'Italia, in Friuli ci sono state delle norme a questo proposito.

Io vedo, nel suo provvedimento di oggi, un passo in questa direzione, e quindi ne sono lieto, è chiaro che il mercato dei prezzi dei locali ai piani terra del centro storico è un mercato impazzito, è un mercato con dei prezzi altissimi, e quindi, chiaramente, spostando ai piani superiori alcune attività particolarmente forti, diciamo, particolarmente in grado di affrontare qualunque spesa, si decongestiona un pochino, poco a poco questa situazione, e si va nella direzione giusta, cioè nella direzione di rendere i prezzi di mercato dei piani terreni degli edifici in centro storico un pochino più abbordabili, perché la situazione, in tutto il nostro Paese, è particolarmente grave da questo punto di vista, e poi sappiamo che quando i centri storici della città poco a poco si desertificano, poi si creano o dei fenomeni bulimici, tipo masse di persone concentrate in particolari sere della settimana, che creano panico e disagio nei residenti, e mi riferisco ai fenomeni di cui anche in questi giorni si discute, il solito fenomeno degli spriz, delle piazze, eccetera, eccetera, o, all'opposto, fenomeni di totale desertificazione della città. Bisogna cercare di recuperare un equilibrio nell'utilizzo degli spazi del centro storico. Grazie.

(Escono i Consiglieri Venuleo e Littamè – Sono presenti 33 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Busato. Consigliere Cesaro. Cruciato. Scusate.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Grazie. Guardi, io già in Commissione Urbanistica avevo espresso un po' di perplessità su questa norma, e le dirò una cosa: quando è stata fatta la norma dell'articolo 21, riguardo alla zona industriale, si era identificato di inserire tipo di tabelle merceologiche di materiali che fossero riconducibili alla missione della zona industriale stessa. Per cui era stato volutamente escluso l'abbigliamento, con la possibilità di fare vendita al dettaglio. Oltretutto nel 2003, quando è stata fatta la modifica della norma, è stata ridotta la superficie, che una volta era di 100 metri quadri, a 50 metri quadri, appunto, per questo tipo di riduzione.

Però devo riconoscere una cosa, cioè si stanno modificando le situazioni commerciali, non solo in città, ma specialmente anche nelle zone industriali.

Dispiace solo che questa richiesta sia stata accettata solo dopo che i Centro Grossisti di via Messico l'abbia sollecitata, però diciamo che se questo serve a regolamentare il commercio di tutta una serie di attività, che sui giornali abbiamo visto ultimamente sono al di fuori un po' della norma e delle regole, ben venga. Per cui, nonostante la perplessità, devo dire che speriamo che questa norma possa servire a far emergere, se non altro, tutta una serie di attività che operano nell'illegalità.

Per quanto riguarda l'intervento della modifica dell'articolo sulla classe E per gli edifici bancari, credo che sia rimasta nella penna di chi ha steso la norma ancora a suo tempo. Cioè mi piacerebbe pensare che era stata identificata la possibilità degli sportelli bancari solo i fabbricati di ultima costruzione, cosa che poi, praticamente, abbiamo visto che non è vero, perché fondamentalmente gli sportelli o le agenzie bancarie cercano di inserirsi proprio in centro storico, non certo sui fabbricati di ultima costruzione.

Per cui, fondamentalmente, direi che si sta predisponendo un attimo una visione un po' più oculata, sia del centro storico che della zona industriale, in attesa degli sviluppi, poi, della normativa di definizione con l'approvazione del P.A.T.. Per cui darò il voto favorevole su questa normativa.

Presidente Ruffini

Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Nella parte dove il Consiglio comunale delibera - scusate un secondo, gentilmente - c'è scritto, al punto 2, relazione e stralcio Norme Tecniche di Attuazione: "di precisare che la variante in questione è di tipo normativo e pertanto non incide né sui parametri né sugli indici del vigente P.R.G.", incide sulla zonizzazione, che l'Assessore sa bene cos'è. Cioè abbiamo una certa cubatura che è destinata per una funzione, che va ad aumentare la vendita al dettaglio, cioè lo spazio commerciale. Una cosa del genere, in teoria, viene inserita nel P.A.T., quindi si cerca di eludere, con

questa delibera, in modo furbesco, si cerca di cambiare in una parte dei capannoni della zona industriale di Padova lo spazio commerciale, giusto Assessore Dalla Vecchia, mi pare di capire? Lei che è Assessore al Commercio.

Quindi la zona industriale di Padova, partiamo un po' dalle origini, non è che possa essere trasformata in qualcos'altro. Ci ricordiamo che sono stati espropriati dei terreni per fare la zona produttiva della città. Avete mantenuto aperto il Consorzio ZIP, che costa al Comune di Padova, perché diamo anche gli stipendi ai Consiglieri di Amministrazione, al Presidente, per rilanciare la zona industriale, o no? Giusto? Volevamo chiuderlo noi con una delibera, l'avete tenuto aperto, il consorzio ZIP. Una mozione, certo, di indirizzo.

Poi, una cosa molto curiosa, che questa delibera al punto 1 dice: "si precisa che la richiesta di inserimento di tale tipologia commerciale è scaturita da esigenze manifestate dal Centro Grossisti, a fronte della crisi drammatica che sta investendo il settore", tessile in questo caso. Solo il tessile è in crisi? Quindi noi facciamo una delibera sulla proposta fatta da altri.

Secondo me la crisi non investe solo il tessile, quindi è un atto di profonda ingiustizia se uno vorrebbe aumentare la superficie al dettaglio, o no? Assessore, se trasformiamo la zona industriale in uffici, con il Piano casa, non rilanciamo l'economia delle costruzioni? O mi pare che il settore edilizia vive da prosperità, ultimamente?

Poi, un'altra considerazione. Che non esiste la vendita al dettaglio per il tessile, c'è il produttivo, il terziario, il commerciale, che si distingue in alimentare e non alimentare. Queste sono le categorie. Non c'è il tessile e basta. Ma c'è il supermercato Lando che vende l'alimentare. E' vero. Si è inserito in un buco normativo, sono stati bravi, l'hanno sfruttato, e quella è, diciamo, una specie di deroga alla normativa attuale.

Quindi non si aiuta il commercio con una selezione fatta da altri, questo non è un bel sistema, casomai si poteva intervenire sull'IMU quando l'ha aumentata, e ha coinvolto tutti i capannoni industriali della zona della ZIP, quando ha aumentato... si ricorda che ha aumentato l'IMU su seconda casa, capannoni industriali, attività produttive, perché non ci stavate dentro con le spese? Magari si poteva agire un po' più sulle spese dell'Amministrazione e del Comune di Padova, questi sarebbero stati interventi adeguati.

Il Consigliere Busato è intervenuto, perché è molto preoccupato del centro storico. Come la penseranno quelli che vendono al dettaglio, in centro storico, merci e abbigliamento, di questa novità che ci sarà in zona industriale, dove si può vendere al dettaglio e dove, ha detto l'Assessore, che l'unica cosa che manca è aggiungere la categoria del tessile? Che discorsi sono questi? In zona industriale è previsto solamente lo spaccio aziendale, punto e basta. Qua manca il tessile.

Ma il Centro Ingrosso della Cina vende al dettaglio. E' vero. Ho capito. E chi è che deve fare rispettare le normative? Il Consigliere di opposizione del Comune di Padova, o l'Amministrazione, tramite la Polizia municipale, adibita al commercio?

Visto che c'è stata una lamentela, che è durata per anni, sul centro China che abbiamo in zona industriale, e sembrerebbe quasi una normativa fatta - uso un termine forse adeguato alla delibera - sartorialmente per aggirare un po' il problema dei cinesi in zona industriale. Ma se non si fanno rispettare le normative adesso, le si faranno rispettare quando gli daremo, magari, il vincolo dei 50 metri quadri sopra i 1.000 di capannone?

(intervento fuori microfono)

Come cosa c'entra? Cesaro, prenda la macchina e vada in zona industriale a vedere cos'è l'ingrosso.

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore!

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Parlo, perché ho il tempo, stai zitto...

Presidente Ruffini

Per favore. Per favore.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Abbiamo fatto la ZTL in centro, abbiamo fatto il trasporto pubblico, abbiamo fatto un sacco di cose e adesso per andare a fare la spesa del tessile o al dettaglio bisogna prendere la macchina anche per andare in zona industriale... Da un'Amministrazione che ha portato avanti la bicicletta e tutte le piste ciclopedonali e tutto il trasporto pubblico... Abbiamo cercato di inculcarlo nella testa dei padovani per non prendere mezza macchina, poi dovremmo prendere la macchina e andare in zona industriale a prenderci la merce.

Presidente Ruffini

Per favore, lasciate parlare il Consigliere.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Queste sono le considerazioni che faccio. Poi si creerà un precedente, se il concetto è la crisi e io posso aumentare la superficie al dettaglio del tessile, perché le altre categorie non potranno farlo? Si trovano discriminate.

E se io eredito, magari, un capannone in zona industriale, da un mio parente, come può succedere, è adibito a una cosa, con quei metri cubi, con quell'altezza, e mi trovo questi 50 metri solo per il tessile. E se lo vendo ad un elettricista, quei 50 metri lì non potrà mica sfruttarli per vendere al dettaglio qualcosa, dovrà fare maglioni, cosa deve fare? Perché, voglio dire, non esiste al mondo, credo, una delibera del genere.

Allora, concludendo, si poteva anche posticipare un po' la campagna elettorale, questa sera capiamo che la campagna elettorale comincia stasera. Questo è quello che è evidente da questa delibera. Campagna elettorale. Ci siamo già capiti cosa si intende, Cesaro, la campagna elettorale. Bene.

Quindi invitiamo, invito l'Assessore a ritirare la delibera - a ritirare la delibera - perché, tra l'altro, potrebbe dare origine ad alcuni ricorsi. Attenzione quando si citano articoli di legge o normative che mi vanno a cambiare la zonizzazione, in questo caso della zona industriale, perché gli strumenti sono diversi. Non faccia così. Non faccia così, che ho già avuto ragione altre volte, Assessore, allora, non faccia così. La invito a ritirarla e a programmare un po' meglio queste cose. Grazie.

(Esce il Consigliere Bordin – Sono presenti 32 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. La Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Presidente, grazie. Scusi, ma io non capisco, quando non capisco quindi sono necessitata... dov'è il Vice Sindaco, è uscito? Sta riposando. Se si nasconde non la vedo. Io capisco che qui si dice, nel testo, che questa delibera è stata sollecitata dal Centro Grossisti, a fronte della crisi drammatica che sta investendo il settore.

Caro Assessore e Vice Sindaco, se lei fa un giro per la sua città, io so che lei gira in bicicletta, ma qualche volta se magari scende e va a piedi, lei vedrà che molti negozi hanno chiuso in questi giorni, alcuni si sono unificati, cioè dicono così alla clientela, "noi vi vogliamo bene, non siamo più qua, siamo accorpati di là", e se lei dà un'occhiata in giro, vede che molti negozi, appunto del tessile e di abbigliamento, almeno il tessile penso che sia abbigliamento, non so, stanno chiedendo, perché? Perché la crisi è in atto e il nostro centro si sta desertificato ancora di più, perché, insomma, le vetrine, anche se magari uno ha pochi soldi in tasca, sono un incentivo per fare due passi e andare un po' più in là, cioè da cosa nasce cosa.

Con questa dislocazione, di soltanto un tipo merceologico, il tessile, sta a significare che forse lei, o voi, o i Grossisti, non lo so, chi ha suggerito, può darsi che sia uscito dalla sua mente, non lo so, voglia fare concorrenza al grande magazzino cinese, dove lei sa benissimo si fa vendita al dettaglio nonostante non sia consentito, e allora l'Ascom, che è stata in prima linea

molto più di voi, caro Vice Sindaco, ha più volte denunciato questo fatto, cioè che alla China Ingross si vende al dettaglio, e mi pare che questi negozietti abbiano la grandezza che viene qui proposta in zona industriale.

Allora due sono le cose: o si vuole fare una concorrenza leale, davanti a una concorrenza sleale del mercato cinese, cioè ditele queste cose, si può anche capire che questa delibera nasca da questa volontà, che non è una volontà insana, di per sé, perché di solito quando un mercato è abusivo, scusi il termine, ma spesso e volentieri lì non si emettono timbri, fatture, tutto è in nero, e questo è stato evidenziato, non tanto da voi, quanto dall'Ascom, io ricordo, in maniera particolare, ma anche altre sigle, in questo momento, se non vado errata, si sono date da fare per dire che in zona industriale solo quelli fanno affari.

Allora due sono le cose: o è questo, cioè per introdurre la legalità a prezzi, come si può dire, buoni, per l'utente, il quale sposta il suo interesse dei prodotti cinesi, e sappiamo benissimo come vengano fatti in posti di schiavitù, sappiamo senza seguire le norme, senza marchio della Comunità Europea, o con marchi contraffatti della Comunità Europea, con prodotti tossici, basta vedere la Guardia di Finanza quanti prodotti toglie dal mercato, prodotti, appunto, tessili, in modo particolare, non solo, noi sappiamo che poi c'è anche tutta quella vendita, abusiva, sul Liston, in giro per il Prato della Valle e non solo, insomma, dove vengono venduti tutti questi prodotti, contraffatti, magari che vengano contraffatti soprattutto delle marche che sono in auge.

Però il centro, caro Assessore, lei sa benissimo, sta chiudendo, in questi giorni proprio, forse prima dei tempi in cui voi avete redatto questa delibera, già il centro è, diciamo... ma che voi avete fatto il 26 del mese di febbraio, i negozi sono stati chiusi dopo il 28, alcuni, 27-28, almeno, perché io ogni tanto vado ad esplorare, più che a comprare, a guardare la mia città, per vedere che cosa cambia.

Se questo è, diciamo, un effetto, allora, che ha valore soltanto in contrapposizione all'illegalità e a chi vige in zona industriale, perché... lo capisco adesso, perché coloro che commerciano, fanno commercio legale e reale di prodotti italiani vi abbiano sollecitato questa delibera, però c'è anche l'altro rovescio della medaglia, che è che c'è una restrizione dei negozi in centro, dovuta anche al costo degli affitti, perché solo le grandi marche possono permettersi, Vuitton ed altre, che sono qui, e hanno desertificato il centro, perché non c'è mai nessuno dentro, perché il popolo, la gente comune

non può neanche avvicinarsi a quelle vetrine, quando vede che una borsa costa tanto quanto lo stipendio di una persona. Questa è la verità.

E allora, se il centro dovesse diventare soltanto il luogo preposto alle grandi marche, capirà che la desertificazione sarebbe forte, soprattutto avremmo in centro banche, di nuovo, perché mi pare che sia da una banca all'altra, piccole, più grandi, di tutti i tipi. I garage in via Savonarola, mi ricordo, li avete fatti fare ancora anni fa, quando c'erano dei negozi di vicinato, che non erano in grado di pagare l'affitto, perché già allora, sette o otto anni fa, gli affitti nelle zone centrali della nostra città, ma anche in quelle limitrofe, sono sempre stati cari.

Ora mi dica che progetto lei ha per la nostra città, per il nostro centro, dove i parcheggi sono cari, tra l'altro, dove, diciamo, mica tutta la popolazione si può spostare in tram, dove c'è quel Diretto piazze, che funziona in determinate ore e in altre ore non va più, parlo perché per mettere in collegamento i quartieri più lontani, penso al n. 12, chi prende il n. 12 può prendere questo Diretto piazze, che porta qualche anziano, devo dire la verità, è una cosa importante, interessante, perché viene portato in città velocemente. Allora perché non ricorre, casomai, ad un incremento dei servizi cittadini, per fare in modo che il centro sia accessibile? Perché non andare contro i disagi degli anziani, e quindi che anche i mezzi pubblici rispettino l'accessibilità, che non c'è, come lei sa? Pochi mezzi pubblici sono dotati di accessibilità, e quando parlo di accessibilità, non parlo soltanto di coloro che sono in carrozzina, fra l'altro, ma anche di coloro che fanno difficoltà, non parlo del tram, ma parlo di autobus, di bus cittadini, a salire quei gradini e a scendere, perché? Perché sono lenti nella deambulazione. E allora ecco perché tanti magari anziani, che abitano nei quartieri, che andrebbero volentieri a fare delle spese in città, e non ci vanno più, perché i mezzi sono diventati per loro inaccessibili.

Lei sa, Assessore, che la popolazione anziana è in aumento, che la qualità della vita è migliorata, e quindi, lei andando in periferia, lì, in zona industriale, per chi sarebbe valido, per quale clientela? Quella che va al Centro Ingrosso o per quelli che vanno nell'Interspar, nell'Ipercity, per quelli dove uno entra, si prende la maglietta, magari, quello che è, e porta a casa anche il pane e un pezzo di carne per la famiglia? Oggigiorno la gente ha poco tempo, nella diversificazione degli acquisti, però se si potesse accedere in maniera compiuta in centro, questo potrebbe essere, cioè la desertificazione, che avverrebbe attraverso le caratteristiche botteghe.

Io ho finito, signor Sindaco, vorrei una spiegazione. Grazie per l'attenzione.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Vice Presidente Avruscio, prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie. Questa delibera so che è passata in V Commissione, e la Commissione è il luogo dove vengono approfonditi gli argomenti. Allora, il Vice Sindaco qui afferma che questa delibera è stata richiesta da esigenze manifestate dal Centro Grossisti.

Ora, in Commissione il Centro Grossisti, o altre sigle, come l'Associazione Commercianti, Confesercenti, Ascom, sono intervenute, sono state invitate? A me risulta che il nostro Gruppo l'abbia chiesto, però mi risulta che queste associazioni in Commissione, dov'è il luogo deputato per approfondire determinati argomenti, prima che la delibera venisse in Consiglio comunale, queste associazioni non ci sono state, non sono state invitate.

Allora cosa si desume? Che queste associazioni parlano unicamente con il Vice Sindaco? Che questa delibera è una pastetta fatta per il Vice Sindaco? Che si presta e si pronza di fronte a queste esigenze, per motivi che non sono per un servizio reale, ma sono per altri interessi? La domanda è lecita, perché altrimenti in una Commissione i rappresentanti dell'associazione vengono, intervengono, spiegano ai Consiglieri, spiegano agli esperti, spiegano il motivo per cui si richiede questa esigenza, se esiste.

Questa è una delibera in cui si dice, in zona industriale, dove ha spiegato bene Grigoletto, non è ammesso il dettaglio, ma... si dice che: "solo nei casi in cui la superficie riservata all'ingrosso non sia comunque inferiore a 1.000 metri quadri". E chi è che ha inventato 1.000 metri quadri, e non 1.200 o 900? Chi è che possiede 1.000 metri quadri? Nome e cognome. E perché poi solo il tessile? Chi è che possiede il tessile?

Parlava, Busato, del fatto di non desertificare la città, ma i negozi del centro che chiudono, che già soffrono, e tu permetti, in un posto dove non si vende al dettaglio, i grossisti, permetti la vendita al dettaglio, cosa fanno i negozi del centro? Non soffrono? Non è un modo per desertificare?

Io credo, insomma, buttiamo giù la maschera, Carnevale è passato, questa è una pastetta, dichiariamolo, punto e basta.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Credo che i miei colleghi abbiano già detto tutto. Io nella Commissione V ebbi un battibecco con l'Assessore competente, perché chiesi, visto e considerato che le Commissioni servono per approfondire, qualsiasi cittadino informato ci aiuta, quando serve, per delineare alcune cose, ho chiesto come mai non ci fossero le categorie, allora l'Assessore mi ha risposto che le aveva incontrate lui. Beh, insomma, se questo è un modo - visto che avete un Assessore alla partecipazione - per partecipare, devo fare i miei complimenti.

Noi ci stiamo incamminando e stiamo delineando un percorso, il percorso è quello di aprire, sempre queste benedette maglie, a situazioni nuove, e dico che quando qualcosa di nuovo arriva e avanza, è giusto accoglierlo, però soffermarsi un attimo, forse, serve e aiuta tutti.

Io faccio questa considerazione: cioè, nella misura in cui noi diamo questa opportunità, credo che un processo partecipato doveva essere assolutamente fatto, ma doveva essere fatto perché il giorno in cui questi signori, che hanno oggi nel centro storico, o in altre parti della città, dei negozi - usiamo pure il termine corretto - d'abbigliamento, dovessero poi chiudere, diranno che è stata colpa del Comune, che ha permesso e ha dato il la, in altre zone, a questo nuovo discorso al dettaglio.

Quindi nella misura in cui, appunto, le categorie, ma sentite le categorie, avessero dato il via libera, certamente questo ci avrebbe tolto l'imbarazzo di questa scelta. Quindi questa è una scelta che ha fatto

l'Amministrazione e basta. Ne prendiamo atto. Ma è singolare, singolare molto. Questa sera abbiamo parlato, e hanno sentito pure i signori che sono dall'altra parte, del Piano casa, dove cercavamo di aprire opportunità a questa città, e ci avete spiegato che in zona industriale non si poteva far niente, perché eravamo soggetti e vincolati dal P.A.T., e io ho detto "sganciamo una parte che riguarda la zona industriale e lasciamo il resto". Non si può. Però improvvisamente, adesso, siamo tutti non solo convinti, ma siamo tutti dalla parte di chi soffre, perché bisogna aiutare l'economia. Mi pare un paradosso.

Allora, se qualche Presidente di associazione di categoria ha qualche problema, è giusto che ce lo venga anche a dire, così ne prendiamo atto tutti. Dei cinesi abbiamo parlato in Commissione con l'Assessore. Lì ci sono, no 4.000, 40.000 metri quadri dove non si capisce cosa succede. Se qualcuno di voi avesse bisogno di qualche camicia o di un maglione, si accomodi, ma l'Assessore, anche in quella sede, mi spiegò che il problema non è la vendita al dettaglio dei cinesi, il problema sono i margini o le situazioni di sicurezza, e su questo noi li abbiamo messi, ultimamente, anche in difficoltà, e di questo non solo prendiamo atto, ringraziamo anche l'Amministrazione di questo passo avanti.

Allora, facciamo un ipotetico esempio: questi signori hanno in mano 40.000 metri, allora ogni 1.000 metri 50 metri per vendita al dettaglio. Mettiamo anche, per ipotesi, che siano bravi loro o i proprietari degli immobili, e fanno le cosiddette separazioni dei capannoni, quindi basta, credo, penso, una semplice parete divisoria, 1.000 metri, 50 metri al dettaglio, 1.000 metri, 50 metri al dettaglio. Una giungla. Quindi, forse, stiamo consentendo a quelli, che fino a ieri erano fuorilegge, di rientrare nelle norme, questa è una bella cosa, se rientrano nelle norme, ma provate a immaginare, fate le divisioni, e vediamo che cosa può succedere.

Assessore, io sono certo e sicuro che quando lei fa le cose le pondera, sono certo e sicuro che quando le fa le fa seriamente, sono certo e sicuro che c'è tutto il suo impegno, però non capisco, se questa norma qualcuno prima di lei e di non l'ha messa, l'ha messa per una salvaguardia di una zona industriale, il cui scopo e la cui finalità era diversa di vendite al dettaglio di tessile.

In Centro Grossisti c'è uno spaccio fantastico, che al di là di quello che si fa o delle aziende che possono comprare, o i negozi, credo che più di qualcuno è passato da lì, quindi non sarebbe cambiato niente.

Quando diceva, Avruscio, la desertificazione del centro e della città, sono cose che dobbiamo ponderare, perché qui il dramma qual è? Che spesso e volentieri per il partito uso il termine “preso”, per il fatto di stare in maggioranza, spesso e volentieri si fanno delle cose senza sapere che chi le ha costruite e le ha fatte, le ha fatte con cognizione di causa e intelligenza, ma dall'altra parte c'è il resto, che non sa neanche cosa succede, e vota, e schiaccia il pulsante. Si dice in dialetto veneto “struca el boton”, meno male che non c'è il Sindaco, perché lui qua capisce molto il calabrese, e gliel'avrei detto in calabrese.

Quindi, Assessore, io sono sicuro che lei ha fatto un bel lavoro, però non l'ha fatto sicuramente per questa città.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Consigliere Cesaro.

Consigliere Cesaro (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Questa sera si sono sentite alcune cose, che magari più avanti andrò a chiarire. L'argomento oggetto di questo provvedimento è una variante parziale alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., riguardante due specifiche tematiche: la prima riguarda l'articolo 21. A seguito di esigenze esternate da rappresentanti del Centro Grossisti, della zona industriale, e per venire incontro alla crisi del settore tessile e filati - se qualcuno leggeva i giornali stamattina, 8% in meno di vendite - questa Amministrazione ha ritenuto di considerare positivamente le richieste pervenute, e di concedere alle attività economiche del settore con superficie maggiore di 1.000 metri quadri, la possibilità di vendere al dettaglio, creando una superficie di vendita, massima, di 50 metri quadri all'interno del magazzino. Tale esigenza nasce sia dal momento di crisi e di totali inattività del settore, sia dalla concorrenza, ormai insostenibile, da parte degli outlet ubicati appena fuori della cintura comunale. Detto provvedimento non andrà a generare la proliferazione di negozi in zona, in quanto un solo punto al dettaglio sarà presente nella singola attività, e dovrà essere riferito alla stessa ragione sociale. Si ricorda che nella zona industriale già altri settori merceologici hanno dei punti di vendita al dettaglio, ed è ormai anacronistico escludere il settore tessile.

Prima, francamente, ho sentito delle affermazioni che mi hanno sbalordito, cioè come si fa a dire “eludere in modo furbesco norme presenti”? Oppure qualcuno non capisce che il tessile era l’unica categoria esclusa dal commercio al dettaglio.

Io ricordo a me stesso, alla maggioranza, ma anche all’opposizione, che noi siamo qui per governare la città nell’interesse dei cittadini. E questo deve essere il nostro obiettivo: l’interesse dei cittadini. Forse, e secondo me dovrete, in qualche modo - scusate se mi permetto di dirvelo - aggiornarvi, mettervi d’accordo con i vostri esponenti del Consiglio di Quartiere, perché due persone di primissimo piano, e mi riferisco al Vice Presidente di minoranza, e al Capogruppo del PdL, hanno votato convintamente questo provvedimento. Signori, hanno votato convintamente questo provvedimento. Vuol dire che, probabilmente, o i Consiglieri di Quartiere, che sono nel territorio, hanno percepito, hanno capito la grave situazione in cui si trovano questi commercianti, o qualcun altro vive nel mondo... o guarda la Luna, insomma. Guardate, veramente, io rimango allibito e rimango stupito di questo comportamento. Per cortesia, mettetevi almeno d’accordo tra di voi sulle linee da tenere e sui problemi della città.

La seconda variante si riferisce all’articolo 43 delle Norme Tecniche Attuative del P.R.G., come bene ha spiegato il Vice Sindaco, ed è relativo alle destinazioni d’uso delle unità di piano, nella fattispecie si vuole estendere quanto previsto per gli immobili del centro storico di classe B, C, D, agli immobili di classe E, e cioè limitare gli insediamenti al piano terra di uffici e sportelli bancari, di uffici finanziari e assicurazioni, mantenendo gli spazi fronte strada ad uso esercizio commerciale, con l’eventuale collocazione di banche, uffici finanziari, assicurazioni negli spazi retrostanti. Provvedimento, questo, che punta alla salvaguardia della presenza delle attività commerciali nel centro storico della nostra città.

Come maggioranza ci sentiamo di sostenere pienamente il presente provvedimento, in quanto è nel pieno interesse dei cittadini, ma soprattutto manifesta la grande attenzione che questa Amministrazione ha per la difesa del tessuto urbano del centro storico e delle categorie economiche che operano in zona industriale. Grazie.

(Esce il Consigliere Cruciato – Sono presenti 31 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare. Vice Sindaco Rossi, per la replica.

Vice Sindaco Rossi

Ho ascoltato con attenzione i vari interventi, parto dal primo, da Andrea Busato, che ha sollevato il problema, noto, ovviamente, di come ci sia la necessità di mantenere un tessuto commerciale nel centro storico, che è una delle condizioni, fra l'altro, per garantire un'elevata qualità di vita.

Come voi sapete, è stata una delle cose su cui abbiamo insistito molto nel corso degli ultimi anni, ed è la ragione per cui abbiamo deciso di non consentire l'insediamento nella nostra città di grandi strutture di vendita, grandi centri commerciali, cosa che purtroppo, come vedete anche dal dibattito di alcune settimane fa - lo dico agli amici del PdL, per quel che rimane ancora - abbiamo assistito agli interventi di alcuni Sindaci, tipo quello di Limena, disponibile ad ospitarlo, ovviamente, esattamente a 30 metri dal confine del territorio comunale. Bisogna essere sempre coerenti quando si dicono delle cose, bisogna farle valere, qua e anche nei Comuni a fianco perché, come dire, l'impianto politico deve essere omogeneo, altrimenti, per carità, si raccontano delle cose, come si è stati abituati a fare in alcune parti, e se ne dicono altre ed altre.

Lo dico perché anche da questo punto di vista l'Amministrazione comunale di Padova, intesa come struttura che deve presiedere e governare un sistema complesso, che ha bisogno anche di risorse, fare questa scelta, fra l'altro previsto anche dal Piano Regolatore, di insediare un centro commerciale nel nostro territorio, avrebbe consentito di avere dei vantaggi dal punto di vista dell'IMU di un certo significato, fra l'altro, costanti nel tempo, e quindi con benefici anche da parte dei cittadini. Ma perché avevamo a cuore, e ce l'abbiamo a cuore, l'equilibrio all'interno del tessuto commerciale della città, che abbiamo fatto questa scelta, e che credo che debba essere riconfermata, e che sia stata una scelta decisamente opportuna.

Non c'è ombra di dubbio che uno dei problemi che abbiamo, che abbiamo avuto e che abbiamo tuttora è quello dell'evitare la lievitazione degli affitti, ed è la ragione per cui si interviene, anche correggendo quella cosa, come diceva il Consigliere Cruciato, è rimasta probabilmente appesa alla penna, ovvero sia quella lettera e), che oggi consente... non so perché sia

rimasta appesa alla penna e poi non sia diventata nero su bianco allora, sta di fatto che è andata così, e noi riteniamo che debba essere corretta, perché per evitare che sorgano situazioni che vanno nella direzione da noi non auspicata. E devo dire che qualche voce in questo senso si stava profilando, ed è uno dei motivi per cui, appunto, si interviene per correggere una norma, che invece non era adeguata.

Sull'aspetto relativo alla zona industriale: intanto c'è un primo aspetto che, tengo a ribadire perché fa parte un po' della tradizione, della cultura della nostra Amministrazione, è quello di mantenere sempre con tutte le categorie un elevato rapporto - quindi con tutti gli interessi della rappresentanza - per avere il polso della situazione e anche un'opinione fondata sugli effetti che alla categoria potrebbe derivare dalle scelte che in questo momento stiamo facendo. Cosa che abbiamo fatto. Oltretutto fatto anche nel corso della giornata stessa, perché era interesse avere la conferma di un indirizzo che abbiamo condiviso con le categorie stesse. Credo che ognuno di voi possa farlo tranquillamente, autonomamente, e quindi sincerarsi esattamente delle cose che sto dicendo in questo momento.

Noi abbiamo tutto l'interesse, ovviamente, a governare soprattutto all'interno della zona industriale, evitare che la zona subisca dei cambi, cosa che invece sono accaduti, e non dipendenti dalle attività dell'Amministrazione comunale. Pensiamo alla presenza del Centro Ingresso, che ci preoccupa moltissimo, su cui siamo anche intervenuti anche recentemente, qualcuno forse ha dimenticato anche il provvedimento che è stato assunto nei confronti di alcune attività insediate, che sono state chiuse, se non vado errato, per 30 giorni. Là il problema drammatico che c'è è che si esercita l'attività di commercio al dettaglio, che è tutto vietato, quindi non è il problema dei 50 metri...

(interventi fuori microfono)

Scusate, chi controlla l'attività dal punto di vista fiscale? C'è un organo, chiaro? Guardi, possiamo far fare tutto alla Polizia Municipale, tutto, anche andare, come dire, a sturare i lavandini, come ormai lei pretende quotidianamente: ognuno di noi deve fare la sua parte. E infatti la Guardia di Finanza sta facendo, anche da parte loro, un lavoro, perché il tema è, come dire, una sistematica evasione fiscale: chiunque vada là compra, compra al dettaglio, mentre dovrebbero vendere all'ingrosso. Quindi questi sono gli aspetti che vanno normati.

Per quanto riguarda, quindi, i 50 metri che stanno dentro la stessa struttura, con la stessa ragione sociale, come ha ricordato poco fa il Consigliere Cesaro, noi riteniamo che questa sia una misura, come dire, che va ad adeguare anche al settore tessile e abbigliamento le stesse disposizioni che sono già previste per le altre categorie merceologiche, così come introdotte a suo tempo.

Ricordo anche, lo dico perché altrimenti si crea una enorme confusione e serve soltanto ad alimentare inutili polemiche, se sono esattamente a 100 metri di distanza dall'altra parte del confine comunale, posso esattamente farlo, senza nessun problema, perché non ho gli stessi vincoli. È un vincolo che ci siamo auto dati noi e che in questo momento, invece, riteniamo che vada esteso anche a quella categoria, senza infingimenti, senza infingimenti, perché guardiamo anche le situazioni come si modificano nel corso del tempo e, sulla base di come si modificano le realtà, anche di tessuto economico, io credo che sia interesse di un'Amministrazione pubblica accorta cogliere i messaggi, cogliere i segnali e anche, eventualmente, come dire, fare delle modifiche. Nulla è statico, se non i paracarri che appunto sono fermi e generalmente, come dire, ostruiscono il passaggio.

(Esce il Consigliere Cavalla – Sono presenti 30 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Foresta; prego, Consigliere.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Allora, signor Sindaco, lei ha la delega all'Urbanistica e avrebbe dovuto pensare a disegnare la città, visto che fra poco ci sarà lo strumento, in zone produttive, zone commerciali e zone residenziali. Con questa delibera noi non facciamo altro che mescolare il sacro con il profano. Prima ci spiegava che abbiamo Ponte San Nicolò, Saonara vicino, dove a 100 metri si esercita oppure si fa la vendita al dettaglio. Sarebbe la stessa cosa, come dire, in Marocco si violentano le donne e quindi dobbiamo violentarle anche noi.

Allora qui c'è qualcosa che non funziona, signor Sindaco. Quindi noi non siamo assolutamente d'accordo con questa delibera, ci sarebbe piaciuto che le categorie economiche fossero venute in Commissione a spiegarci, perché qualcuno si deve prendere delle responsabilità, e queste responsabilità che se le prendano loro e che ci dicano loro, con i loro associati, non che deve diventare il Comune, poi, lo strumento quando si ripiega e si dà la colpa a qualcuno. Ma questo noi avevamo pensato di dirglielo perché è evidente, è evidente che ancora una volta è l'Amministrazione che fa le cose, perché se lei ha la fortuna di sentirle le categorie, chiaramente questo è anche il suo ruolo, ma se avessimo allargato il campo in sede di Commissione avremmo sicuramente visto o sentito qualcuno che si assumeva le responsabilità. A me non pare di aver letto, di aver sentito, lei ha questa fortuna ancora per un anno, quindi continui così, perché i processi partecipativi che invoca la città, e ripeto, avete l'Assessore alla Partecipazione, non mi pare che ci siano. Quindi fidarsi è bene e noi, purtroppo, stasera non ci fidiamo.

(Entra il Sindaco Zanonato – Sono presenti 31 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Io non voto questa delibera perché, intanto, mi pare di avere già parlato dieci minuti e siano stati sufficienti, e non vorrei ripetere quanto già detto.

La vedo molto unilaterale, ha parlato soltanto con una categoria, c'è questo problema, secondo me, del centro, insomma, che diventa deserto, c'è la mancanza di trasporti leciti e accessibili, anche a coloro che hanno difficoltà di deambulazione per il nostro centro, quindi non vedo, insomma, come un reparto, soltanto il tessile, possa andare in un luogo, perché noi sappiamo che c'è tutto quel colosso cinese dove ci sono tarocchi, dove non si emettono gli scontrini fiscali, dove insomma si lavora in nero.

Non so se ci sia bontà, la bontà forse dei suggeritori di questa delibera; non mi pare che sia stata partorita da voi. Mi sarebbe piaciuto che ci fossero state altre sigle, io parlavo dell'Ascom prima, il Sindaco non c'era, si potrebbe parlare anche della Confesercenti. Ecco, mi pare che sia un qualche cosa di unilaterale, uno; e, secondariamente, il fatto che ci sia soltanto un settore, il tessile, e non altri settori, mi sembra che sia rivolto a contenere l'espansione del mercato cinese. Allora se siamo costretti così, cioè a fare in modo che ci sia soltanto la Guardia di Finanza che interrompe, o interrompa, per dire meglio, questo mercato effettivamente anormale, e quando noi in opposizione, anni fa, le avevamo detto, signor Sindaco, visto che c'è e godiamo della sua presenza, che le tante concessioni che lei ha dato ai negozi etnici come prima Arcella, tante cose che voi avete fatto, insomma, si sarebbero riversate contro la popolazione in un momento che poi, adesso, è ancora più evidente questo contro, contro i cittadini perché la crisi incombe, io mi domando se per fare in modo che gli altri esercitino una legalità che difficilmente eserciteranno, e mi riferisco ai cinesi, si debba avere un contraltare siffatto.

Ecco, se qui il caro Vice Sindaco ci avesse detto questo, perché vede, Sindaco, le cose vanno anche spiegate ai cittadini, in nome della trasparenza, in nome della sostanza, perché non si può dire che una cosa sia buona o sia cattiva perché la fate voi, ci mancherebbe altro. Noi siamo per i cittadini. E allora se umilmente il suo Vice, caro Sindaco, avesse detto: guardate, c'è un grande pericolo che noi abbiamo sempre sottovalutato e che invece incombe e il tessile è in crisi, allora cerchiamo di fare una risposta legale all'illegalità che c'è in zona industriale. Ci aiutate in questo? Vi sembra che sia una cosa positiva e produttiva? E anche un esempio per fare in modo che la Guardia di Finanza, insomma, non sia un giorno sì e l'altro pure ad impedire che l'illegalità regni sovrana e incontrastata in quella zona? Ecco, se il signor Sindaco, che ha parlato, caro Zanonato, avesse anteposto questo e l'avesse detto con umiltà, dice: guardate, succede e così così, cosa pensate? Anche se chi ha sollecitato è soltanto una categoria, ma potrebbe questa essere stata - che ne so io? - anche, come si può dire, imbeccata da altre categorie, cioè potrebbe essere una sola che in realtà vorrebbe rappresentarne anche altre; questo non lo sappiamo.

Io vedo molta oscurità, molta negatività, forse un qualche cosa, questa delibera, che si proponeva di fare qualcosa di buono. Allora quando il negativo esplose e subentra al buono, la finalità è quella della legalità? Allora queste cose si dicono in delibera e, se non si ha il coraggio di scriverle, almeno si dicono agli astanti, a noi che siamo i cittadini.

Presidente Ruffini

Deve concludere, Consigliera. Chiuda.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Quindi io non voto una cosa siffatta.

Presidente Ruffini

Grazie. Grazie, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

La invito a ritirare la delibera e a farla meglio.

Presidente Ruffini

Grazie.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie al Sindaco.

Presidente Ruffini

Consigliere Gaudenzio, prego.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Giusto perché è stata invocata la trasparenza, sarebbe il caso di non generare confusione a tutti i costi, come cercano spesso volte di fare i nostri colleghi dell'opposizione, in particolare quando ci sono

degli argomenti che, come dire, hanno anche a che vedere con del tecnico, ci buttano dentro di tutto e di più. Abbiamo sentito delle cose assurde.

La prima che mi viene, come dire, ricordata, è che non sono i Comuni a dare le concessioni, e sarebbe il caso di cominciare, una per una, a metterle in fila.

(intervento fuori microfono)

Così come non c'entrano le biciclette, i ricorsi, non c'entrano i cinesi, non c'entra l'illegalità...

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per cortesia, Consigliera Mazzetto!

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Di solito sto zitto, ma questa volta vi mi sono stancato di aspettare...

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto!

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

...che la Mazzetto impari l'educazione. Di conseguenza, intendo intervenire nonostante le sue urla e i suoi strepiti. Qui ci sono due semplici provvedimenti che intendono dare due tipi di risposte, ciascuna molto chiara: l'una in zona industriale, consentendo non a una categoria che abbiamo scelto in base alla Cabala o a qualche altro principio, ma all'unica categoria a cui era escluso di fare quella cosa, di farla per dare una risposta a un'esigenza, che avete continuato a negare per tanti anni, ma che purtroppo è di fronte agli

occhi di tutti, e cioè quella della crisi economica che morde, e anche in maniera forte.

Sarebbe stupido, come dire, non dare una risposta ai nostri cittadini, quando a cento metri dalla loro sede i nostri cittadini padovani possono trovare quello che gli stiamo negando nel loro stabilimento. E questo non vuol dire mischiare, come avete detto, un'attività produttiva con un'attività commerciale; significa dare una risposta, entro le norme, a un'esigenza lecita. Questo stiamo facendo con il primo provvedimento articolo 21.

Mentre con l'articolo 43, giusto anche perché, visto che ci sono dei cittadini che hanno avuto la pazienza di ascoltarci, di ascoltare un sacco di amenità, per non dire le balle che si sentono raccontare da quella parte, sarebbe anche il caso di chiarire che cosa stiamo facendo. Nell'articolo 43 - do un'occhiata al tempo, ma mi pare sempre di cavarmela con meno di dieci minuti, al contrario di altri...

Presidente Ruffini

Quattro, Consigliere.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Ah, ne ho quattro? Ce la farò sicuramente in meno, ce la farò sicuramente in meno per non annoiarvi. Nell'articolo 43 si cerca di provare a tenerci il centro storico così come abbiamo sempre cercato di tutelarlo, e cioè con dei negozi di vicinato, con delle attività commerciali che rendano vivi i nostri portici, le nostre piazze eccetera eccetera, cercando, senza togliere lo spazio anche alle attività come quelle delle banche o delle assicurazioni, che hanno anche loro il loro diritto ad esserci, eccome, ma riservando a queste uno spazio posteriore a quello antistante i luoghi di vita della città.

Nessun'altra confusione. Cosa c'entrano i servizi agli anziani eccetera eccetera? Anche lì si cerca sempre di confondere le idee perché non si vuole spiegare a cosa si vuol dire di no. A questa cosa semplice state dicendo di no. Ebbene, i servizi agli anziani li abbiamo tenuti in questo Comune, e anche a fatica perché, se vi ricordate, una parte di quell'IMU che abbiamo dovuto, tutti insieme tra l'altro, sistemare, l'abbiamo dovuta cedere allo Stato, sempre per quella crisi famosa che avete negato per tanti anni.

Adesso io credo che mettere troppa confusione dentro alle cose che si discutono, vale la pena fino a un certo punto. Peraltro abbiamo appena avuto, pochissimi giorni fa, la riprova che non è proprio il migliore dei modi per continuare a fare politica in questo Paese. Noi cerchiamo sinceramente di dare delle risposte a dei problemi, e queste risposte le sosteniamo col nostro voto. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Gaudenzio. Consigliera Mancin.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Grazie, Presidente. Devo dire che, purtroppo, non sono stata presente alla Commissione e non ho assistito alla discussione; nonostante io sia una assidua frequentatrice di Commissioni, a questa non ho potuto essere presente.

Il dubbio che mi viene, che mi è venuto è il seguente: ma noi incentivando - ma è un dubbio che è stato già espresso - un'attività al dettaglio in zona industriale, in qualche modo, e riconoscendo questa possibilità perché il settore del tessile è l'unico che non ce l'ha eccetera eccetera, non stiamo in qualche modo svantaggiando chi invece lavora al minuto in centro, nelle periferie, ha dei piccoli negozi di prossimità e si paga pure un affitto importante eccetera? Ebbene, ho cercato di fare una piccola indagine e mi pare che, oltre al Centro Grossisti, questa cosa, questa richiesta sia pervenuta anche dall'Ascom. Ora, mi dispiace molto che in delibera si faccia cenno solamente al Centro Grossisti; mi pare che anche la Ascom abbia portato (e non so se sbaglio, mi risponderà qualcuno) questa richiesta, e voglio sperare che l'Ascom e la Camera di Commercio abbiano parlato con i loro iscritti e abbiano concordato questa possibilità e questa richiesta da fare al Comune.

Allora, siccome non mi è chiaro questo punto e non so se c'è il tempo per chiarirlo, se non sarà chiarito io credo che mi asterrò su questo punto, su questa mozione; però, se è vero che questa richiesta è venuta anche dall'Ascom, credo che sarebbe stato opportuno inserirla in delibera, perché credo che l'Ascom faccia l'interesse di tutti, che non faccia solo l'interesse dei grossisti, che faccia anche l'interesse dei piccoli, dei dettaglianti, che in

questo modo invece si trovano in difficoltà perché in qualche modo surclassati, sorpassati da condizioni migliori per chi, invece, si trova fuori.

Io spero che questo sia vero e spero che, eventualmente, possa essere modificata la delibera. Se non è così, io credo che mi asterrò perché non vorrei mettere le categorie le une contro gli altri.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mancin. Allora, io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto. Gli scrutatori ci sono? Consiglieri ci prepariamo al voto. Allora, ci prepariamo al voto, Consiglieri, per la proposta 66: "Variante parziale alla norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale relative agli articoli 21 e 43. Adozione". Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 Consiglieri votanti, 18 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti, 8 non votanti. La proposta è approvata.

Allora, Consiglieri, passiamo alle mozioni, alle proposte del Consiglio.

Processo verbale della discussione relativa alla Argomento iscritto al n. 34 o.d.g.

OGGETTO: Mozione: Parcheggi liberi - verifica e rispetto delle quote previste. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 34 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Guardi, questa sera non sono ancora intervenuto, stranamente, però su questa faremo anche presto, nel senso che

mi è pervenuta la richiesta da parte dei Consiglieri della maggioranza di chiedere un approfondimento in Commissione.

Io la davvo per scontata, visto che, insomma, è da maggio che è depositata, però nulla voglio ad approfondimenti del genere. Pertanto, con l'accordo anche del Presidente della Commissione, Cesaro, di portarla la settimana prossima, e l'impegno da parte del Capogruppo del PD (e credo anche degli altri Capigruppo) di portarla al prossimo Consiglio comunale, visto che è un argomento che io reputo importante, soprattutto nei confronti dei cittadini, accetto la proposta, quindi la ritiro, come sopra descritto.

Presidente Ruffini

Quindi l'accordo è di fare una Commissione la prossima settimana e poi di riproporla al prossimo Consiglio, quindi in Conferenza dei Capigruppo. Va bene? La Commissione la prossima settimana, la Commissione Urbanistica. D'accordo? E poi la si riproporrà in Conferenza dei Capigruppo per il prossimo Consiglio, va bene? Allora la proposta 36, la proponente non stava bene, la Consigliera Evghenie, ed è andata via, quindi non la porta nessuno, giusto?

La numero 9, Tiso, rinvia anche lei, perché erano assieme, d'accordo?

Processo verbale della discussione relativa a Argomento n. 33 o.d.g. (Deliberazione n. 12)

OGGETTO: Ordine del giorno: carta di identità elettronica: implementazione servizi comunali.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 33 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Salmaso per l'illustrazione.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Allora, cercherò di essere breve ma sufficientemente esauriente.

Questo Consiglio comunale, con propria deliberazione numero 90 del 2005, quindi parliamo di otto anni fa circa, nel maggio precisamente, si era impegnato, con parere favorevole, nel tempo più breve possibile, ad attivare tutti i servizi che sarebbero stati messi a disposizione della nuova carta d'identità, all'epoca con soli sette voti della minoranza presente.

Allora è giusto anche, insomma, ricordarli, perché dopo le delibere rimangono nel cassetto, come spesso succede per questo Consiglio comunale, dove vengono prese delle decisioni e queste decisioni non portano a nulla, e questo, secondo me, come piace dire a moltissimi, è un vulnus della nostra democrazia. Allora sul tema di questo ordine del giorno, ovviamente bisogna ricordare che Padova nel '99 fu una delle dieci città, delle poche città italiane che avevano avviato il cosiddetto "Progetto di sperimentazione della carta d'identità elettronica", e non soltanto come funzione di identità, cioè di riconoscimento della persona, ma anche dotato di alcune specifiche componenti elettroniche quali il microchip, la banda ottica, la lettura laser, con riportati fotografia, codice fiscale, dati anagrafici, e con la possibilità ulteriore di implementazione soprattutto di dati, possano essere questi stabiliti, sanitari o di casellario giudiziario, ma ovviamente purtroppo, come spesso succede in Italia, c'è stato un brusco rallentamento. Valutato poi che il gradimento di questa carta elettronica è stato elevatissimo perché, nonostante costi cinque volte superiore, in termini economici, rispetto alla classica carta cartacea, abbiamo visto un incremento esponenziale per quanto riguarda, come dire, l'emissione di questo documento, anche con appuntamento specifico, visto che necessita di un determinato lettore e determinato macchinario.

Ecco, l'interesse della Pubblica Amministrazione, ovviamente, è quello di migliorare i servizi nei confronti dei cittadini, e questo nasceva nel '99 proprio con questo intento, cioè portare uno strumento all'utilizzo da parte di tutti quanti, fruibile, che potesse sostituire, ma soprattutto potesse aiutare nei vari campi, anche nella cosiddetta accezione sanitaria, ad esempio, in caso di incidente, piuttosto che malattie rare, piuttosto che qualsiasi altro dato utile alle Forze dell'Ordine e comunque nell'interesse del cittadino.

Ecco, su questo vorrei poi anche ricordare che cos'è la carta di identità elettronica, perché molti la considerano come un documentino da tenere nel portafoglio per magari espatriare o comunque farsi un giro. Beh, vi ricordo che la carta d'identità elettronica, comunemente chiamata CIE, è il documento di identificazione destinato a sostituire quella cartacea, e questo l'abbiamo già detto, ancora dal gennaio del 2006, ufficialmente, ed è l'unico, tra l'altro, insieme a un altro documento, che adesso vi dirò qual è, che in

base al decreto del 19 luglio 2000 e successive modificazioni il Ministero dell'Interno mette a disposizione appunto delle Questure eccetera, l'infrastruttura organizzativa e informatica, la rete necessaria, ovviamente come supporto. Da ricordare, da ricordare, importante, è che sia la carta di identità elettronica, sia l'altra carta importante, che è la carta nazionale dei servizi, la cosiddetta, volgarmente parlando, "tessera sanitaria", alcune Regioni sono dotate di microchip, altre no, sono gli unici due documenti ufficiali riconosciuti dallo Stato italiano per accedere alle banche dati nazionali. Infatti la carta d'identità elettronica possiede un PIN, che viene rilasciato puntualmente, e proprio attraverso il codice PIN, in teoria, della carta d'identità purtroppo non ha avuto seguito, ma sicuramente della tessera sanitaria, si può accedere a tutte quelle informazioni soggettive e anche private della banca dati dell'INPS, ad esempio, per vedere tutte le interazioni per eventuali contributi o meno, e come strumento di interazione nei confronti anche dello Stato.

Allora, volevo poi porre l'attenzione su degli esempi, ad esempio, che sono utilizzati in tantissime città italiane come implementazione non soltanto della carta d'identità elettronica, ma quanto anche degli strumenti che vengono correlati a suffragio, ad analisi di questo, per esempio i portali internet, quindi accessibili al pubblico, dei vari Comuni, dei vari Enti locali. Ecco, ci sono esempi, adesso non vi vorrei tediare con citazioni e numeri, però anche Comuni molto più piccoli di Padova, parliamo nella misura di un decimo, utilizzano i portali loro, internet, attraverso delle autenticazioni, quali potrebbero essere ad esempio la carta d'identità elettronica, per pagare oneri, per pagare tasse, tanto più che il Comune di Padova, tanto più che il Comune di Padova già nel proprio portale indica come pagare ad esempio le multe prese, volgarmente, dal Codice della Strada, non si può fare nel nostro portale; ci indicano ad esempio i versamenti per quanto riguarda dei pagamenti, come le tariffe della pubblicità permanente, anche questo non si può fare nel Comune di Padova; sempre nel nostro portale ci indicano come pagare il pagamento della TIA, adesso vediamo TARSU come sarà, anche questo ci indicano che può essere con bollette, con domiciliazione sul proprio conto corrente postale o bancario.

Ecco, so che magari l'ora non è quella più consona, però io credo che delle decisioni che vengono prese in questo Consiglio, per quel che mi riguarda, ovvero rappresentanza dei cittadini, e non soltanto mera, come dire, approvazione o ratificazione di decisioni da parte dell'Amministrazione, lo ribadirò sempre, anche se vedo che il Consiglio è abbastanza distratto, Presidente, ma comunque posso capire, vista l'ora tarda, non lo accetto ma comunque lo posso capire, allora la mozione chiedeva originariamente, anche

proprio in previsione di un articolo che uscì il 27 agosto del 2012 su Il Corriere della Sera, l'ipotesi innanzitutto di chiedere 12 euro ai cittadini, invece dei nostri 25 euro, ma soprattutto uno stanziamento che è stato bloccato dal Ministero competente, anzi, dall'allora Governo competente, proprio perché non si riuscivano a trovare i 60 milioni di euro per avviare quello che noi abbiamo già pagato negli ultimi 13 anni, 14 anni quest'anno, e di cui dobbiamo essere fieri, dovremmo essere fieri che il Comune di Padova era tra i capofila di questo progetto e di questa sperimentazione. Sperimentazione che non è mai stata avviata, se non nel fatto che è stata prodotta.

Allora io avrei preparato anche un emendamento alla mia proposta, proprio nell'ottica di cercare di smuovere, non per avere...

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri!

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

E' sempre la questione di quanto valore si dà a questo Consiglio, secondo me, Presidente, sa.

Presidente Ruffini

Per favore!

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sempre il discorso è quello.

Presidente Ruffini

Prego, Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Allora avrei preparato anche un autoemendamento, proprio nell'ottica di verificare la possibilità di smuovere questa cosa, che secondo me è indegna per un Paese civile quale può essere considerato l'Italia, che sostituirebbe i due punti del dispositivo (adesso lo consegno alla Segreteria della Presidenza), sostituirebbe i due punti in questo modo. Li enucleo, così li do già per spiegati, se è d'accordo Presidente. Li enucleo, così evito di doverli esplicitare dopo.

Presidente Ruffini

Sì, lo legga e poi lo consegni, in modo che lo possiamo...

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

L'ho appena detto. Ordine del giorno... "Il Consiglio comunale chiede ed impegna l'Amministrazione comunale ad attivarsi presso l'ANCI nazionale al fine di promuovere l'attivazione dei servizi correlati alla carta d'identità elettronica, anche indicati in premessa; 2) l'Amministrazione comunale a relazionare nel merito circa le iniziative intraprese entro i prossimi sei mesi".

Ecco, questi sono per venire incontro anche a delle difficoltà, immagino, di tipo economico che nell'ultima Commissione sono state enucleate. Ripeto, nostro interesse è quello di dare delle risposte. Il Consiglio comunale si era già attivato nel 2005, nulla è stato fatto, nulla, e nessuno si è mai adoperato per verificarlo. Mi sono sentito in obbligo di ripresentarlo e chiedo pertanto, alla luce di queste modificazioni, anche un voto favorevole del Consiglio, nell'ottica dei soldi spesi dai cittadini e del mancato servizio reso per incapacità gestionale. Grazie.

(Escono i Consiglieri Busato, Trevisan e Carraro – Sono presenti 28 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. Allora, l'emendamento è chiaro, lo ha letto, sostanzialmente viene cambiato totalmente il dispositivo. Però, Consigliere Salmaso, lei lo deve, per cortesia, depositare, in modo che, perfetto, lo possiamo avere anche materialmente.

Apro la discussione generale su questo argomento. Sì, lo ha letto, ha sostituito totalmente. Non ci sono...? Sì, l'ha appena fatto, Consigliera Mazzetto, quindi adesso facciamo le fotocopie.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Ho sottoscritto... 2005, ma nella scorsa Legislatura, se non vado errata, che gli anni passano velocemente, ho sottoscritto questo ordine del giorno perché, insomma, è veramente un vantaggio per il cittadino.

Ecco, ritengo che i 25 euro siano diciamo un costo alto, però questi 25 euro sono anche comprensivi della fotografia, io nel giro di due anni ho fatto due carte d'identità elettronica perché sono stata privata della mia borsa, nella quale c'era tutta la documentazione mia, però ho visto che il Comune di Padova molto sollecitamente mi ha fatto avere questa carta. Ho visto, guardando le varie televisioni locali, non solo nazionali, appunto che in occasione delle ultime elezioni molte persone si presentavano ai seggi con il documento d'identità in forma cartacea. E quindi ho detto: ma come (dentro di me), sono ancora in giro, nonostante il fatto che questo Comune abbia cercato di implementare questo servizio?

Ecco, allora io non ho visto gli emendamenti, ma avendola sottoscritta molto tempo fa, sembra quasi mille anni fa, visti i tempi della politica come cambiano, mi pare che questa utilizzazione che il cittadino potrebbe avere in maniera estesa sia veramente un punto molto importante, perché mi pare che il nostro Consigliere Salmaso non abbia detto che c'è anche il codice fiscale, mi pare che tu ti sia dimenticato, forse ero distratta, comunque insomma, diventa una carta comprensiva di altri servizi.

Ecco, non è una copia della carta d'identità cartacea, ma è una carta nuova che comprende servizi diversi e diversificati agli utenti. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. La Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. La dichiarazione di voto per quanto riguarda la mozione sarà a favore da parte del Partito Democratico. Approfitto, però, per dire alcune cose.

Nel corso della seduta della Commissione che si è tenuta il primo di febbraio abbiamo avuto modo di sentire da parte dei Capi Settore, il dottor Degan e l'ingegner Corò, le criticità della carta d'identità elettronica attuale. Il punto fondamentale è che è, da un punto di vista tecnologico, superata. Una cosa molto particolare è stato scoprire che il microchip che correda la carta di identità elettronica, per il microchip non è stato mai dato l'accesso da parte del Ministero, quindi tutte le diverse funzioni che avrebbe potuto comprendere la carta d'identità elettronica non sono mai state di fatto, nel concreto, possibili. Adesso abbiamo recentemente avuto anche una nuova legge che regola la carta di identità elettronica; in particolare, è stata approvata nel dicembre del 2012. Il collega Salmaso l'ha citata nel contenuto, sempre relativamente alla carta d'identità elettronica. Questa nuova legge parla di un documento unificato che sommerà il valore di documento di identità a vista e di strumento di identificazione informatica e di documento abilitante per l'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale. Sempre l'ingegner Corò ci spiegava che un difetto, se così si può dire, dell'attuale carta d'identità elettronica, che è mancante di un sistema di autenticazione forte; questo significa che non c'è un controllo nel caso di smarrimento, di furto della carta d'identità, non c'è una centrale informatica che controlli queste situazioni. Quindi finché non si arriva a questi supporti da un punto di vista tecnologico, è difficile poter utilizzare la carta d'identità elettronica per le varie funzioni. Oltre a questo, ci sono anche problemi di privacy, cioè se non c'è un sistema di autenticazione forte la privacy non è garantita. Quindi ben vengano nuove iniziative che vadano in questo senso, perché non si può che essere d'accordo con l'intera premessa della mozione, soltanto che la risoluzione a livello comunale è di là da venire: tutte le

iniziative che noi possiamo intraprendere mancano del supporto fondamentale, cioè una centrale nazionale che tenga conservate e che veicoli le informazioni. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Barzon. Dichiarazioni di voto? Il Vice Presidente Avruscio? Prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

E' molto lodevole l'iniziativa di Alberto Salmaso. Come giustamente diceva la Consigliera Barzon, questa carta d'identità elettronica in verità è un servizio vuoto attualmente, quindi vedo questa mozione come uno sprono, una speranza a che, insomma, l'ANCI possa fare qualcosa.

Io, onestamente, ho ancora la carta d'identità quella cartacea, mi è stata rinnovata con regolare timbro; mi diceva il Vice Presidente Cavazzana che lui ha quella elettronica, però essendo stata rinnovata per dieci anni, gli hanno rilasciato un fogliettino che non serve a nulla perché, se tu lo presenti in frontiera, mi diceva, insomma... Quindi, voglio dire, conviene attualmente, stante le cose, ancora quella cartacea.

Sono le cose che, purtroppo, succedono in Italia: sono quelle cose di cui ci si riempie la bocca con microchip elettronico, però effettivamente sono cose assolutamente vuote, non sono legate a nessun servizio, se non a delle ipotesi, a delle speranze che tutti quanti noi abbiamo. È vero, sarebbe uno strumento importante se realizzato, ma ci troviamo impotenti di fronte a una enunciazione che però, insomma, è vuota.

Noi del PdL votiamo convintamente sì, noi speriamo sempre.

(Esce il Sindaco Zanonato – Sono presenti 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Ci sono altri per le dichiarazioni di voto? Allora pongo in votazione la proposta 33: "Carta di identità elettronica: implementazione servizi

comunali”, così com’è stata modificata dall’emendamento che lo stesso Consigliere proponente ha elaborato. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Non toglie le tessere durante la votazione, perché si sballa tutto il sistema. Dichiaro il voto, Consigliere Foresta. Perfetto, adesso ha votato a favore.

(intervento fuori microfono)

Consigliere Foresta, che cosa...? Perfetto.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 Consiglieri votanti, 25 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 2 non votanti. La proposta è accolta.

Passiamo alla proposta successiva. Ci sono **due proposte** che vanno insieme, che **saranno discusse insieme**.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 53 o.d.g. (Deliberazione n. 13)**

OGGETTO: Mozione: Istituzione di una Commissione speciale per lo scorporo della gestione dell’acqua.

La Presidente pone in discussione l’argomento iscritto al n. 53 dell’o.d.g., dando la parola alla Consigliera Mancin per l’illustrazione.

(Esce la Consigliera Mazzetto – Sono presenti 26 componenti del Consiglio)

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Grazie, Presidente. Si tratta di una mozione molto semplice, che prosegue in un iter istituzionale iniziato il 24 di settembre, in occasione della fusione...

Presidente Ruffini

Che cosa succede? Non ho capito.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Scusi, la Presidente mi ha dato la parola.

(intervento fuori microfono)

Non capisco.

Presidente Ruffini

Scusate. Consigliera Mancin?

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Dice che non c'è il numero legale. Non lo so.

Presidente Ruffini

In che senso non c'è il numero legale, scusate? Il numero legale... abbiamo 26 presenti in Consiglio, Consigliera Mancin.

(intervento fuori microfono)

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

No, allora la mantengo. A questo punto, ho cominciato e la mantengo.

Presidente Ruffini

Allora Consiglieri, per cortesia. Consigliera Mancin.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Allora continuo?

Presidente Ruffini

Consigliera Mancin, lo sa lei se vuole continuare.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

No, non lo so, ho detto che non la ritiro.

Presidente Ruffini

Immagino di sì. Prego. Prego, Consigliera Mancin.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Intendevo dire, ho la parola?

Presidente Ruffini

Guardi, certo, assolutamente sì e ha anche i secondi da recuperare. Prego.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Allora, dicevo che si tratta di una conclusione formale di un iter iniziato il 24 settembre in occasione della fusione ACEGAS APS ed Hera, in occasione di quel momento, in quel momento il mio Gruppo aveva votato a favore della fusione con una condizione, che era stata poi espressa in una mozione incidentale votata in contemporanea da questo Consiglio comunale, quindi si tratta di qualcosa che è già passato e che è già stato votato, e dal Consiglio comunale di Trieste. In questa mozione si chiedeva, si diceva che sarebbe stata istituita all'interno del Consiglio comunale una Commissione, si chiedeva l'istituzione di una Commissione che studiasse lo scorporo, la possibilità dello scorporo dell'acqua e del ritorno del servizio in house.

Questa mozione, semplicemente, vuole chiedere, mozione ovviamente che era stata condivisa anche con il Sindaco, ovviamente, di Padova e da lui sostenuta in prima persona, e con questa mozione si chiede alla Presidente del Consiglio, per l'appunto, l'istituzione della Commissione speciale che studi le modalità, gli strumenti, la tempistica e i vantaggi dello scorporo della gestione in house dell'acqua.

Dal momento che il nostro Statuto prevede due tipologie di Commissioni, le Commissioni ordinarie e le Commissioni speciali, naturalmente si intende, per istituzione della Commissione, una Commissione speciale. Non credo di dover dilungarmi oltre rispetto alla presentazione di questa mozione. Credo che probabilmente, come è stato fatto a Trieste, avremmo dovuto, anche potuto e dovuto presentarla prima con questa richiesta per l'istituzione della Commissione speciale; penso che poi, tra una serie di problematiche, le primarie, le parlamentarie e poi le votazioni ultime elettorali, non ci sono stati i tempi e forse a volte, verrebbe da pensare, anche la volontà. Ma in ogni caso siamo arrivati adesso alla richiesta dell'istituzione della Commissione e io voglio sperare che questa richiesta venga esaurita, venga accolta.

Volevo fare anche l'intervento sull'altra mozione, ma lo farò dopo.

Vice Presidente Avruscio

L'accordo con i Capigruppo era di illustrare le due mozioni insieme, relatrice ciascuna della propria mozione, e poi discuterle insieme.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 67 o.d.g. (Deliberazione n. 14)**

OGGETTO: Mozione: Il Consiglio comunale di Padova chiede il rispetto della volontà popolare espressa nel II quesito referendario del 12 e 13 giugno 2011 e la restituzione ai cittadini padovani della quota relativa alla remunerazione del capitale investito non dovuta.

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 67 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Ruffini per l'illustrazione.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Grazie, Presidente. Allora, Consiglieri, durante la Conferenza dei Capi-gruppo si è deciso di portare alla discussione diciamo unitariamente le due mozioni perché, sostanzialmente, trattano di argomenti molto simili, perché tutto risale al giugno del 2011, quando 27 milioni di cittadini nel nostro Paese si sono espressi, nei due quesiti referendari sull'acqua pubblica, ma anche nel terzo sul nucleare, in maniera molto chiara.

Per quanto riguarda i referendum sull'acqua, chiedevano da una parte che l'acqua, insieme agli altri servizi pubblici locali, io lo ricordo sempre perché è bene farlo in tutti i luoghi, soprattutto istituzionali, dove molto spesso si fa finta di nulla, l'acqua, insieme agli altri servizi pubblici locali, dovesse rimanere nella gestione pubblica. L'altro quesito chiedeva che, in virtù di un principio fondamentale, che è quello di, come dire, non fare profitto su un bene essenziale come quello dell'acqua, venisse tolto dall'organizzazione della tariffa, passatemi questo termine, dalla strutturazione della tariffa quella quota che viene fatta pagare ai cittadini che riguarda la remunerazione del capitale investito.

Io ho avuto modo un'altra volta, in un'altra occasione, purtroppo dico io, perché da allora non è capitato nulla, nel dicembre dell'anno scorso, dopo sei mesi che i referendum erano stati vinti, avevo già portato una mozione che chiedeva all'ATO, allora, e all'Assessore Micalizzi di intervenire affinché quella quota di tariffa venisse tolta dalle nostre bollette, e siamo qui ancora a discutere di questo, con la mortificazione di 27 milioni di cittadini che non hanno avuto, io dico in questo caso, giustizia, in quanto si sono espressi chiaramente, il loro voto è stato anche riconosciuto, giustamente, dal

Presidente della Repubblica; in quell'occasione, dicevo, e non sono stata smentita, dicevo che il referendum è istituzione di rango costituzionale e che la conseguenza al referendum era automatica dalla pubblicazione in Gazzetta dell'esito referendario. Per cui la tariffa doveva essere modificata subito, subito, doveva essere tolta la quota della remunerazione del capitale investito che non è dovuta.

Anche qui dentro abbiamo sentito grandi discorsi, grandi giustificazioni a un comportamento delle Autorità, non solo locali, anche locali, anche locali, ma anche nazionali, in primis il Governo, che è poi l'Autorità che va a regolare le tariffe, quindi discussioni che giustificavano un comportamento contro la legge, contro la legge.

Oggi siamo a distanza quasi di due anni che torniamo su questo argomento, e perché ci torniamo? Perché l'Autorità per l'energia e il gas ha posto un quesito al Consiglio di Stato, che ha risposto che le bollette andavano modificate in quanto il referendum ha cambiato la modalità di redigere le bollette, quindi quella quota non doveva essere più calcolata. Molto chiara la risposta del Consiglio di Stato; io, siccome sono anche abbastanza precisa, l'ho anche allegata alla mozione, avete avuto tutti un mese di tempo per leggerla. Ma bastava, sostanzialmente, andare a chiedere a chi anche nella nostra città si è speso moltissimo perché non solo si raccogliessero le firme per i referendum, ma poi si vincessero anche i referendum, e queste persone ci avrebbero spiegato esattamente quale era la truffa a cui venivano sottoposti i cittadini italiani. Il Consiglio di Stato ha risposto all'Autorità e ha detto: dovete modificare le bollette.

Tant'è vero che c'è stata anche una deliberazione, poi ci spenderò anche un po' del tempo che mi rimane, c'è stata anche una deliberazione dell'Autorità per l'energia e il gas, che di fatto sostanzialmente dice che si apre un percorso per la restituzione di quanto è stato pagato dai cittadini e non è dovuto. Però qui si sta consumando l'ennesima truffa nei confronti dei cittadini, un ennesimo abuso di potere, un ennesimo non voler rispettare quello che il referendum ha diciamo sancito e che anche il Consiglio di Stato ha, come dire, ben spiegato, che è stato un abuso.

Ovvero, cosa si sono inventati? Perché ci vuole anche una fantasia, come dire... Cioè noi abbiamo un'Autorità che dovrebbe essere regolatore e controllore di anche quello che fanno le diverse Istituzioni a livello locale, le Autorità d'Ambito, i Consigli di Bacino, i vecchi ATO eccetera, su quello che fanno, invece questi che cosa si sono inventati? Si sono inventati la tariffa transitoria, che hanno deliberato a fine anno 2012, per cui la loro

intenzione è quella di voler restituire soltanto i sei mesi che vanno da giugno 2011... cinque mesi: da luglio 2011 a dicembre 2011; come se il 2012 non fosse mai passato. Magari avessimo un anno tutti in meno, ma non è così, cioè i cittadini italiani hanno continuato a pagare la quota relativa alla remunerazione del capitale investito perché è stata mascherata all'interno di una nuova voce che va a comporre la tariffa e che si chiama "oneri fiscali".

Guardate, io consiglio veramente a tutti i Consiglieri comunali, perché noi rappresentiamo i cittadini, di fare uno studio approfondito sull'abuso che si sta facendo, diciamo, di questo risultato referendario, e sono tutti d'accordo, dall'Autorità di regolazione, che appunto dovrebbe fare il suo lavoro, e dovrebbero invece dimettersi perché non hanno nemmeno capito quello che ha detto il Consiglio di Stato o non hanno voluto capirlo, fino all'Autorità di Bacino e ai vari gestori. Allora qui ci devono essere degli interessi molto forti, fortissimi, che sicuramente non vanno nella direzione degli interessi dei cittadini. Allora io ritengo, ritengo che un Consiglio comunale i cui Consiglieri comunali, la maggioranza si sono spesi per il referendum e per farli diciamo riuscire e per far vincere un principio che l'acqua è sinonimo di democrazia ed è un bene essenziale e non dev'essere soggetto a nessun tipo di speculazione, bene, questi Consiglieri comunali dovrebbero non solo fare quello che è in loro potere, cioè dire al nuovo Consiglio di Bacino, ex ATO: guarda che noi vogliamo che tu applichi la legge. Ma dovrebbero anche chiedere alla Giunta, al Sindaco, all'Amministrazione, di spendersi in maniera concreta affinché quella stessa deliberazione proposta dall'Autorità nazionale venga ritirata, perché quello è lo scandalo più grande, più grande, da cui poi sostanzialmente tutti gli altri si sentono legittimati a fare questi abusi di potere nei confronti dei cittadini.

Penso di essere stata chiara; in ogni caso, c'è una letteratura infinita su questo. Solo chi non ha voglia non riesce a trovare quello che è successo sui referendum e sulle nuove tariffe, che i movimenti e quelli che si sono spesi per questo principio di democrazia ormai chiamarle "taruffa" o "taruffe". Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Daniela Ruffini. Io aprirei la discussione e mi iscriverei a parlare. Se la Presidente viene a prendere il mio posto, io vorrei intervenire. Oppure il Vice Presidente. C'è il Vice Presidente che prende il mio posto e io vado dai banchi che mi competono.

**Discussione unificata relativa a
Argomenti n. 53 e n. 67 o.d.g. (deliberazioni n. 13 e n. 14)**

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Consigliera Mancin, lei chiede di “istituire una Commissione che verifichi tempi, modi, strumenti e vantaggi di scorporo e ritorno in house del servizio acqua - in house -, in osservanza con quanto stabilito dal referendum” eccetera eccetera eccetera.

È passata una legge, la legge Monti sulla privatizzazione delle società pubbliche, in parte diciamo ridimensionata dalla Consulta, ma ha visto bene cosa diceva la parte finale della legge? No? Allora glielo dico io. Per ritornare all'affidamento in house di un servizio pubblico, glielo cito formalmente, c'è la clausola di esclusività e, le leggo: “dal primo gennaio 2014 l'affidamento diretto può avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico, nel rispetto della normativa comunitaria per la gestione in house, a condizione che il valore economico del servizio o dei beni oggetto di affidamento sia pari o inferiore a 200.000 euro annui”.

Secondo lei quanto fattura una società potenziale che gestisce il servizio idrico a Padova? Vada a prendere APS-Acegas, siamo sopra a 200.000 euro l'anno? Siamo oltre i 500 milioni di euro di servizio, quindi è già fuori normativa. L'affidamento in house deve rispettare queste due cose qui; l'affidamento in house non è nient'altro che una società conosciuta dal Comune, a capitale interamente pubblico, dove c'è l'esclusività, nel senso che può fare ambiente/spazzatura o gas o acqua, non tutte e tre le cose, una delle tre, e deve avere come soglia i 200.000 euro. Credo che possa essere fatto solamente da Comuni... Domegge di Cadore, Calalzo di Cadore, Bovolenta se vuole raccogliersi la spazzatura. 200.000 euro l'anno non è una cifra, voglio dire, che coinvolge una città come Padova, quindi l'affidamento in house, secondo me, a normative attuali non può essere fatto, a meno che uno non mi dimostri il contrario, senza ridere, studiando!

(intervento dal pubblico)

Senza ridere.

(intervento dal pubblico)

Sì, c'è stato il referendum, certo. Certo, certo.

Vice Presidente Cavazzana

Per cortesia, lasciamo parlare il Consigliere.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Il problema, ho, ho già fatto la parte abrogata dalla Consulta...

Vice Presidente Cavazzana

Grigoletto, non risponda per cortesia, vada avanti.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Scusate, se vuole intervenire si candida e viene qua.

(intervento dal pubblico)

Sì, certo, si informi lei, purtroppo.

Vice Presidente Cavazzana

Grigoletto, non risponda.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Allora, stavo dicendo...

Vice Presidente Cavazzana

Per cortesia, per cortesia.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Posso intervenire, gentilmente?

(intervento dal pubblico)

Vice Presidente Cavazzana

Grigoletto, si rivolga...

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

No, però un bel niente! Posso intervenire e basta.

Vice Presidente Cavazzana

Grigoletto, si rivolga a me.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

E non faccia il maleducato. Si può allontanare, gentilmente?

Vice Presidente Cavazzana

Grigoletto, si rivolga a me, per cortesia.

(intervento dal pubblico)

Consigliere Grigoletto, per cortesia, prosegua il suo intervento. Mi arrangio io con il cittadino.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Detto questo, per evitare di prendere in giro le persone e per fare un'inutile propaganda elettorale, a meno che uno non voglia continuare su questa strada, bisogna prendersi in mano per quale motivo è stata ceduta APS-ACEGAS ad Hera. Noi abbiamo discusso la metodologia, però nella delibera cosa c'era scritto? A fronte delle normative nuove e siccome nel 2014 bisognerà andare in gara con il gas, con l'acqua e con l'ambiente, le aggregazioni, cioè società più grosse, favoriscono diciamo la capacità di arginare eventuali aziende europee che vengono in Italia a concorrere. Altrimenti, sennò, noi dovremmo spiegare in Europa come mai noi facciamo l'affidamento in house diretto e poi andiamo a vincere le gare in Germania, in Bulgaria, in Polonia, in Francia. A questo punto la Germania ci dice: facciamo anche noi l'affidamento diretto e le vostre aziende non vengono qua a concorrere; voi fate l'affidamento diretto da voi.

L'affidamento diretto è senza gara, quindi questo è quello in house. Io capisco che è stato vinto un referendum, per carità, non voglio mica dire questo. Per quanto riguarda l'acqua, l'acqua è un bene demaniale e non può essere privatizzato, che sia chiara questa roba qua. Era in discussione la gestione dell'acqua, che è una cosa completamente diversa, perché anche chi è laggiù sul pubblico...

(intervento dal pubblico)

Anche chi è laggiù nel pubblico...

Vice Presidente Cavazzana

Guardi che sono costretto a farla uscire. La deve smettere, per favore.

(intervento dal pubblico)

La deve smettere, per cortesia. La deve smettere o la devo far uscire.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Anche il signore che, forse, non vuole farmi parlare...

Vice Presidente Cavazzana

Grigoletto, si rivolga a me, per cortesia. Per cortesia...

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Qui dentro ho detto...

(intervento dal pubblico)

Non ti fanno parlare. Ma perché non va sotto casa di Cesare Pillon, l'amministratore delegato di APS-AGEGAS, che prende 377.000 euro l'anno?

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Grigoletto, si rivolga a me e non al cittadino.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Vada a lamentarsi per lo stipendio. Vada a lamentarsi per gli stipendi.

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Grigoletto, per cortesia.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Il cittadino può rivolgersi a me, può interrompere e lei mi detta regole?

Vice Presidente Cavazzana

No, assolutamente. Lei si rivolga a me e per il cittadino mi arrangio io.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Lei non mi detta regole, o le fa rispettare.

Vice Presidente Cavazzana

Non si preoccupi.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

O le fa rispettare.

Vice Presidente Cavazzana

Non si preoccupi. Non dica a me quello che devo fare.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

No, mi preoccupo perché non le fa rispettare.

Vice Presidente Cavazzana

Lei si rivolga a me e per il cittadino mi arrangio io.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Quindi se le fa rispettare a tutti, bene; sennò faccio quello che voglio anch'io.

Vice Presidente Cavazzana

Non si preoccupi, lei. Vada avanti.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Sta perdendo autorità nel Consiglio, Cavazzana.

Vice Presidente Cavazzana

E' detto da lei.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Interviene il pubblico...

Vice Presidente Cavazzana

Le pare che non l'abbia fatto?

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Cos'ha fatto, il monito? Si prendono i Vigili e si fa allontanare.

Detto questo, detto questo, la Consigliera Mancin sta facendo una cosa ormai anacronistica: fare la Commissione equivale solamente, forse, a dare qualche gettone di presenza in più. Altrimenti va ritarata una mozione del genere e attualizzata con la normativa attuale. Mi piacerebbe sbagliarmi, ma mi sono informato a suo tempo nei dettagli e lo stesso intervento l'ho fatto durante la fusione di APS-ACEGAS - Hera, che abbiamo commentato la metodologia di fusione per incorporazione perché, se ha visto bene, quella incorporazione lì dà tutti i poteri al Direttore Generale, perché il nuovo Consiglio di Amministrazione, dove ci sono, nel Consiglio di Amministrazione APS-ACEGAS, due di Hera durante il periodo di transizione, quei due Consiglieri lì avevano il veto su tutte le delibere interne, mi spiego meglio, che senza approvazione di uno dei due Consiglieri non era valida la delibera. Quindi non era più a maggioranza del Consiglio; in più, uno si sarebbe dovuto dimettere, che ho fatto la domanda al Sindaco e non mi ha edotto su chi si fosse dimesso dal Consiglio di Amministrazione, che è un atto privato e personale. Non può essere data una direttiva di partito, far dimettere uno da un Consiglio di Amministrazione di una società pubblica, a meno che non lo dichiari prima e dia le dimissioni e le faccia presenti all'Amministrazione, che le porta in Consiglio e ci renda edotti di chi si sarebbe dimesso, se si ricorda l'intervento. L'ho riassunto perché era un po' lungo, non ho voglia di dilungarmi di più.

Quindi pur rispettando il referendum, perché io rispetto il referendum, sto ancora aspettando la responsabilità civile dei Magistrati dell'87 io. Si ricorda, sul caso Tortora? Perché non c'è solo mica il referendum dell'acqua, sa? La responsabilità civile dei Magistrati è stata votata al 97 per cento; la sto ancora aspettando e li rispetto tutti.

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Grigoletto, poi non dica che non mantengo l'autorità del Consiglio, se lei continua a rivolgersi ai cittadini. Perché poi lei li provoca e quindi, chiaramente, ne provoca la reazione.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Cavazzana, guardo...

Vice Presidente Cavazzana

La prego di concludere, di arrivare alla conclusione.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Cavazzana, guardo dover voglio. Chiaro?

Vice Presidente Cavazzana

No, lei non fa quello che vuole.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Io guardo dove voglio.

Vice Presidente Cavazzana

Non è vero, non può farlo.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Perché non c'è nessuna normativa che mi impedisce di guardare dove voglio in Consiglio.

Vice Presidente Cavazzana

Non può farlo. Lei sta violando il Regolamento.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Cosa sta dicendo? Ma cosa sta dicendo?

Vice Presidente Cavazzana

No, lei si sta rivolgendo, non sta guardando. Non prenda in giro, per cortesia.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Ma dai, non prenda in giro cosa? Mi sta prendendo in giro lei! Non c'è nessuna normativa che mi dice dove devo guardare, stiamo scherzando? Imposizioni anche inventate!

Detto questo, del referendum ho pieno rispetto, anche se non l'ho condiviso personalmente, però a normative attuali non può essere in qualche modo rispettato con questa mozione. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Vice Presidente Avruscio. L'ha inserita la tessera?

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Siamo proprio con l'acqua alla gola, si potrebbe dire, questa sera. Io lodo l'iniziativa di queste due mozioni, lo dico con tutto il cuore.

Intanto parliamo di referendum; ci si meraviglia di come i cittadini vengono presi in giro, ma voi vi ricordate per caso un altro famoso referendum per l'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti? Ed è stato abolito il finanziamento pubblico dei partiti? A me sembra di no. Allora non è la prima volta che veniamo presi in giro.

L'acqua un bene pubblico. Chi è che ha promosso il referendum per l'acqua? Io ho una memoria un po' labile, ma se non sbaglio è stato Di Pietro, l'Italia dei Valori, SEL, Rifondazione Comunista c'era pure, il Partito Democratico c'era pure. Alla fine, però, in questo Consiglio comunale cosa è successo quando si è votato per la privatizzazione della gestione? Perché l'acqua, prima di quella delibera che è passata in Consiglio comunale l'acqua era del Sindaco, era del Sindaco. Quindi vuol dire che qualcuno in questo Consiglio comunale l'ha votata e, magari, appoggiava anche i referendum o li

promuoveva. E quindi come ci si fa a meravigliare che i referendum non vengono rispettati? Nel piccolo, come nel grande, c'è un'abitudine a prendere in giro i cittadini. Perché pensate che si sia costruita questa lontananza dei partiti con i cittadini? Ci sarà pure una ragione. Probabilmente perché si prendono in giro i cittadini.

Io non è che sono innamorato del pubblico in quanto pubblico, perché vedete, io vengo da una Regione e da una città in cui l'acqua pubblica non arrivava neanche in casa, o arrivava soltanto in determinate ore; c'era una dispersione dell'acqua, addirittura c'erano certi acquedotti, soprattutto del sud, che si dice davano più da mangiare che da bere, perché? Perché venivano impiegati nella gestione degli acquedotti parenti di politici, di sindacalisti, figli e compagnia belle. Beh, c'è ancora nelle Università, ed è pubblica l'Università. Io sono innamorato delle cose che funzionano che sono a servizio dei cittadini.

Ora, la mozione che presenta Marina Mancin, lodevole, è chiaro che sono quelle mozioni che sono foglie di fico perché, essendo passata quella mozione principale dell'inglobamento di APS ed Hera, allora bisogna dimostrare che noi come sinistra, caspita, facciamo qualcosa, altrimenti cosa facciamo? Cosa dimostriamo alla gente che ci ha votato, che noi siamo per l'acqua pubblica? E allora vediamo di vedere modalità, strumenti, tempistiche e vantaggi di scorporo della gestione in house del servizio acqua.

Quella della Daniela Ruffini, già qui dice "restituiteci dei soldi". Già questo è un passo avanti. Guardate, io voterò queste mozioni, già ve lo dico, io non so cosa faranno i miei colleghi di partito, però sicuramente io voto, perché è lodevole questa iniziativa, però vi ricordo che c'è molta incoerenza e molta incongruenza con tutto quello che è successo a livello nazionale e a livello locale.

Città di Padova, ripeto, si può dire che l'acqua era del Sindaco; non lo è più.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Consigliera Boselli.

Consigliera Boselli (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Brevemente sulle due mozioni che sono state presentate.

La mozione della Consigliera Mancin rende esplicita già una mozione che il Consiglio aveva votato in occasione della delibera di fusione di ACEGAS-APS ed Hera e quindi, come dire, è una conseguenza di un voto che abbiamo già dato, positivo, e quindi questa sera voteremo a favore per la costituzione di questa Commissione speciale, che avrà come compito di valutare se è positivo e se è possibile un ritorno in house della gestione del servizio idrico. Quindi, come dire, dal voto già dato ne discende il voto che daremo questa sera, positivo, come Gruppo del Partito Democratico.

La mozione che in verità, posso dire in modo anche un po'... non è proprio la stessa cosa aver discusso le due mozioni; è vero che hanno come obiettivo l'acqua, però sarebbero due mozioni da affrontare in modo separato, perché una riguarda un argomento locale, cioè la fusione ACEGAS-APS ed Hera; l'altra, invece, riguarda una situazione nazionale. Quindi, a mio avviso, le due mozioni avrebbero dovuto essere discusse separatamente, ma le abbiamo volute discutere, i Capigruppo hanno deciso così e quindi mi adeguo.

La mozione della Presidente Ruffini, che chiede l'intervento del Sindaco e poi anche della Commissione che io presiedo, quindi sarò felice di convocare, riguarda invece una normativa nazionale, fa riferimento ovviamente al risultato del referendum sull'acqua, ma anche fa riferimento a un parere del Consiglio di Stato e, soprattutto, fa riferimento (o per lo meno dovrebbe far riferimento), dopo questo parere del Consiglio di Stato e dopo che dal primo marzo del 2012 la materia dell'acqua e del servizio idrico è passata all'Autorità per l'energia e il gas, fa riferimento a una deliberazione del 31 gennaio del 2013, quindi recentissima, di questa Autorità, quindi c'è una deliberazione dell'Autorità per l'energia e il gas, che dal primo marzo del 2012 si occupa anche di servizio idrico, e questa deliberazione dice chiaramente che deve essere restituito agli utenti la componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale; e va restituito il periodo, secondo questa deliberazione, sei mesi, dal luglio al 31 dicembre del 2011 perché poi ci sarà una deliberazione, sempre di questa Autorità, che copre il 2012 e il 2013, si parla di una deliberazione retroattiva e che prevedrà appunto un nuovo metodo tariffario transitorio per questi due anni, che tenga conto ovviamente del risultato del referendum. Quindi è una

mozione, quella della Consigliera Presidente Ruffini, che rientra in questa deliberazione nazionale, quindi è evidente che il nostro voto è favorevole e quindi ci attiveremo nelle sedi anche della Prima Commissione per vedere come intendano, sia il Consorzio Bacchiglione, sia il gestore, come intendano dare applicazione a queste deliberazioni nazionali dell'Autorità, che è quella competente per il metodo tariffario dell'acqua nelle nostre città.

Esprimo quindi il voto favorevole alle due mozioni.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliera. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente facente funzioni. Gli sciacalli dell'opposizione, come ci ha con eloquio alato definito qualche Consiglio fa il Capogruppo del Partito Democratico, permettono la discussione di questa sera; la permettono perché, se fosse nelle mani della maggioranza, sarebbe mancato il numero legale e non si potrebbe discutere dei temi di queste due importanti mozioni, sollevate appunto dalla Consigliera Mancin e dalla Consigliera Ruffini.

Mi permetto di sottolineare che questa Giunta, che non c'è, come sempre non c'è, e non è un'ora così tarda, ha in uno dei suoi componenti un rappresentante proprio dell'ATO Bacchiglione, che era l'Assessore Micalizzi, di cui ricordo la sconclusionata replica quando la Presidente del Consiglio Ruffini presentò la proposta di deliberazione di cui oggi viene in qualche modo ribadito l'intendimento. Ma non c'è nemmeno lui. D'altronde, come abbiamo imparato a capire negli ultimi quattro anni, alla Giunta di discutere in quest'Aula interessa fino a un certo punto o, probabilmente, interessa punto. In ogni caso, dal punto di vista procedurale spero che mi conforti l'Ufficio di Presidenza, voteremo disgiuntamente le mozioni che sono state presentate insieme. Bene, vedo un cenno di assenso. Se il collega Grigoletto la smette di infastidire il pubblico, io parlerò rivolto alla Presidenza; dove debba guardare forse, voglio dire, rimane nell'ambito delle mie prerogative.

In ogni caso ribadisco quello che dissi allora: io non mi sono recato alle urne per votare i referendum sulla gestione idrica, e non l'ho fatto per scelta convinta: non volevo che quei referendum (sono stato ininfluyente) raggiungessero il quorum; tant'è però che, come tutti i cittadini italiani e

ancor più come rappresentante istituzionale di questo Comune, invece, devo necessariamente accogliere l'esito della consultazione popolare. E pertanto non può non vedermi d'accordo la mozione presentata dalla Presidente, che quindi avrà, almeno per quanto mi riguarda, il mio voto favorevole.

Preciso ad un componente del pubblico, che non guardo perché mi è impedito, non perché abbia motivi personali per non guardarlo, che esiste anche un referendum confermativo regolato dalla Costituzione e che riguarda, appunto, le modifiche alla Costituzione stessa, approvata con legge costituzionale, che non venga però votata dai due terzi delle due Camere. Ed è proprio per questo motivo, perché venne promosso un referendum confermativo sulla riforma costituzionale, che introduceva tra l'altro il dimezzamento dei Parlamentari, riforma costituzionale proposta dall'allora Governo di Centrodestra e sottoposta a referendum confermativo da parte dell'allora opposizione di Centrosinistra, che oggi non abbiamo ancora la riduzione dei Parlamentari, e che si spera sarà oggetto di precisa legge costituzionale nella entrante Legislatura. Non posso guardarla, le spiego che ci sono due referendum, dato che faceva il maestrino, almeno due modalità di referendum.

Per quanto riguarda, appunto, la mozione Ruffini, ho già detto le motivazioni per cui voterò a favore; e voterò a favore altresì della mozione presentata dalla collega Mancin. Però, per quanto riguarda quest'ultima, l'istituzione di una Commissione speciale per la verifica della possibilità di gestire in house il servizio acqua, e quindi la gestione idrica, appare, almeno al sottoscritto, non tanto come un'affermazione delle capacità di questa Amministrazione, quanto un sollevare bandiera bianca, e cioè cerchiamo di dimostrare che ci interessiamo, cerchiamo di dare un po' di, voglio dire, sostanza a tutte le dichiarazioni che sono state fatte anche in sede di Bilancio, ma in realtà questa Commissione speciale, se e nella misura in cui verrà istituita, non avrà in realtà non solo nessun reale potere, ma non produrrà nessun reale risultato. Spero, inoltre, che come Commissione speciale non venga retribuita, e che quindi chi vi partecipi lo faccia per spirito di servizio; io sono già a disposizione per parteciparvi. Dispero sull'efficacia di questa Commissione. Però, dal momento che questo Consiglio comunale, nel deserto dei veri responsabili di questa Amministrazione, che sono gli Assessori e, soprattutto, l'assenza, molto defatigante per i lavori di questo Consiglio, dello stesso Primo Cittadino, comunque questo Consiglio comunale, almeno per quanto mi riguarda, è ben felice di lavorare un pochettino di più a servizio dei cittadini.

(Esce il Consigliere Grigoletto – Sono presenti 25 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere Cavatton.

Non avendo altri iscritti a parlare, passiamo alle repliche. Consigliera Mancin.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Sì, grazie. Ringrazio gli interventi e ringrazio anche il collega Grigoletto, che dice che non è il caso e che questa Commissione non ha nessun senso perché c'è un decreto. Io credo che le Commissioni d'indagine, proprio perché sono di indagine su un tema e su un argomento, credo che siano assolutamente significative e importanti perché tendono a disvelare degli argomenti e delle problematiche che sono molto importanti per il Consiglio comunale, i Consiglieri e la cittadinanza.

Io credo che sia molto importante l'istituzione della Commissione e lo studio che la Commissione potrà fare. Non ci proponiamo un esito o un altro; la cosa importante è che ci sia una Commissione che, insieme agli Enti, ai Comitati, ai cittadini e alle associazioni e a quanti sono preposti alla gestione dell'acqua possa approfondire questo tema, perché credo che sia un tema che una volta per tutte vada approfondito e vada sviscerato. Questa è solo la replica.

Vice Presidente Cavazzana

Ha concluso? Presidente Ruffini, per la replica della sua mozione.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Grazie, Presidente. Farò una replica molto breve, anche per chiarire alcuni aspetti che forse sono risultati poco chiari. Guardate, io ritengo che sia necessario restituire la quota della remunerazione del capitale investito

abbandonando alcune furbizie (l'ho detto anche prima) che l'Autorità per l'energia e il gas sta portando avanti.

La Consigliera Boselli ha giustamente - giustamente - citato la delibera del 31 gennaio scorso. Guardate che quella è una delibera che non va mica verso il rispetto del referendum; quella è una delibera che assolutamente, come dire, si inserisce in maniera subdola, dopo il parere del Consiglio di Stato, e che cosa fa quella delibera? Di fatto, di fatto, come dire, dice che inizierà questo percorso di restituzione in base alla deliberazione fatta nel dicembre del 2012, a fine dicembre 2012, che sostanzialmente aveva fatto una tariffa retroattiva, come dire, che andava a sostituire diciamo la vecchia e quindi faceva una tariffa transitoria, ma una tariffa transitoria come si fa a renderla retroattiva? Il Consiglio di Stato, quando ha dato il parere, ha detto che la quota del capitale investito non va più conteggiata, quindi questa tariffa che invece la maschera, questa nuova tariffa transitoria che invece la maschera è una truffa nei confronti dei cittadini. Guai se noi pensassimo che, come dire, ci dobbiamo accontentare, i Consiglieri comunali e i cittadini, perché guardate che noi abbiamo un ruolo importante in questa cosa, perché è vero, noi abbiamo commesso un grave errore, che è quello di aver venduto ACEGAS-APS ad Hera e di aver messo in questa grandissima multiutility un'azienda che potevamo tenere pubblica e veramente, Consigliera Mancin, potevamo ripubblicizzare.

Non solo abbiamo fatto questo ma, come dire, non guardiamo nemmeno quelle che possono essere le opportunità dopo il parere del Consiglio di Stato. Per cui, se noi diciamo che è buona la delibera dell'Autorità per l'energia, significa che proprio non lo vogliamo capire, insomma, che il referendum è stato vinto e che quella quota deve essere restituita, non deve essere più conteggiata e non deve essere mascherata sotto altre voci. Guardate che questa è una cosa veramente che noi con grande coscienza e con grande responsabilità dobbiamo chiarirci e dobbiamo chiarire, perché è una truffa quella che l'Autorità per l'energia ha posto con la deliberazione di dicembre e subito dopo, perché a dicembre ha fatto la tariffa retroattiva, ok? Ha fatto la tariffa transitoria. Ha chiesto il parere; il parere è stato dato; una settimana dopo ha, sostanzialmente, deliberato il nuovo metodo tariffario.

Guardate, c'è già un ricorso al TAR. Torneremo per l'ennesima volta in questo Consiglio comunale a chiedere che anche quella del 2012 ci venga data: facciamolo, chiediamolo. Io lo chiederò sicuramente in Commissione, cioè di non fare i furbi, insomma, di con forza chiedere all'Autorità di controllo che rispetti il referendum, che rispetti le leggi e che faccia il suo

compito. Se non sanno fare il loro mestiere e non sanno dare delle direttive ai gestori e agli Enti sui territori, ma cosa ce le abbiamo a fare le Autorità di controllo? Dovrebbero tutelare i cittadini e i loro interessi, e invece sono totalmente piegati al volere dei gestori, che pensano soltanto al profitto. E noi facciamo finta che non sia successo niente? Facciamo finta che non c'è un parere del Consiglio di Stato, che non c'è un referendum, che non c'è il Presidente della Repubblica che lo ha messo in Gazzetta Ufficiale? Sto tornando indietro in tutti i passaggi.

Quello che voglio dire è che io chiedo che venga restituito quello che è dovuto ai cittadini dal 2011 fino a fine 2012 e che il nuovo metodo tariffario non venga sostanzialmente camuffato, camuffato, per cui all'interno degli oneri fiscali vengono continuate a caricare, sicuramente in maniera ridotta, si stanno facendo dei conteggi, non sarà più il 7, sarà un po' meno, in ogni caso il profitto sull'acqua si vuole continuare a fare, nonostante i 27 milioni di cittadini.

Quindi io mi auguro che il Consiglio comunale, quando andremo in Commissione, insomma, avremo chiaro qual è il quadro, e che non ci prendiamo in giro e, soprattutto, non ci facciamo prendere in giro. Grazie, Consiglieri.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Entrambe le proponenti mi confermano che alla fine non c'è nessun emendamento su entrambe le mozioni.

Allora, per le dichiarazioni di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Berno. Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, noi questa sera sapete perché siamo qui o perché veniamo in Consiglio? Ma io il pubblico lo guardo. Noi veniamo in questo Consiglio comunale perché il più delle volte siamo chiamati a votare delibere di Giunta, perché altrimenti Consigli non ne faremmo. Detto questo, Consigliera Ruffini, non spendo neanche una parola: il Gruppo consiliare del PdL vota la sua mozione.

Mentre alla Consigliera Mancin, io spero, ovviamente voteremo anche quella, ma spero che lei arrivi a qualche conclusione. Dico questo perché? Perché vedete, dopo avere deliberato quanto hanno chiesto i grossisti, la Giunta praticamente si è dileguata, come se il problema acqua fosse un problema del Centrodestra, e se siamo qui oggi a votare, far sì che queste due mozioni possano andare in discussione e si ritorni nelle Commissioni che sono state richieste, è perché noi siamo qui, anche se qualche volta veniamo tacciati fuori di quello che anche non siamo.

Ora, Consigliera Mancin, riprendo quello che lei, nonostante gli sforzi, ha fatto. Sono nove anni che sono in questo Consiglio, nove anni, nove anni, e ho visto il Gruppo del Centrosinistra, il Gruppo consiliare tutto o i Gruppi del Centrosinistra votare raccomandazioni all'infinito, mai rispettate, mai. Raccomandazioni. E qui si fanno raccomandazioni. Io temo che la sua mozione incidentale, come quella dell'Italia dei Lavori (dei Lavori o dei Favori, come volete chiamarli), ha fatto delle mozioni incidentali: dieci Consiglieri a cinque nel CdA, vedremo; la quarta linea dell'inceneritore che non s'ha da fare, vedremo. Noi siamo qui a vedere se le vostre raccomandazioni andranno in porto, e temo, Consigliera Mancin, anche se lei ha la mia solidarietà tutta e convinta anche, glielo dico, perché le ripeto, noi voteremo tutte e due le delibere, ma io voglio vedere in questa Commissione, veramente sono curioso e lo dico guardando il pubblico e lo dico perché qui rimarrà agli atti, io voglio vedere se torneremo a quello che chiede la Consigliera, ma sono veramente curioso.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Ho due prenotazioni per dichiarazione di voto: Ruffini e Mancin. Siccome nel frattempo è saltato anche il sistema, una delle due e poi l'altra.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Siccome non avevo fatto intervento sulla mozione Ruffini, volevo semplicemente dire una cosa: che io non trovo che le due mozioni siano in contrasto; trovo che fare una ricerca sulla possibilità o meno di gestire l'acqua in maniera diversa da come è gestita attualmente non sia in contrasto con il chiedere l'applicazione del referendum. Quindi non trovo nessuna contraddizione, anzi io credo che c'è stato un referendum, 27 milioni di cittadini hanno votato, c'è stata una sentenza della Corte costituzionale, c'è

un parere del Consiglio di Stato. Credo che l'unica cosa che resta da fare è quella di applicare l'esito di tutto questo. Quindi io sono assolutamente a favore e non ritengo che ci sia nessuna incoerenza in questo.

Vice Presidente Cavazzana

Prego.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Presidente, siamo in dichiarazione di voto?

Vice Presidente Cavazzana

Sì, anche se siete le proponenti, per cui, voglio dire, fa un po' sorridere.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Io volevo fare una dichiarazione di voto nei confronti della mozione della Consigliera Mancin, che ho visto che il Centrodestra ha un po' punzecchiato.

Allora, io voterò a favore. Dico anche che mi auguro che questa Commissione speciale, che avrà durata limitata, insomma, come da Regolamento, come da Regolamento insomma, possa portare a qualcosa di positivo; dipenderà molto da come la faremo, dipenderà molto da chi ci metteremo dentro, dipenderà molto da come sarà articolata e quali saranno, diciamo così, gli esperti che riusciranno a dare un contributo.

Io sono sincera, alla Consigliera Mancin l'ho detto già quella sera lì, quando lei mi propose la mozione incidentale, che io tra l'altro votai, mentre non votai la fusione di ACEGAS-APS ed Hera. Glielo dissi, dissi: guarda, Marina, potresti proporre qualsiasi cosa e il Sindaco ti direbbe di sì, quindi va bene, proviamo anche questa. Sa anche che penso che la fusione ACEGAS-APS ed Hera ha complicato e complicherà moltissimo il percorso di ripubblicizzazione. Questa è una cosa che per onestà io dico, l'ho detta anche a lei e lei ne è assolutamente consapevole, però ritengo, come dire, perché

tutti i Consiglieri possano comprendere l'errore madornale che è stato fatto a vendere ACEGAS-APS a Hera, penso che possa servire anche per questo e, magari, possa servire anche per il futuro, per non continuare a commettere atti simili.

In ogni caso vi dico che in molte città d'Italia la ripubblicizzazione, non solo se ne sta parlando, ma si stanno facendo anche degli atti concreti, però si parla di gestioni non di multiutility così grandi e, soprattutto, non con questa partecipazione così grande di privati.

Quindi io voterò a favore, con tutti i limiti che ho già avuto modo di esprimere alla stessa Consigliera. In ogni caso porteremo presto questa deliberazione in Consiglio comunale; questo per rispondere anche al centrodestra, che sarà la Presidenza a farla e a portarla. Mi auguro che possa essere fatta con il contributo di tutti, perché sarà molto importante come si costituirà.

Vice Presidente Cavazzana

Bene, non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto, quindi ci prepariamo per il voto della mozione, la numero 53 della Consigliera Mancin. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: votanti 24, favorevoli 22, 2 astenuti, 1 non votante. La mozione è approvata.

Ci prepariamo per la votazione della mozione numero 67, Daniela Ruffini. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Consiglieri, votate per la mozione 67. Un attimo, ho sempre un non votante. Non togliete le tessere, fermi un attimo. Un attimo, colleghi. Non togliete le tessere, un secondo solo che chiudiamo, sennò ci mettiamo mezz'ora dopo a recuperare. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il

risultato della votazione: 24 votanti, 24 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, 1 non votante.

Colleghi, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.

Buona notte.

Alle ore 23,20 il Vice Presidente Cavazzana dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

LA PRESIDENTE
(per le delib. n. 7 – 8 – 10 – 11 – 12)
Daniela Ruffini

IL VICE PRESIDENTE
(per la delib. n. 9)
Giampiero Avruscio

IL VICE PRESIDENTE
(per le delib. n. 13 - 14)
Paolo Cavazzana

IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 12 marzo 2013, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra